QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-960 al 40-969

LA STAMPA

VENERDI' 24 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 98
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-000, 50-000, 52-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi numerici, L. 400 - Finanziari e MEDI L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39716): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il richiamo della sirena

Se le celebrazioni degli anni 1959-61 non si riducono a sfoghi rettorici, possono recare, con i ricordi, insegnamenti valevoli in ogni tempo.

Gli anni delle realizzazioni; e già il 1859 vede la scelta di quanti, fino allora repubblicani, si rendono conto che c'è adesso la possibilità di unificare l'Italia, pensano che sarebbe colpa non dare tutto il contributo perché l'unità si compia: subito, cogliendo l'ora propizia. Non è facile gettarsi dietro le spalle anni ed anni di diffidenze, di rancori antimonarchici; è amaro perdere l'amicizia di Mazzini, contristarlo. Eppure l'accettazione della monarchia si impone. Anche negli anni di poi chi resta ancora alla pregiudiziale repubblicana non potrà aver parte nel governo; eserciterà un'influenza morale, resterà escluso dalla direzione dello Stato.

Circa una generazione più tardi, ancora una scelta, in senso opposto. I fedeli del vecchio mondo, i vinti del Risorgimento od almeno i loro figli, quelli nelle cui famiglie la sera del 20 settembre si era pianto, sentono che si rimane tagliati fuori dalle correnti vive del paese, se non si accetta esplicitamente l'unità d'Italia con Roma capitale; che si fa il gioco delle estreme sinistre, dell'anticlericalismo platealo, se non si compie quel riconoscimento. E, sorpassando od eludendo divieti pontificî, un numero sempre più grande di cattolici di vecchie posizioni compie il gesto, entra al Senato, alla Camera, occupa alte cariche dell'amministrazione.

Non più accettazione di un regime, ma di una politica. Opinabile l'opportunità della triplice alleanza; ma il disdirla, il non rinnovarla, sarebbe davvero un salto nel buio. E pur coloro che deplorano quanto fu fatto nel 1882, pensano che non si possa tornare indietro e che si debba essere alleati onesti, che adempiono tutti i doveri del patto. Proprio non ponendo in discussione la continuazione dell'alleanza, è possibile agire presso Germania ed Austria perché la Triplice resti pacifica.

Peccato che il partito socialista non mediti questi ricordi.

I giudizi della storia sono sempre opinabili; nessuno può dirci ciò che sarebbe seguito se una certa risoluzione non fosse stata presa, se il fosse battuta la via opposta a quella che si è seguita. Lecito pensare che un Cavour avrebbe avuto ardimenti che non ebbe De Gasperi, lecito non esser entusiasti di quanto venne fatto tra il 1947 ed il 1950, in vari ambiti (così, ad esempio, pensare che fu un errore non tentare un accordo diretto con Tito per Trieste e l'Istria, e trincerarsi sempre dietro gli alleati). Ma di fronte all'ingresso dell'Italia nel Patto Atlantico, mi paiono proprio salienti quei ricordi che poc'anzi recavo. Più ancora i due primi che il terzo.

Perché, piaccia o non piaccia, giusto od ingiusto che così sia, l'accettazione del Patto Atlantico è divenuta oggi in Italia quell'attestato di distacco dalla politica filosovietica, d'indipendenza dalla Russia, che occorre per poter aver voce nella politica interna italiana; proprio com'era tra il 1880 ed il 1900 l'accettazione della unità nazionale con Roma capitale.

Se ci sono dei socialisti che vogliono davvero dare opera per una struttura politica ed economica del paese orientata verso i loro ideali, se vogliono combattere la loro battaglia con qualche speranza di vittoria, occorre si pongano sul terreno di accettazione di quel caposaldo di politica estera. Senza di esso, non concepibili alleanze, non compromessi con partiti che abbiano possibilità di governo.

Qui pure, lecito ordinare diversamente, ritenere che non tutto in ogni momento fu condotto con somma maestria, e dubitare che qualche errore sia stato commesso. Lecito ad esempio pensare che si fu un periodo, in cui si sarebbe potuto tentar di staccare la Cina dalla Russia, portarla ad un altro tipo di comunismo, meno ostile all'Occidente. (Del pari è lecito ad altri pensare che la politica atlantica avrebbe dovuto essere più dura).

Ma quel che non sembra opinabile, e che fa sì che, per mio conto, senta oggi come non sentivo dieci anni or sono, è la ferma volontà dell'America di evitare una guerra, è la pazienza di cui da dieci anni dà prova, malgrado tante scortesie, tante intemperanze, tante offese alle regole secolari di buona creanza internazionale, di cui si compiacciono gli uomini di Stato sovietici.

E' questa prova decennale di buona volontà che permette di dire anche ai disinvenzionati di dieci anni or sono, che si può senza scrupoli di coscienza accettare quell'alleanza. E, se la si accetta senza riserve, si potrà anche procurare vieppiù che la parte dell'Italia — piccola parte, non nascondiamocelo — sia sempre quella di consigliere pacifico, di mediatore per reciproche concessioni che non siano capitolazioni. Sia anche di ottenere che il patto divenga garanzia non solo contro i totalitarismi di sinistra, ma pure contro le dittature di destra.

Speravamo che i socialisti fossero entrati su questa via. E' bastata la polemica sui missili (e chi non sia accecato dalla propaganda, ben sa che non è l'installazione di missili in Italia che aumenti sia pur con un minimo coefficiente le probabilità di guerra) perché si lasciassero attrarre nel gioco dei comunisti, timorosi di isolamento, e delle destre, desiderose che i socialisti restino sempre nelle vecchie posizioni, di partito senza possibilità di collaborazione al governo.

So che la posizione presa dai socialisti non s'identifica con quella comunista, e credo che anche oggi sia un errore ed un torto continuare a parlare indiscriminatamente di socialcomunisti. Ma è pur vero che chi tiene a non sceverare, ha oggi argomenti che non aveva nello scorso febbraio: i socialisti h anno perduto in poche settimane il terreno che Nenni aveva così faticosamente conquistato.

Non è improbabile che ciò sia stato fatto (o subito dalla direzione) in omaggio all'unità del partito; una larga ala e la massa di base non poteva resistere al richiamo della sirena di una campagna pseudo-pacifista. Siamo sempre alla esigenza della unità dei partiti, che li porta a non essere né carne né pesce, a sfuggire il terreno dei problemi concreti. Ogni volta che sentiamo un partito affermare orgogliosamente « niente potrà dividerci », sappiamo che ciò ch'è compromesso, è la chiara presa di posizioni, è la causa della democrazia.

A. C. Jemolo

Atto d'omaggio del presidente americano al suo collaboratore

Eisenhower nomina Dulles "consulente diplomatico„ speciale

L'ex-ministro ha prestato giuramento nella sua camera d'ospedale, davanti a pochi intimi
La stampa sottolinea che l'autorità di Herter non deve essere in alcun modo sminuita

(Dal nostro corrispondente)
New York, 23 aprile.

Eisenhower ha oggi conferito a John Foster Dulles il titolo ufficiale e la carica di « speciale consulente » in materia di politica estera. All'uopo, Eisenhower si è recato al « Reed Memorial Hospital », dove Dulles è ricoverato, e il ha presenziato alla cerimonia del nuovo giuramento che Dulles, come tutti coloro che assumono una nuova carica governativa, è tenuto a prestare.

Il Presidente lesse una speciale dichiarazione, e precisamente: « La tua volontà di continuare a contribuire col tuo eccezionale talento e con la tua insostituibile esperienza al servizio degli Stati Uniti e del mondo libero, è l'estrema e più alta testimonianza della ricchezza del tuo spirito e della tua devozione al bene della patria. E' di sommo conforto, non soltanto per me e per il Segretario di Stato, ma anche per il popolo tutto, sapere che, tanto io quanto Herter, potremo continuare ad avere il beneficio della tua competenza e del tuo consiglio ».

Quanto poi Dulles riuscirà ad essere attivo, sembra piuttosto problematico. I suoi medici permisero che alla cerimonia del giuramento fossero presenti soltanto pochissimi alti membri del governo e i più intimi familiari. Con tutto ciò si nota che Eisenhower è in quotidiano contatto telefonico con lui e, che pertanto non c'è ancora grossa novità di cui Dulles non sia subito informato dal Presidente in persona.

Dulles, si osserva, tecnicamente, è, da oggi, un membro dello « Stato Maggiore » della Casa Bianca e — in base alle precisazioni di Hagerty, capo dei servizi stampa, — ha il rango di Ministro di Gabinetto e lo stipendio base di circa dodici milioni di lire all'anno. Detto questo, si pensa che la solennità, sia pur privata, con la quale si è voluto dare risalto alla cerimonia di questo nuovo giuramento di Dulles e alla nomina stessa, abbiano più carattere di riconoscimento morale che altro.

La cerimonia del giuramento è avvenuta nella stanza di soggiorno dell'appartamento presidenziale, che fu già usato al « Reed Memorial » da Eisenhower e anche (una volta, per un intervento minore) da Truman, e che ora è occupato da Dulles. Il presidente giunse all'ospedale subito dopo aver diretto una delle normali sedute del « Consiglio Nazionale di Sicurezza ». Portava con sé anche una risoluzione del Consiglio, nella quale si rendeva a Dulles un tributo di onore e di grazie per l'opera prestata in seno al Consiglio stesso.

Dulles giurò ponendo la mano sulla Bibbia, che era tenuta da Frank Sandersen, ufficiale del Servizio amministrativo della Casa Bianca. Dopo la cerimonia sedette subito, perché era stanco. Così, dopo il Presidente, egli lesse a sua volta una breve dichiarazione: « Signor Presidente, per oltre sei anni vi ho servito come Segretario di Stato. Le nostre personali relazioni sono state di piena reciproca comprensione e cooperazione, e questo mi conforta profondamente. Sfortunatamente, la mia salute non mi ha permesso di continuare a mantenere la responsabilità del grande ufficio che ricoprivo. Ieri, il mio provato amico e il mio secondo nel comando, mi ha sostituito. Io sono orgoglioso di poter affermare che egli e tutti i suoi collaboratori nel Dipartimento di Stato e nel servizio estero, sono altamente qualificati a sostenere il peso dei vostri fondamentali indirizzi politici. Assumo ora, per vostra richiesta, l'incarico di vostro consulente speciale. Accetto, e spero di poter contribuire alla soluzione dei problemi, nello sforzo di giungere a una giusta e onorevole pace ».

La tenacia con cui il Presidente ha cercato e cerca di mantenere Dulles in « posizione attiva », ha avuto e ha aspetti formali così insoliti per la natura di questa democrazia, che più di qualche commentatore, tra le righe dei suoi articoli, non nasconde la sua perplessità.

Non par dubbio che il Presidente, se non lo è più, per lo meno è stato dominato, davanti alla necessità di sostituire Dulles, da un sentimento fortemente emotivo che, in qualche modo, si è riversato sui fatti della vita pubblica americana. Secondo Lippmann, sarebbe veramente deplorevole se gli Alleati avessero l'impressione che Herter non goda dello stesso pieno prestigio, di cui godeva Dulles, presso il Presidente. Il voto, veramente insolito e unanime del Senato, probabilmente, ha voluto dire proprio questo: attenzione che, da oggi, il Segretario di Stato, a tutti gli effetti, è Herter.

Se ne rende conto anche Dulles, che oggi, rivolgendosi ai suoi ex-dipendenti del Dipartimento e prendendo congedo da loro, ha loro raccomandato: « Date ad Herter tutto l'appoggio, la devozione e l'intelligenza che avete dato a me ».

Antonio Barolini

Foster Dulles, dopo la nomina a consigliere speciale per la politica estera, giura sulla Bibbia, alla presenza di Eisenhower, in una sala dell'ospedale Reed (Telefoto)

Ridotto dal 4,50 al 4 per cento il tasso di sconto in Francia

Parigi, 23 aprile.

(r. m.) Allo scopo di favorire la ripresa degli affari, che da parecchi mesi subiscono un certo ristagno, e per contribuire allo sforzo di espansione dell'industria nazionale, la Banca di Francia ha ridotto ulteriormente il tasso di sconto, portandolo dal 4 1/2 al 4 per cento. Inoltre ha adottato vari provvedimenti tecnici circa la presentazione eventuale degli effetti oltre il limite di sconto generalmente consentito.

E' la seconda volta che il tasso di sconto viene ridotto da quando fu decisa la riforma finanziaria, il 28 dicembre 1958 che comportava una svalutazione del franco; si afferma negli ambienti finanziari che ciò è stato possibile soprattutto grazie al miglioramento della bilancia dei pagamenti, che è praticamente equilibrata da un paio di mesi.

Il Governo studia inoltre modifiche, che sarebbero comunicate quanto prima, relative alla liberalizzazione degli scambi.

Macmillan ottimista sull'incontro al vertice

"Sarà l'inizio di un periodo di negoziati„ - Probabile in estate un viaggio della direzione laburista a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 23 aprile.

In un discorso stasera a Preston, ad un convegno del partito conservatore, il Primo ministro britannico Harold Macmillan ha dichiarato che egli non considera il convegno al vertice (da lui auspicato per quest'anno, subito dopo le trattative a Ginevra fra i ministri degli Esteri) un « atto singolo » per risolvere i problemi europei e ancor meno per placare i dissensi mondiali, ma soltanto come « l'inizio di un periodo di negoziati che potrebbero, con buona volontà, rappresentare a loro volta l'inizio di migliori rapporti fra i due blocchi, occidentale e orientale ». Si è detto poi convinto che gli sviluppi che si stanno ora verificando nel campo della politica estera, e per i quali il governo britannico ha preso tanta iniziativa, « potrebbero rivelarsi fra i più importanti del dopoguerra ».

« Ritengo perciò — ha proseguito il Primo ministro — che sia dovere del governo inglese fare di tutto affinché questi sviluppi nella politica estera internazionale continuino allo stesso ritmo ». Dopo aver accennato alla « grave crisi d'Europa », egli ha ammesso che esistono tuttora divergenze di vedute fra gli alleati atlantici, ma ha aggiunto che evidentemente c'è anche una « naturale misura di accordo ».

Adesso che il governo di Londra ha deciso di rinviare le elezioni generali probabilmente fino alla primavera prossima, i capi dell'opposizione, Gaitskell e Bevan, stanno pensando alla possibilità di un viaggio a Mosca. Ambedue hanno a disposizione un invito di Krusciov che è rimasto « aperto » da lungo tempo, e che, a quanto pare, essi intenderebbero accettare ufficialmente per l'estate prossima. Gaitskell e Bevan, forse accompagnati da alcuni colleghi dell'esecutivo laburista, avrebbero in animo di recarsi a Mosca in agosto o in settembre, a seconda dell'andamento delle conversazioni di Ginevra, e soprattutto a seconda dei piani per un incontro di Primi ministri, piani che fra l'altro essi si augurano caldamente possano concretarsi al più presto.

Le discussioni fra i rappresentanti dei governi americano, britannico, francese e tedesco per la coordinazione delle grandi linee della politica estera occidentale, proseguono intanto a Londra dietro una cortina di segreto piuttosto fitto. Il rapporto finale, che deve essere presentato martedì prossimo a Parigi nell'incontro dei ministri degli Esteri americano, inglese, francese e tedesco occidentale è quasi pronto e, a quanto risulta finora, non sembra sia stato raggiunto l'accordo completo che si sperava. Spetterà ai ministri degli Esteri, durante un incontro della prossima settimana, di smussare gli angoli che ancora esistono fra la Gran Bretagna da una parte, e la Francia e la Germania Occidentale dall'altro. Questo sarà così il primo grande compito diplomatico del nuovo segretario di Stato americano, Herter.

Uno dei problemi fondamentali è quello dell'incontro al livello dei Primi ministri. Dopo il viaggio a Mosca, gli incontri con Krusciov e le noteviali esperienze di quei dieci giorni, Macmillan è tornato a Londra perfettamente convinto che, poiché Krusciov ha assolutamente in pugno tutte le decisioni sovietiche, non è il caso di perder tempo a discutere problemi fondamentali con alcun altro russo. Ha anzi l'impressione che Macmillan sia riuscito a persuadere Krusciov ad accettare un incontro di ministri degli Esteri — convegno che Krusciov aveva già definito del tutto inutile — promettendogli in cambio di persuadere gli Occidentali ad una conferenza al livello dei Primi ministri. Ora però, non sembra che Macmillan abbia persuaso completamente gli alleati americani e francesi. I tedeschi non parteciperanno in ogni caso a queste riunioni. Va aggiunto che De Gaulle pare incerto ad inviare il Primo ministro Debré, poco conosciuto all'estero, ad un incontro di tanta importanza.

D'altra parte, i diplomatici britannici sono convinti che un incontro al livello dei Primi ministri diventerà urgentemente necessario dopo le prime riunioni a Ginevra, quando gli Occidentali cominceranno a rendersi conto della necessità di trattare direttamente con Krusciov.

Riccardo Aragno

Nuove polemiche tra i monarchici dopo il messaggio dell'ex-sovrano

I dirigenti dell'Umi si consideravano finora gli unici depositari della fiducia del re in esilio
Una riunione a Roma ed un « consiglio » a Lauro e Covelli: « Ora che hanno tolto l'etichetta al loro partito, provino a impegnarsi per la revisione della legge costituzionale »

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 23 aprile.

Il messaggio che Umberto di Savoia ha inviato ai fondatori del nuovo partito democratico italiano, Lauro e Covelli, ha provocato lo scoppio di nuove aspre polemiche negli ambienti monarchici. Tutti coloro che si considerano veri legittimisti, od almeno gli autentici fedeli della dinastia, sono rimasti, infatti, dolorosamente colpiti per il segno di grande attenzione che l'ex-re ha concesso ai due parlamentari meridionali, proprio nel momento in cui costoro hanno cancellato ogni riferimento monarchico dalla insegna del partito cui hanno dato vita.

Nel campo degli amareggiati si distinguono due schiere: la prima è quella dei monarchici che non hanno aderito al pdi, come Cantalupo, Degli Occhi, Cremisini, Schiudone, Delcroix, e che oggi si trovano nella sgradevole condizione di doversi riconoscere più realisti del re, perché Umberto nel testo del messaggio ricorda loro che essi rappresentano solo una minoranza, ed in quanto tali hanno il dovere di seguire « democraticamente » i deliberati della maggioranza. Nella stessa condizione di sconfessato viene ad essere l'ex-consigliere nazionale G. A. Fanelli, aspirante fondatore di un partito monarchico italiano. Umberto ha, infatti, espresso, alquanto duramente per di più, la sua speranza che ulteriori divisioni non abbiano più a verificarsi tra i monarchici.

La seconda schiera dei delusi è costituita dal maggiorenti dell'Unione monarchica italiana, i quali fino ad oggi si consideravano gli esclusivi depositari in Italia della fiducia del re in esilio. Questa mattina si sono adunati a Palazzo Titoni in via Rasella ed hanno orgogliosamente affermato che l'Umi ha per carattere essenziale, come recentemente ha ricordato lo stesso sovrano, « la disinteressata rivendicazione dei principi che si concretarono nell'opera di Casa Savoia e dei grandi patrioti del Risorgimento, e quello di essere guida di quella vasta corrente della opinione pubblica che segue la bandiera della fedeltà ».

Il senso polemico di questa proclamazione sta nell'accenno ai due concetti del disinteresse e della fedeltà: tanto l'uno che l'altro vengono rivendicati come esclusivi ed implicitamente negati ai monarchici esibizionisti e profittatori che di avventura in avventura sono passati o passano da questo a quel partito, da questa a quella combinazione parlamentare.

In ogni modo, nel desiderio di smorzare l'euforia di Lauro e di Covelli, la giunta dell'Umi ha fatto sapere che Umberto, inviando il messaggio al Pdi, ha « in pari data » spedito anche un telegramma all'Unione monarchica italiana. I testo di questo telegramma non è stato tuttavia reso noto, sicché negli ambienti del Pdi si dice questa sera che si tratta di una comunicazione puramente formale e convenevole, in risposta al telegramma con cui la nuova Giunta dell'Umi aveva inviato al sovrano nei giorni scorsi, all'atto della propria costituzione.

L'Umi si è vista inoltre nella necessità di prendere posizione anche nei riguardi del tema politico essenziale che Umberto ha trattato nel suo messaggio, chiedendo esplicitamente la revisione della legge costituzionale, da lui definita « iniqua », dal gli vieta il soggiorno in Italia. Di fronte a questa grossa novità (Umberto dice ad ora non aveva mai espresso un giudizio sulla Costituzione italiana) la Giunta dell'Umi si è comportata con molta accortezza, decidendo di rivolgere « un saluto a tutti i monarchici italiani, esortandoli a servire, in qualunque settore essi operino, nell'interesse della patria, la causa nella quale hanno fede, e ad agire con la necessaria coesione, nelle libere istituzioni parlamentari, per la revisione della legge a cui si riferisce l'odierno alto messaggio del sovrano ».

E' impressione corrente che questa parte delle deliberazioni dell'Umi sia una sfida rivolta direttamente al Pdi. L'Umi, in sostanza, spinge Lauro e Covelli a mettersi alla prova, veramente ingratissima, di ottenere la revisione della legge costituzionale per accogliere il desiderio di Umberto.

Un componente della Giunta ha, infatti, spiegato confidenzialmente: « Lauro e Covelli hanno passato la spugna sulla loro etichetta monarchica credendo di poter cominciare un gioco su due *tableaux*. Vogliono, infatti, andare al governo senza preoccupazioni istituzionali, ma poiché in pari tempo hanno rinnovato una professione di fede al sovrano, era ben giusto che sua maestà esigesse da loro la dimostrazione degli asseriti buoni propositi. Cominciino, cioè, ora che aspirano al potere, con l'impegno di usarlo per consentire il ritorno di sua maestà, magari in veste di privato cittadino, sul territorio nazionale ».

Per conseguenza, si discute molto sul significato da dare al messaggio regale. Non sembra ammissibile che Umberto confidi veramente nella possibilità che sia ricevuta la legge costituzionale (art. XIII, comma 2° delle disposizioni transitorie e finali: « *Agli ex-re di casa Savoia, alle loro consorti ed ai loro discendenti maschi sono vietati l'ingresso ed il soggiorno nel territorio nazionale* ») per virtù del semplice fatto che i due vecchi partiti monarchici siano entrati a far parte della maggioranza parlamentare. Si ritiene, piuttosto, che egli abbia voluto richiamarli all'obbligo di una fedeltà sostanziale, nel momento giusto in cui è parso che mancassero di fedeltà formale; e, con'è facile comprendere, questa è una considerazione che, pur nell'euforia del messaggio ricevuto, mette nel più grave degli imbarazzi i parlamentari del Pdi

Vittorio Gorresio

Il "Codice della strada„ definitivamente approvato

Entrerà in vigore il 1° luglio - Il voto conclusivo della Commissione Trasporti e Lavori Pubblici del Senato

Roma, 23 aprile.

Il nuovo « Codice della strada » è stato oggi definitivamente approvato: esso entrerà in vigore dal 1° luglio prossimo. Entro tale data avverrà la firma da parte del Presidente della Repubblica, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e la compilazione del regolamento per applicare sia la parte tecnica che quella più direttamente giuridica.

Il voto definitivo è stato dato dalla Commissione Trasporti e Lavori Pubblici del Senato, riunita in sede deliberante, sullo stesso testo già approvato dalla Camera dei deputati. Erano presenti i ministri Angelini e Togni, nonché il sen. Magliano, presidente della Commissione giustizia.

Al termine della riunione il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha rilasciato una dichiarazione. « Tutti riconoscono — ha detto fra l'altro — il numero eccessivo degli emendamenti proposti, che assommavano a ben 463, e tutti, oggi, potranno constatare come essi siano stati ridotti a soli 56. Molti degli emendamenti presentati, soprattutto dal gruppo comunista, che erano puramente di disturbo, sono caduti immediatamente al primo esame o addirittura sono stati ritirati prima ancora che venissero discussi ».

L'on. Togni ha quindi affermato che è suo preciso intendimento, in collaborazione con il Ministro dei Trasporti, di vigilare perché la nuova legge venga applicata integralmente sicché la repressione delle infrazioni sarà veramente inesorabile, senza del resto escludere sarà l'azione preventiva e divulgativa. « Solo il cosciente e disciplinato rispetto della legge — ha affermato il Ministro — potrà porre un argine al dilagare delle sciagure stradali che, specialmente in questi ultimi tempi, le statistiche registrano in continuo e preoccupante aumento ». Egli ha quindi citato alcuni dati statistici dai quali risulta che nei primi tre mesi del '59 la percentuale di aumento degli incidenti stradali rispetto al '58 è del 2,60 per cento.

« L'esperienza dirà — ha concluso l'on. Togni — se gli sforzi compiuti dal governo per la emanazione del nuovo Codice stradale avranno conseguito gli scopi prefissi. Ora che possiamo disporre dell'idoneo strumento giuridico inizia la vera battaglia contro il disordine, l'indisciplina e la morte: battaglia che, vi assicuro, supremo vincere ».

Le entrate dello Stato nel mese di marzo

Roma, 23 aprile.

Le entrate principali del bilancio dello Stato in marzo hanno dato un gettito di 333 miliardi 318 milioni così distribuito:

Entrate ordinarie - imposte dirette (43 miliardi 358 milioni), tasse e imposte indirette sugli affari (39 miliardi 559 milioni), diritti doganali e imposte indirette (60 miliardi 69 milioni), monopoli (provento fiscale dei tabacchi, sali, fiammiferi e cartino) (31 miliardi 388 milioni), lotto (al lordo delle vincite), lotterie e proventi del giuoco (4 miliardi 116 milioni).

Entrate straordinarie - tributo di cui alla legge 26 novembre 1955, n. 1177 (3 miliardi un milione), imposte patrimoniali (un miliardo 874 milioni) e profitti di guerra, regime e contingenza (milioni 32).

Incidente al Senato mentre si discute la nuova imposta sulla margarina

Il relatore sen. Trabucchi dichiara d'avere ricevuto diecine di migliaia di telegrammi di protesta - L'agente di una società produttrice grida dalle tribune: "Siamo stati noi, ci volete far chiudere le fabbriche„

(Nostro servizio particolare)
Roma, 23 aprile.

Il Senato ha iniziato il dibattito sui provvedimenti a favori degli statali e sulle misure finanziarie stabilite dal governo per coprire le spese derivanti da questo provvedimento. La commissione Finanze e Tesoro le aveva esaminato a tempo di primato, con procedura urgentissima, rinunciando alla relazione scritta per guadagnare tempo. Del resto non esiste alcun dubbio sull'approvazione dei provvedimenti, che hanno, però, dato luogo oggi ad un incidente poco usuale.

Era in discussione la nuova imposta di fabbricazione sulla margarina ed il relatore, sen. Trabucchi, aveva detto di avere ricevuto alcune decine di migliaia di telegrammi di protesta. « Siamo stati noi ad avarli mandati », ha allora gridato una spettatore dalle tribune, levandosi in piedi, e, prima che i commessi potessero raggiungerlo, ha aggiunto: « Signor presidente, lei scuserà per l'interruzione, ma ci volete costringere a chiudere i battenti ».

Allontanato dall'aula e condotto agli uffici di questura del Senato, è stato identificato. Si tratta di Michele Dell'Aquila, agente di una società produttrice di margarina, la « Gradina ». Il presidente del Senato è intervenuto per farlo rilasciare dopo una semplice diffida.

Il primo relatore, il dc Conti, ha detto che il governo ha risolto la vicenda degli statali nel modo più soddisfacente per la categoria, accogliendone quasi tutte le rivendicazioni, senza compromettere, però, la stabilità della moneta e la ripresa economica del sistema produttivo. Egli ha poi riassunto i provvedimenti, ricordando che gli scatti biennali di stipendio sono estesi al personale della magistratura ordinaria, militare e amministrativa, ed agli avvocati e procuratori dello Stato. Viene meglio disciplinata l'assunzione di operai giornalieri e si prevede la possibilità per gli enti locali e di diritto pubblico di estendere gli stessi miglioramenti al personale dipendente, compatibilmente con le possibilità finanziarie del bilancio.

Poi i vari relatori hanno riferito sui quattordici provvedimenti da approvare. Il sen. Trabucchi ha parlato dell'imposta di registro per i trasferimenti immobiliari, che è del 5 per cento, riducibile al 2 per cento per i trasferimenti inferiori al milione, il che provoca numerose frodi perché la compra-vendita di immobili di valore superiore al milione viene divisa in più parti. E' stato perciò deciso di unificare la tariffa, stabilendola nel 4 per cento del valore.

In quanto all'aumento dalla aliquota dell'imposta di ricchezza mobile, il relatore ha fatto notare che il nuovo provvedimento porta dal 22 al 23 per cento l'aliquota dell'imposta sui redditi di categoria A e dal 18 al 20 per cento sulla parte dei redditi imponibili di categoria B che supera i quattro milioni.

Parlando della nuova imposta unica sui giochi di abilità sui concorsi pronostici, il relatore Braccesi, anche della dc, ha detto che essa non riguarda gli scommettitori, i quali, però, a causa del nuovo congegno stabilito dal provvedimento, daranno all'Erario una maggiore entrata di 4 miliardi e 300 milioni. Un altro miliardo e 200 milioni verranno dalla nuova imposta per i consumi di lusso, che riguarda gli incassi lordi dei locali di prima categoria: alberghi, ristoranti, caffè, sale da ballo.

Ha poi ripreso la parola il sen. Trabucchi per illustrare la nuova imposta di fabbricazione sulla margarina, dicendo che si tratta di un atto di vera giustizia fiscale, perché finora la margarina era esente dall'imposta gravante sulla fabbricazione di olio da semi. Ciò ha permesso ai produttori di margarina di ottenere grossi utili quando furono bloccate le importazioni di burro. Del resto — ha osservato Trabucchi — una grande fabbrica di margarina è controllata proprio dallo Stato.

A questo punto s'è verificato l'incidente di cui si è già detto e che ha spinto il socialista Roda ad interrompere la relazione di Trabucchi, dicendo: « Con l'imposta voi arrestate lo sviluppo del libero mercato della margarina ». Trabucchi ha replicato che le fabbriche sono soltanto tre o quattro e che il provvedimento è, in ogni caso, necessario. E' intervenuto nella discussione anche il ministro Taviani dicendo: « On. Roda, ieri lei ha tuonato contro i privilegi di settore ed oggi si erige a difensore di un interesse settoriale ».

Trabucchi, spesso interrotto dalle sinistre, ha detto che non sarebbe giustificata la serrata delle fabbriche di margarina e che, in tal caso, il governo potrebbe pensare ad « irrizzare » le fabbriche. Lo stesso Trabucchi, d'accordo con il ministro Taviani, ha proposto di rinviare la discussione del disegno di legge per la riduzione dell'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni emesse dalle società per azioni affinché la discussione possa essere abbinata a quella del disegno di legge sulle facilitazioni fiscali concesse, per facilitare l'ingresso italiano nel Mercato comune, per le concentrazioni e fusioni di società. E il Senato ha deciso in questo senso.

E' stato poi confermato che la commissione relatrice ha deciso di proporre la riduzione della tassa di circolazione anche alle vetture fino a 600 centimetri cubi.

La commissione ha anche approvato l'aumento dell'imposta di fabbricazione sui gas di petrolio liquefatti; l'istituzione di un diritto erariale sul gas metano confezionato in bombole; l'elevazione del minimo imponibile ai fini dell'imposta complementare, da 540 a 720 mila lire; le modifiche ai diritti catastali ed infine le agevolazioni tributarie in materia di edilizia.

e. s.

CRONACA CITTADINA

Si sviluppa la polemica sui prezzi

Quanto guadagna in media il macellaio sulla carne?

L'assessore Arvonio: «Sono disposto a provare che il profitto medio netto è di 300-320 lire al chilo» - Un'organizzazione di grossisti: «L'utile parzialmente lordo è appena di 48 lire al Kg.»

Il blocco delle importazioni delle carni non deve far rincarare la bistecca. I macellai, nelle scorse settimane, avevano tentato di far leva su questo provvedimento — deciso dal governo a vantaggio dei contadini — per giustificare un ritocco dei prezzi al dettaglio. I tecnici hanno già dimostrato con argomenti concreti che ogni aumento al consumo sarebbe arbitrario. Le autorità hanno rivolto ai macellai energici avvertimenti. La Prefettura ha dichiarato: «*Combatteremo ogni tentativo di abusi*». L'assessore all'Annona Arvonio dopo aver ricordato che i macellai non hanno ridotto i prezzi della carne quando le quotazioni del bestiame ribassavano aveva affermato: «*Sono disposto a mettermi a un tavolo con i rappresentanti della categoria, per dimostrare che la 300-320 lire al chilo di profitto medio netto che i macellai oggi realizzano, compensa largamente le spese di esercizio e la prestazione d'opera*».

L'invito polemico dell'assessore è di tre settimane fa ed a tutt'oggi non risulta che i rappresentanti della categoria lo abbiano accolto. Unica voce di dissenso è per ora quella di una organizzazione per l'ingrosso delle carni, che ha inviato all'assessore, al prefetto ed al nostro giornale, una lettera nella quale si afferma che «*l'utile parzialmente lordo dei macellai è di 48 lire al chilo e non di 300-320 come pubblicato*». «*In realtà* — prosegue la lettera — *il ricavo medio di una macelleria rappresenta, per il titolare della macelleria e la cassiera, uno stipendio di 41.485 lire mensili per un lavoro di 10 ore al giorno*». A dimostrazione delle cifre citate la lettera è corredata da tabelle: la quantità di carne consumata dai torinesi sarebbe di 16.703.984 chili; divisi per le 306 macellerie risulterebbe che ogni negozio vende in media 20.734 chili di carne all'anno, cioè poco più di 60 chili al giorno di carne di ogni tipo.

Partendo da questa premessa si calcola che ogni macellaio spenda in media 15 milioni 126 mila lire per acquistare i suoi 20 mila chili annui di carne (sulla base di 730 lire il chilo) e che i ricavi siano i seguenti: metà della carne, cioè 10.348 chili venduti a 700 lire il chilo (per un totale di oltre 7 milioni di lire); 7686 chili di coscia venduti a 1200 lire il chilo (per un totale di circa 10 milioni di lire); 2562 chili di grasso ed ossa venduti a 80 lire il chilo (per un totale di 128 mila lire). Tirando le somme il macellaio ricaverebbe dalla carne 17 milioni 283 mila lire contro 15 milioni 297 mila lire di spese (al prezzo pagato per l'acquisto del bestiame si aggiungono tutte le spese per affitto del negozio, forza motrice, frigorifero, apprendista, telefono, manutenzione e ammortamento e anche i fiori ed il verde per ornare le vetrine). Alla fine di questi calcoli l'utile di esercizio risulterebbe, nel caso in questione, di 986 mila lire annue.

Su queste cifre si pronuncerà nei prossimi giorni l'assessore Arvonio. Per nostra informazione abbiamo sottoposto ieri lettere e tabelle a tecnici dell'alimentazione, particolarmente esperti nel settore. «*Un utile lordo di 48 lire al chilo!* — ci è stato detto. — *Secondo i nostri calcoli i macellai guadagnano molto di più. Intanto le tabelle cominciano con un errore iniziale. I torinesi come risulta dalle statistiche consumano all'anno circa 29 chili di carne in media a testa. Altro dato sicuro è che la città ha 980 mila abitanti. Con una semplice moltiplicazione si ha che la carne bovina consumata dai torinesi è di circa 27 milioni di chili all'anno e non 16 milioni come affermato nella lettera*».

In altre parole tenendo ferme ed assumendo per vere tutte le altre cifre l'utile della macellazione media salirebbe già da 986 mila a 1 milione 492 mila lire annue. «*Però* — proseguono i tecnici — *non esistono, secondo noi, macellai che guadagnino solo 48 lire al chilo. Il loro utile netto, nell'ipotesi più sfavorevole, è almeno di 100 lire il chilo* (quando non è di 300-320 come ha molto chiaramente affermato l'assessore Arvonio). *Ciò significa che i ricavi devono essere già più che quadruplicati; un totale di mezzo milione al mese di cui solo una piccola parte va alla commessa o all'aiuto macellaio*».

Concludiamo con questa lettera: «*Pongo ai macellai una domanda: mi spieghino perchè nei negozi a pochi chilometri da Torino è possibile acquistare carne a 500-500 lire al chilo in meno. Mi sono informato ed ho appreso che i macellai della provincia pagano come quelli di Torino i dazi e le altre imposte ai rispettivi comuni. Non è diversa nemmeno la qualità della carne, a volte anzi è migliore. Parlo per esperienza diretta perchè ho una macchina utilitaria ed al ritorno dalle gite domenicali non manco mai di acquistare un po' di carne per la mia famiglia*».

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Asparagi	210	300	280	Barbarelli, mazzo	5	12	9
Bieta da costa	34	42	36	Cicoria	60	200	130
Carciofi, cadauno	—	—	18	Sedano, verde	160	300	200
Carote	30	45	30	Spinaci ricci	50	100	80
Cavolfiori	35	80	52	Arance m. 1ª q.	90	130	105
Cavoli broccoli	40	60	50	Id. sanguigne	90	120	100
Cicoria catalogna	40	55	47	Limoni comuni	60	70	65
Cipolle fresche	60	85	80	Mele comuni	18	40	24
Cipollina	60	70	60	Mele delizia	80	140	100
Finocchi	15	30	28	Mele renetta	70	106	80
Lattuga rom.	40	55	50	Mele imperatore	60	70	60
Patate	20	30	28	Pere cresciana	120	180	140
Patate novelle	65	100	70	Pere madernassa	70	80	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Un manifesto del Sindaco per celebrare il 25 aprile

Discorso in piazza S. Carlo e un corteo alla Gran Madre

Domani Torino celebra il 14° anniversario della Liberazione. Dopo venti mesi di lotta e di gravi sacrifici, il 25 aprile del 1945 ridiede agli italiani la dignità che il fascismo aveva per tanti anni calpestato. Grazie a coloro che hanno combattuto e sono morti nelle prigioni, sulle montagne e nei campi di sterminio nazifascisti, oggi i giovani possono conoscere quella libertà, che i loro compagni di ieri ignoravano e che sola consente una vera democrazia.

Le commemorazioni avranno inizio domani alle 9 con una messa di suffragio per i caduti, celebrata nella cappella del Cimitero generale. Seguirà l'omaggio delle autorità e di rappresentanze partigiane al Campo della gloria, al Monumento-ossario dei Caduti civili per fatti di guerra, al campo dell'ex-internato e dell'ex-deportato, alla lapide in memoria degli ebrei uccisi nei *lager* nazisti. Saranno deposte corone d'alloro.

Alle 10,30 la ricorrenza sarà celebrata in piazza San Carlo (in caso di pioggia, al teatro Alfieri) dal sindaco avv. Peyron e dal sen. Francesco Scotti, già vice comandante generale del Comando militare regionale piemontese (C.M.R.P.). La cerimonia si concluderà con un corteo di ex-partigiani, che percorrerendo via Roma e via Pò si recherà al Sacrario della Gran Madre di Dio e renderà omaggio ai Caduti in guerra. Come già negli altri anni, la cittadinanza parteciperà alle manifestazioni, senza distinzioni di fede politica nel ricordo di quella Resistenza in cui tutti furono solidali.

Per il 25 aprile il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto, che apparirà oggi sui muri: «*Torinesi, nella circostanza del quattordicesimo anniversario della vittoriosa conclusione dell'epica lotta per la Liberazione, ricordiamo — con animo grato e riconoscente — tutti coloro che, con l'olocausto della vita e con i più strenui sacrifici, hanno contribuito a ridare alla nostra Patria la democratica libertà. Cittadini, Torino, medaglia d'oro della Resistenza, promuove, reverente a memoria, la doverosa celebrazione di questa festa data a ritrovata la propria volontà di pace e di concordia fra tutti gli italiani*».

Dramma fra due contadine nell'aia di una caserma a Chieri

Massacra a bastonate la cognata e tenta di uccidersi annegandosi

Una lunga serie di liti per pochi metri quadrati di terreno - La vittima abbandonata sanguinante e trovata dal nipotino di quattro anni - La feritrice, mentre attende di essere interrogata, fugge dalla caserma dei carabinieri e si getta in un canale - Salvata, ora è fuori pericolo e piantonata in ospedale

La feritrice, Francesca Rigo, subito soccorsa dopo il tentativo di suicidio. A destra: Felicita Berruto

Dopo avere ferito gravemente a randellate la cognata, una donna è fuggita dalla caserma presso la quale era stata invitata per l'interrogatorio e s'è gettata in un canale. L'ha salvata un carabiniere. L'episodio del ferimento è accaduto ieri mattina nella cascina Nuova Ravetta che è a Chieri, in via S. Silvestro, una carrareccia che taglia i campi tra il cimitero e la strada di Castelnuovo.

La cascina è fatta ad angolo retto; la parte centrale è adibita a rustico, le due ali sono di proprietà di due famiglie parenti. Da una parte abitano i fratelli Domenico Berruto di circa 50 anni e Felicita Berruto di 43 anni. Dall'altra parte stanno Francesca Rigo vedova di un fratello dei Berruto, di 55 anni, sua figlia Pina con il marito Guido Casonati e il loro figlio Franco di quasi 5 anni. I contadini che abitano nelle cascine vicine sanno che i diverbi sono frequenti tra i Berruto. Litigano i due fratelli che abitano insieme e litigano, con maggiore accanimento, i due fratelli con la cognata. Il motivo della immancabile discordia tra le due parti è un piccolo appezzamento di terreno, il classico fazzoletto di terra, che è al centro del cortile e i cui confini non sono ben chiaramente delimitati.

Ieri mattina, come di consueto, i due giovani sposi vanno al lavoro, lui in un laboratorio di falegnameria, lei in una fabbrica. A casa restano i due fratelli da una parte, e dall'altra la cognata con il nipotino, Franco. Alle 8 Domenico Berruto va nel canale. Alle 9 il piccolo Franco si alza, esce sull'aia e trova, ai piedi di una scala che porta all'abitazione dell'altra ala della cascina, la zia Felicita. E' stesa a terra, prona, inanimata, con il capo insanguinato; vicino a lei un randello. Il bambino spaventato si mette ad urlare, ma prima che esca sua nonna, fa in tempo ad arrivare il signor Ronco, un giovane che abita in un altro casolare. Costui fa accorrere dai campi Domenico Berruto, il fratello della ferita. Insieme portano in donna in casa; a questo punto interviene anche la cognata per vedere quello che è successo.

Felicita Berruto viene poi portata all'ospedale di Chieri. Due medici l'accolgono premurosamente, si prodigano per prestarle le prime cure. La donna presenta il parziale scuoiamento del capo, alcuni vasti ematomi ed è in stato di «choc» tanto da non poter parlare. I sanitari la giudicano guaribile in 30 giorni salvo che l'esame radiografico non confermi la sospetta frattura della volta cranica.

Intervengono i carabinieri. Il maresciallo Postiglione, comandante la Tenenza ascolta il bambino il quale fa un primo momento affermazione che a picchiare la zia è stata la propria nonna Francesca e poi si smentisce; ascolta Domenico Berruto, fratello della vittima, il quale dice che si trovava nei campi e che, quindi, l'aggressione deve essere stata compiuta dalla cognata; ascolta infine quest'ultima la quale nega e accusa Domenico. A mezzogiorno gli interrogativi non sono stati ancora risolti e il maresciallo manda i due cognati a casa a mangiare pregandoli di ritornare nel pomeriggio.

Alle 16 nell'ufficio del maresciallo c'è Domenico Berruto; una cognata Francesca Rigo ved. Berruto è nell'anticamera dell'ufficio, in attesa del proprio turno d'interrogatorio. Improvvisamente la donna si alza, va alla porta che è aperta, esce. Il piantone la guarda meravigliato anche perchè gli pare che abbia la faccia stravolta. Allora s'affaccia sulla strada e vede la donna che sta correndo. Intuisce la gravità del momento e la rincorre. La Rigo percorre un centinaio di metri, arriva nella via Cesare Battisti che è fiancheggiata dal Rio Tepice, un piccolo canale con circa trenta centimetri d'acqua, e vi si getta dentro. Il carabiniere un momento dopo la trova con il viso affondato nella melma: accende nel canale, afferra la Rigo, la trae a riva, le pratica un po' di respirazione artificiale, poi, approfittando del passaggio di una macchina, ve la carica sopra e la fa trasportare al vicino ospedale dove i medici la sottopongono ad inalazioni di ossigeno e ad altre cure riuscendo a richiamarla in vita e a salvarla. Poichè le donne presenta sintomi di alterismo la ricoverano in osservazione, tenendola continuamente d'occhio.

Nel frattempo in un'altra corsia dello stesso ospedale Felicita Berruto, l'aggredita, riprende conoscenza e pronuncia qualche parola. Dice che a bastonarla è stata sua cognata, la Rigo. Il Pretore di Chieri dott. Mancuso che ha seguito per tutta la giornata le indagini dei carabinieri, di fronte all'accusa della vittima e al tentato suicidio della Rigo al rossimo della colpevolezza di quest'ultima e alle 19 spicca l'ordine di cattura per lesioni volontarie. La Rigo è ora piantonata dai carabinieri.

Orari negozi per domani

Domani, 25 aprile, tutti i negozi di alimentari, i parrucchieri e i fiorai resteranno aperti fino alle 13, gli altri resteranno chiusi tutto il giorno. Le cabine del gioco del lotto sono rinviate a lunedì 27, i botteghini saranno chiusi ma il pubblico potrà ancora effettuare le giocate lunedì mattina; saranno consentite le giocate dell'Enalotto. Ci sarà una sola distribuzione di posta al mattino; le succursali saranno chiuse, aperte dalle 8 alle 12 la centrale di via Alfieri (raccomandate e espressi) e l'ufficio di Porta Nuova dalle 8 alle 22.

Al nostro Politecnico giovani di tutta Italia

Perché vengono a studiare da noi

Nella penisola esistono soltanto due Politecnici con le diverse specializzazioni: Torino e Milano - Nel nostro gli iscritti sono 2100: il 40 per cento sono torinesi, il 27 per cento giungono dal resto del Piemonte ed il 33 per cento dalle altre regioni, specie dal Sud

Ci sono a Torino 7730 studenti più 2000 fuori corso, iscritti presso le varie facoltà; 1500 più 600 fuori corso iscritti al Politecnico. Sono tutti di Torino? Di dove provengono?

L'analisi, per quanto riguarda l'università non è possibile: non esiste nessuna statistica. Tuttavia, ci hanno fatto notare gli esperti, si presume che la maggior parte siano piemontesi; in ogni grande città esistono facoltà universitarie come in nostre e non c'è in genere motivo per spostamenti.

Diverso il discorso per il Politecnico. Qui soccorre un diligente studio compilato dagli studenti d'ingegneria negli archivi della facoltà. Dei 2100 allievi del Politecnico, soltanto il 40 per cento sono torinesi; l'8 % viene dalla provincia; il 19 % dal resto del Piemonte; il 33 % da altre regioni. Da quali? «*Penso* — ci ha dichiarato il rettore prof. Capetti — *che non sia lontano dalla realtà dire che almeno un quarto degli studenti provenienti da fuori Piemonte, giunga dal centro-sud. Sono pochi quelli che si spostano dall'Italia settentrionale per venire a frequentare il Politecnico di Torino. Se si eccede in particolari, possiamo dire che tra gli studenti del sud i più numerosi sono i siciliani, i calabresi, i pugliesi; tra quelli del centro i marchigiani*».

In Italia ci sono due soli politecnici, organizzati sulla base di quinquennio di studi e con diverse specializzazioni: a Torino e a Milano. Ci sono poi dieci facoltà d'ingegneria: a Genova, Padova, Venezia, Trieste, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Palermo e Cagliari. In queste città gli studenti frequentano il primo biennio presso le facoltà di scienze, e s'inseriscono in quella d'ingegneria vera e propria, soltanto nel triennio successivo. Molte di queste facoltà mancano totalmente di specializzazioni. In altre dieci città italiane esiste unicamente (e c'è anche a Torino, presso l'Università) il «biennio preparatorio». Così a Firenze, Ferrara, Parma, Modena, Siena ecc. Finito il biennio i giovani che vogliono diventare ingegneri devono trasferirsi.

La prima ragione per la quale tanti studenti abbandonano la loro casa per portare a termine la carriera prescelta sta dunque nell'organizzazione degli studi. Perché scelgono proprio Torino? Perché non fanno capo alle facoltà d'ingegneria di Palermo o di Roma? Il nostro Politecnico ha fama di grande severità: non il attrae quindi la speranza di una strada facile. C'è la notorietà di cui il nostro istituto gode in Italia e anche all'estero; e questo potrebbe essere un altro valido motivo dell'affluenza di una massa considerevole di studenti.

Ma esiste una causa molto più profonda, che si lega alle speranze di ogni immigrato, operaio o studente: il lavoro di domani cioè le prospettive per l'avvenire. Una grande industria petrolifera ha svolto recentemente un'approfondita indagine sulle università italiane e sui loro problemi nei riflessi del mercato del lavoro e dell'economia. Alla domanda «*Che cosa pensa di fare una volta laureato?*» il 53 per cento degli studenti d'ingegneria ha risposto esprimendo il desiderio di trovare subito impiego presso un'azienda. E alla domanda «*Crede che sia difficile essere assunto da una grande industria?*» il 40 per cento ha detto di no. Alla domanda «*Crede che, una volta laureato, rimarrà disoccupato per molto tempo?*» il 45 per cento ha risposto negativamente.

Ecco la chiave del problema. A Torino, città dell'industria, gli studenti vengono perché sperano di trovare anche un'occupazione «*e non gli si può dar torto* — dice il prof. Capetti — basta vedere la *sistemazione ottenuta dai nostri giovani laureati*».

Le sole impronte digitali non bastano per condannare

La Corte di appello ha affermato che l'esame delle impronte digitali non può da solo offrire una prova di colpevolezza. Il processo, che è terminato con questa sentenza, aveva per imputato Giovanni Alberioni di 30 anni. Nella notte del 27 luglio 1957 in Calamandrana (vicino ad Acqui) veniva commesso un furto nella tabaccheria di Francesco Cavagnino. I ladri si impossessarono di sigarette e denari per 135 mila lire. La polizia accertava che per introdursi nel negozio gli autori del furto avevano rotto il vetro di una porta e che uno di essi si era tagliato. Un po' di sangue era caduto su un frammento di vetro e gli agenti vi rilevarono delle chiare impronte digitali.

Mandavano le fotografie alla Scuola di polizia scientifica a Roma ed il responso era che le impronte appartenevano ad un pregiudicato, Giovanni Alberioni residente a Villanova d'Ardenghi. Questi veniva tratto in arresto ma negava disperatamente. L'istruttoria non riusciva ad apportare altro elemento di colpa a suo carico. Il Tribunale di Acqui lo condannava a 4 anni 10 mesi 15 giorni di reclusione affermando che «la prova dattiloscopica, chiara ed esauriente, non lasciava alcun dubbio sulla sua responsabilità, malgrado le sue proteste di innocenza».

Ieri la Corte di appello (Pres. Pulce; P. G. Vacca; canc. Tedesco) invece è stata di opinione diversa: ha assolto l'imputato con formula dubitativa, accogliendo la tesi del difensore avv. Oberti.

Medico assolto dall'accusa di aver frodato l'«Inam»

La Corte d'Appello ha assolto con formula piena il prof. Alfredo Catella Cavalcanti, che l'Inam aveva accusato di truffa per essersi fatto pagare «visite domiciliari non effettuate, ed altre eseguite in ambulatorio». I fatti risalivano al 1952-'53 ma erano stati segnalati molto tempo dopo, in seguito ad un controllo dell'Istituto. Il prof. Catella Cavalcanti — allora semplice medico — era convenzionato con l'Inam con un accordo che prevedeva un «forfait» di 37 mila lire al mese per le visite ambulatoriali, e di 500 lire circa per ogni visita al domicilio del paziente.

Nel presentare le notule il medico le avrebbe maggiorate di 125 mila lire. Il sanitario ha ammesso che poteva anche essersi sbagliato, ma senza alcun dolo: assisteva 1300 mutuati e (tra il dicembre del '52 e il febbraio del '53 aveva avuto tanto lavoro da essere costretto a lasciar la Clinica universitaria per dedicarsi ai suoi assistiti, che visitava anche oltre le ore di ufficio.

Il Tribunale nel 1956 lo aveva assolto per insufficienza di prove; la Corte di Appello (pres. Peretto, rel. Mongardi) lo ha scagionato perché «il fatto non costituisce reato». Difensori gli avvocati Mamini e Salsa. L'Inam si era costituita Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Oberti.

Le gite al mare di fine settimana favorite da due giornate di festa

Un anticipo di ferie unendo il 25 aprile al 1° maggio - Anziani Fiat e tranvieri sulla Costa Azzurra - Bancari in aereo a Parigi

Trascorrere il «week-end» fuori città è ormai un'abitudine per migliaia di torinesi. La breve vacanza di fine settimana attira un numero assai maggiore di famiglie quando la domenica è preceduta da una giornata festiva. E' il caso di domani, 25 aprile, anniversario della Liberazione.

Venerdì prossimo poi, sarà un altro giorno festivo, il 1° maggio. Parecchi dipendenti di aziende minori hanno chiesto 5 giorni di ferie — lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e sabato prossimi — per poter usufruire di nove giorni di vacanza; da domani a lunedì 4 maggio. Un allettante anticipo delle ferie estive, che consente un viaggio anche lungo o un salutare soggiorno in riviera e in montagna. Non pochi torinesi approfitteranno della settimana di vacanza per un giro esplorativo nelle zone prescelte per trascorrervi le ferie vere e proprie.

Anche le agenzie di viaggi, in previsione delle festività, hanno organizzato gite collettive. La meta preferita quest'anno è Parigi, magari con una puntata sulla Costa Azzurra. Sulla riviera francese trascorreranno il 25 aprile «anziani Fiat». Anche una numerosa rappresentanza di tranvieri torinesi partirà domani mattina in «treno speciale» per la Costa Azzurra. Domani e domenica si effettuerà la prima gita collettiva in aereo, a carattere aziendale: un gruppo di impiegati di una banca cittadina si recheranno a Parigi. Altre gite nella «Ville Lumière» con soggiorno prolungato sono quelle di cinque, sette e nove giorni a partire da domani; le quote variano dalle 41 alle 63 mila per la gita più breve, dalle 50 alle 78.500 per quella intermedia e dalle 65.500 alle 88 mila per quella più lunga.

Gli «appassionati di calcio forse preferiranno rinunciare a queste gite e partecipare, invece, a quella in programma dal 4 al 9 maggio: da Torino a Londra per assistere all'incontro di calcio Italia-Inghilterra. Il primo lotto di biglietti d'ingresso e di camere d'albergo è già esaurito. Le quote sono di 84.900 e 96.600 lire.

Un'esposizione felina

In piazza San Carlo, nella palestra dell'istituto Maffei, si apre domani l'esposizione felina internazionale, alla quale parteciperanno esemplari provenienti da tutti i Paesi d'Europa. Sono gatti delle razze più pregiate, qualcuno ha un valore che supera il milione e mezzo. Vi sono «persiani» delle più rare varietà, abissini, siamesi, cincillà, animale «sacri» della Birmania. Vi saranno anche numerosi gatti delle razze europee.

Furti d'auto — L'A. C. segnala il furto delle «500 C belvedere» TO 152262 e TO 127647.

Specchio dei tempi

Rosa Vercesi, dopo trent'anni di ergastolo, invoca il silenzio e l'oblio - Imposta sul sangue - L'organista in chiesa: la sua sinistra non sa quello che fa la sua destra - Un mese fa ero a Napoli... - Sono cristiane anche le commesse penettiere - Puntualissime le ragazze di Moncalieri

Rosa Vercesi, condannata all'ergastolo per aver ucciso l'amica Vittoria Nicoletti, ha riacquistato a Pasqua la libertà dopo trent'anni di carcere. Ci scrive da Trani:

«Mi appello ai sentimenti di umana pietà, che albergano nei cuori dei buoni, per supplicarvi, in nome di ciò che avete di più caro al mondo, di fare cessare la velenosa campagna dei giornali, dannosa non tanto a me, quanto ai miei cari, che non hanno colpa alcuna, del fallo mio.

«Anelai alla grazia, non un unico desiderio, quello cioè, di poter ritornare vicino a mia madre ottantacinquenne per assistenza, consolarla, farle dimenticare il lungo martirio dei miei anni di reclusa. Avevo tutte le porte aperte. I miei cari erano disposti ad aiutarmi nel limite del possibile, affinchè, nell'ombra e nella pace, mi ricostruissi l'avvenire. La caccia spietata dei giornalisti, dei fotoreporters, dei curiosi, a poco a poco, mi fanno chiudere ad una ad una tutte le porte. Se non diranno di perseguitare i miei familiari, si scoraggeranno fino al punto, da lasciarmi sola, abbandonata da tutti.

«Pensate al dolore di una madre, che dopo aver atteso inconsolabilmente la figlia, dopo aver dolorato e pianto sulla sua sventura, nel momento in cui era certa di riaverla subito vicina, ha avuta la gioia straziante brutalmente dalla incomprensione e mancanza di carità di molti: umiliata, ferita, straziata, per le notizie pubblicate. Essa sa, che la verità è ben altra...

«Dal momento che lasciai la casa di pena, non ho avuto più pace e riposo. Vado fuggendo come un ladro di notte, per il timore di essere fotografata di sorpresa. Se la pubblicità è dannosa, le foto farebbero crollare ogni speranza nell'avvenire, e mi porterebbero verso la disperazione.

«Ho peccato, è vero, ma ho pure duramente espiato. Ho dato prova della mia rinascita, con i miei 29 anni di condotta cristallina, nel rispetto massimo verso i miei riveriti superiori e suore, verso le compagne, che amai come sorelle. Abbiate un briciolo di pietà e di carità! Sono una creatura avventurata, indifesa, bisognosa dell'affetto dei congiunti. Mia madre è la perla più preziosa, è la sola mia ricchezza. Fate in modo che io possa raggiungerla senza timore.

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo commesse penettiere: lavoriamo 282 giorni dell'anno, ma per le poche feste rimasteci, 4 o 5, il sentimano infinitamente incoipate dai clienti.

«Il Signore ha stabilito la settimana di 7 giorni: 6 lavorativi, 1 festivo. Il più umile mestiere pretende e ottiene il giorno di festa. Noi non siamo cresciute come tutte le altre?

«Lasciamo giudicare a chi è di competenza, e ricordiamoci, magari amaramente, che non da tanto sono passati i giorni tristi, quando non solo non si mangiava solo pane raffermo (perchè non c'era), ma polenta dura ed era buona quando si trovava».

Seguono le firme

Un gruppo di lettrici ci scrive da Moncalieri:

«Siamo impiegate di Moncalieri tutte di sedici anni, diplomate in stenografia, dattilografia, computometria, in attesa di un impiego. Tutte le mattine prendiamo il giornale, e guardiamo gli annunci per l'offerta impiego; rispondiamo. Ci chiediamo interrogazioni, ma dopo aver sempre abitiamo a Moncalieri sempre delle difficoltà di non che non ne hanno bisogno.

«Dunque, signori pensate che noi ragazze di Moncalieri non possiamo giungere in orario come tutte le altre ragazze che sono vicine al lavoro? Vi sbagliate, noi siamo ragazze molto attive al lavoro e non mancheremo di giungere in orario anche se il posto si troverà lontano».

Redigenti dieciseppiste in attesa di un impiego

Misera morte d'uno studente

Per la famiglia di Antonio Germinario, lo studente di Molfetta morto a Torino di tubercolosi in seguito ad una vita di stenti, abbiamo ancora ricevuto:

Un gruppo di assistenti del Politecnico (2ª versamento), lire 14.000; per il 7° anniversario di Boetto Felicita in Riva 500; mamma Rosina 500; N. N. 1000; N. N. 1000; O. S. (Monaco di Baviera - 20 marchi) 2500; M. C. perchè sia sempre ricordata la carissima amica Maria Conte 1000; N. N. 500; per il 6° anniversario di Ruffa Carolina ved. Morionda 500; ing. Andrea Langfelder 5000; Nilde Peruttò 1000; il padre di una studentessa universitaria 1000; A. M. (Novara) 2000; G. G. 500.

Totale L. 22.000. Totale precedente L. 781.500. Totale generale L. 834.348.

La bimba della vittima

Abbiamo ricevuto questa offerta per Ave Del Sono, figlia della donna recentemente uccisa a Milano.

In memoria di Lelio L. 3000; Maddalena S.D. 1000; Colajanni Mario 500; una fedele lettrice de «La Stampa» 1000; mamma Rosina 500; N.N. 5000; G.G. 500.

Totale L. 10.500. Totale precedente L. 321.870. Totale gen. L. 332.370.

Un autocarro retrocede ed uccide una donna che passa per strada

La sciagura a Collegno in corso Francia - L'autista era stato costretto alla manovra perché un'auto ferma ostruiva il transito

La pensionata Maria Bosco vedova Boscolo, di 67 anni, abitante a Collegno in via Cattaneo 30, è morta ieri mattina all'ospedale di Rivoli in seguito a un incidente accaduto mercoledì sera alle 17 a Collegno, in corso Francia angolo via XX Settembre. La Boscolo camminava in direzione di Rivoli sul margine destro della carreggiata nel settore riservato ai ciclisti. Giungeva all'altezza di via XX Settembre, nel momento in cui dalla strada sbucava sul corso un autocarro guidato da Donato Serafino, di 23 anni, abitante nella nostra città in via Refrancore 26.

L'autocarro doveva svoltare sull'arteria. Ma, essendo il passaggio ingombrato da una macchina ferma, era costretto a effettuare una manovra con retromarcia. Proprio in quel momento la Boscolo si trovava a transitare dietro al veicolo. La poveretta veniva gettata violentemente al suolo rimanendovi esanime.

Soccorsa dall'autista, con una macchina di passaggio la Boscolo è stata portata all'ospedale di Rivoli. I medici le riscontravano gravi lesioni al capo con sfondamento delle ossa frontali, ricoverandola con prognosi riservatissima. Nella notte le sue condizioni andavano peggiorando e ogni tentativo per salvarla appariva inutile.

— In gravi condizioni per una caduta dallo «scooter» è stato ricoverato alla Molinette Luigi Lucco Boriera, di 27 anni, abitante a Rivoli. Ieri mattina verso le 8,30, stava percorrendo corso Susa; giunto a duecento metri da casa perdeva il controllo del veicolo e cadeva al suolo battendo il capo sull'asfalto.

Il Lucco Boriera è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di Rivoli, poi alle Molinette nel reparto del prof. Bolsi, dove è stato operato al capo. Le sue condizioni sono gravi.

Visto dall'isola del tesoro il concorso delle tabaccherie

Il Monopolio ha sperimentato a Torino un concorso per le più belle vetrine delle tabaccherie. Vi hanno partecipato le rivendite del centro e della periferia, e in molti casi, a primeggiare, sono state proprio queste ultime. La commissione, presieduta dallo scultore prof. Quaglino, in parecchi giorni ha visitato una sessantina di tabaccherie e ieri mattina alla Intendenza di Finanza, ha assegnato i premi. Hanno collaborato all'allestimento delle vetrine i pittori Felice Vellan, Martelli, Campagnoli, Delleani, lo scultore Manoero ed altri. La consegna dei premi avverrà domani mattina al Circolo della stampa.

Il primo premio è stato assegnato alla rivendita di via Roma nella cui vetrina è stata raffigurata una scena dell'«Isola del tesoro». Tesoro rappresentato non da dollari d'oro, ma da sigari e sigarette che trabocceano da un forziere sotto lo sguardo cupido di due pirati. Il secondo premio è toccato ad un negozio di via Barletta, alla periferia; ha allestito quattro vetrine, in una delle quali un buffo messicano solleva la crescita di una gigantesca pianta di tabacco. Il terzo premio alla tradizionale rivendita di piazza Castello della signora «Gina».

Un'altra bimba della vittima

Abbiamo ricevuto questa offerta per Ave Del Sono, figlia della donna recentemente uccisa a Milano.

Un gruppo di assistenti del Politecnico (2ª versamento), lire 14.000; per il 7° anniversario di Boetto Felicita in Riva 500; mamma Rosina 500; N. N. 1000; N. N. 1000; O. S. (Monaco di Baviera - 20 marchi) 2500; M. C. perchè sia sempre ricordata la carissima amica Maria Conte 1000; N. N. 500; per il 6° anniversario di Ruffa Carolina ved. Morionda 500; ing. Andrea Langfelder 5000; Nilde Peruttò 1000; il padre di una studentessa universitaria 1000; A. M. (Novara) 2000; G. G. 500.

Totale L. 22.000. Totale precedente L. 781.500. Totale generale L. 834.348.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 15,4
MINIMA + 5,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 10,3, pressione 745, umidità 66 %, cielo quasi sereno. Previsioni: cielo poco nuvoloso con aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Temperatura a Casella: massima + 14,4, minima 0, media + 11,5.

Stato Civile del 22 aprile

MORTI: Vaschetti Leonilda v. Borca, anni 53, nata a Pinerolo, abitante in via Catania 20; Ferrari Rosina m. Ghinato, 68, Stienta, v. Portula 15; Fillitati Catterina v. Barigazzi, 86, Trinzano, v. S. Teresa 12; Minghetti Maria ved. Gori, 81, Torino, v. Vespucci 61; Moine Teresa m. Bertone, 69, Salluzzo, v. Nuovo 10 bis; Frasca Carolina v. Chiavarotto, 81, Boconcorengo, v. Casalis 24; De Pinto Domenica m. Piepoli, 60, Stirilite, v. Sfotorno 25; Vanara Aldo, 50, Novi, v. Chiala 35; Pellissier Giovanni, 87, Challant, p. Risorgimento 4; Graziano Giovanna v. Morano, 70, Torino, v. Albugnano 17; Riccomagno Rocco, 73, Baldichieri, art., v. Massena 61; Canuto Rosella, m. 4, Torino, c. Vercelli 51; Bollarella Maria v. Tordella, a. 77, Montalia.

Deceduti in ospedale: Fugno Riccardo, 60, Quargnento; Repetto Matteo, 53, Novi Ligure; Lisnart Angelo, 61, Torino; Guiso Agostina v. Tarditi, 57, Torino; Berchino Carlotta, 69, Savona; Splendore Angela m. Tuscano, 52, Aguglianu; Fadellare Agata, 58, Caltanissetta; Barberis Giacomo, m. Alessandria, vendit. amb.; Perta-Varisio Maria v. Chiapello, 57, Torino; Ribero Dandolo, 63, Valenza Po; Pozzi Carola m. Del Rio, 66, Torino; Cavalieri Oscar m. 6, Torino; Nebabech Michele, a. 72, Boscocero, dott. in legge; Peschia Virginia, Castellamonte.

NATI: Marangoni Paolo; Ciriani Rosanna; Danzio Graziella; Chiesse Antonella; Quattere Sandro; Molino Claudia; Tatti Claudio; Albina Sergio; Barilli Giampaolo; Bazzan Rosalia; Chiappa Franca; Ferri Massimo; Tassile Elena; Biato Daniela; Costamagna Luca; Filau Laura; Giretto Emanuela; Alberi Alessandro; Perro Tiziana; Romano Angela; Pasini Giulio; Olivetti Vittoriana; De Gaudenzi Daniela; Simonetti Luciano; Volotini Dario; Rocilia Mirella; Zarattini Enrico; Marchetti Osvaldo; Mulé Santino; Rubriola Giovanni; Falcone Luigina; Siciliano Loredana; Blada Silvia; Ardizzola Angela; Gessola Sergio; Facletto Roberto; Tamburello Rita; Broccardi Adele; Narberetto Maria; Toala Franco; Beltramo Silvana; Dannasco Antonio; Erario Massimo; Chiumeo Angela; Ottolenghi Michela Giorgio; Almar Adriana.

Morti 22 - Nati 40.

Ufficiali dei carabinieri — E' bandito un concorso per il reclutamento di 30 tenenti riservato ai tenenti in s.p.e. di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissioni. Domande entro il 28 maggio prossimo.

ARMADI razionali ed economici *Mobili Barovero, via Belfiore 13* ang. via Valperga Caluso.

ARMADI serie Svezia in tutte le soluzioni, accoppiabili con altri elementi

Collodi e il '59

Celebrandosi il Cinquantanove, non è indegno di ricordo, fra i suoi meriti minori, quello di aver salvato Carlo Lorenzini, più popolarmente Collodi, dall'ultima dissipazione giornalistica e dal vizio del gioco; senza la seconda guerra d'Indipendenza, cui il reduce di Montanara partecipò con uno slancio che non fu di tutti i Toscani di allora, non avremmo forse avuto *Pinocchio*. Ma il rassodamento dell'uomo, dopo il '59, fu davvero così rapido come lasciò intendere Ferdinando Martini?

Per questo e altri motivi di curiosità giova leggere il bel saggio di Italiano Marchetti sulla vita, l'opera e la fortuna dello scrittore fiorentino (*Collodi*, ed. Le Monnier); il quale ordina e compie la molta letteratura collodiana, dalle prime notizie degli amici letterati (tutti un po' miopi rispetto al capolavoro) alle fiorite Memorie del nipote Paolo, all'immensa e talvolta esaltata saggistica dei moderni intorno a *Pinocchio*: Pancrazi fra i primi e più benemeriti, Croce De Robertis Flora Trompeo Baldini Hazard Mignosi Volpicelli Morganti e i moltissimi altri che si son provati a tirare i fili estetici del famoso burattino. Si può dire non ci sia stato e ancora non ci sia scrittore degno di questo nome che almeno di passata non abbia voluto dir la sua; onde gli accostamenti all'*Odissea*, all'Ariosto Rabelais Cervantes Swift, ai picareschi, a Kant; e così via per altrettali giochi d'ingegno critico che sbalordirebbero l'autore se li risapesse. Ma il Marchetti non perde la testa e il suo libro può essere letto anche da qualche fresco lettore di *Pinocchio*.

Solo ordinando le notizie spigolate qua e là egli sembra aver rimpolpato la biografia collodiana, che nella prima parte è alquanto scheletrita e tiene più della macchietta che dell'uomo. Tra il personaggio della «scapigliatura» impostato aggressivamente come una caricatura del Tricca — il Collodi minore e per «grandi» dove è tanto di morto e tanto di vivo — e il didattico degli ultimi anni assiduo allo scrittoio e mordichiantesi il baffo per finire puristiche (lo zampino dell'amico Rigutini!), lo scarto non è più tanto, corre ininterrotta la linea di un umorista toscano allegro per gli altri e triste per sé, sbalzatosi in politica alla satirica opposizione e in vita a un celibato senza amori degni di ricordo. E poichè disturbare Freud ormai non costa nulla, si può osservare che al contrario di Pinocchio, figlio soltanto di babbo, il suo autore, nell'ordine dei sentimenti, fu figlio soltanto della mamma, la venerata Angela Orzali nativa di Collodi e cameriera fedele in casa i marchesi Garzoni; la cui perdita, avvenuta quando lo scrittore era ormai quasi vecchio anche lui, gli fu perciò irreparabile.

Amava i ragazzi? La questione è importante anche rispetto alla critica e suggerì al Pancrazi fini congetture qui riportate. La più salda è che il Collodi non tanto li amasse quanto si sentisse uno di loro (una sua commedia è intitolata *I ragazzi grandi*) e serbasse fino all'ultimo — la qual cosa sta benissimo col cattivo umore — scatti e sortite d'una natura ragazzesca. Sono a stampa le risposte ch'egli rendeva al nipotino quando passeggiando in Cascine sul tranvai a vapore quello affollava lo zio di «perché»: perchè la macchina fuma, perché sbuffa ecc. «La macchina fuma perché ha quel vizio fin da quando era giovane, come ce l'ho io. Quando va sbuffa in quel modo perché è stufa di dover fare sempre la stessa strada ecc.»; che sono appunto le risposte di un ragazzo grande a un bambino. Certo non si arriva a certe portentose trovate di psicologia fanciullesca — basti per tutte l'episodio del risveglio a mezzanotte nel bel principio di *Minuzzolo* — senza partecipatia sotto i baffi e la barba.

Dopo il '59 il Collodi si lascia trovare prima comparsa teatrale e poi impiegato di prefettura presso il Governo provvisorio. La leggenda, che talvolta comincia subito e dai più prossimi, lo raffigura come l'antitravet per eccellenza, una specie di pitone occupato a digerire la soia. E dalla tuba che non lasciava mai a certe pepate risposte è una fioritura di sneddoti, fra i quali quello di aver pubblicamente chiamato il giorno in cui «chiese il riposo», nell' '81, «un giorno come tanti gli altri», non avendo in quei vent'anni fatto altro che riposare. Ma è probabile ch'egli qui sostenesse la sua caricatura; fra le carte collodiane il Nostro ha trovato i rallegramenti del ministro Carlo Cadorna per un rapporto del Lorenzini «sui difetti della censura». Intanto la carriera era corsa e il Collodi avrebbe anche potuto finire tutto lì, col suo bagaglio di bozzettista. Ma erano tempi che gli amici, e fra gli amici gli editori, servivano. E' noto che fattasi la mano a raccontare per i ragazzi con la versione dei *Racconti delle fate*, assillato dall'editore Paggi si lasciò via via strappare *Giannettino Minuzzolo Il viaggio per l'Italia* con tutti i derivati didattici; e che nell' '81 Guido Biagi, direttore col Martini del «Giornale per i bambini», si vide arrivare una manciata di cartelle contenenti i primi capitoli della *Storia di un burattino*.

Il Marchetti non vuol che si dica che *Pinocchio* è un capolavoro nato per caso e ne ricerca i germi nelle operette precedenti. Ma non si toglie nulla a quel libro di unitaria ispirazione affermando dai documenti che la sua composizione fu davvero un'avventura, più volte interrotta e ripresa, e che anch'esso, come *Don Chisciotte* e *Pickwick*, si fece per istrada e quasi fuori del sentimento dell'autore. *Pinocchio*, checché si dica, è un bel mistero e pur rispondendo in tutti i guasti alla ragione nel complesso le sfugge. I modi di leggerlo sono tanti quante le età, le disposizioni dell'animo e le visioni dei critici; e chi ne sentisse il bisogno troverà qui non meno ma cento «guide». Dal canto suo il M., pur mostrando il suo gusto per la problematica pinocchiesca (ragazzo o burattino? la qualità della Fatina; il silenzio su Dio; la socialità di *Pinocchio* eccetera), se ne sta in quella zona temperata che fu già del maggior critico e dalla quale il «segreto» di *Pinocchio* si svela alla buona senza troppo allontanarci dalla prima impressione. Che fu confusamente quella d'una fantasia domestica e d'una buona morale, esaltate dalla parsimonia toscana delle cose e degli effetti e dal genio dei particolari. Contro i vapori dell'albionica Alice sta che Pinocchio fa gran differenza tra le fette imburrate da una parte sola e le imburrate dalle due (Cap. XXX). Di qui la paesanità e l'universalità di un libretto che non fu nemmeno nominato nei necrologi di Collodi tanto parve marginale; di qui la sua fortuna oggi persino eccessiva, se essendo Pinocchio nell'aria — proverbio balocco fumetto — troppi ragazzi trasluciano di leggerlo.

Leo Pestelli

Un nuovo francobollo nel centenario di Prampolini

Roma, 23 aprile.

Il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che il 27 aprile prossimo venturo sarà emesso un francobollo da lire 15, commemorativo di Camillo Prampolini nel centenario della nascita. Detto francobollo è stampato in calcografia, in colore rosso, e riproduce la figura di Camillo Prampolini visto di prospetto a mezzo busto. Il francobollo descritto sarà valido agli effetti postali a tutto il 31 dicembre 1960.

Churchill ancora candidato

Dopo aver pronunciato un discorso ai suoi elettori di Woodford, nell'Essex, annunciando l'intenzione di presentarsi candidato per la rielezione al Parlamento, lo statista, che ha al suo fianco la moglie, si allontana dalla sala salutando (Tel.)

— L'ASSICURAZIONE SOCIALE DI MALATTIA —

Appaltatori della salute

Non altrimenti, secondo un medico ospedaliero, han da definirsi gli enti assistenziali - Estremamente confusa la situazione giuridica che ne consegue e facile e diffusa la dispersione delle responsabilità - Il malato rischia di essere considerato come una "pratica,, destinata a rimbalzare da un ufficio all'altro

Roma, aprile.

In concomitanza con la pubblicazione degli atti del Convegno promosso dall'Istituto di medicina sociale su la responsabilità assistenziale e professionale nell'attuazione dei compiti sanitari di previdenza sociale, *è venuta alla luce, per i tipi di Giuffrè (ed. Milano), la più aggiornata e completa indagine tecnico-giuridica su* L'assicurazione sociale di malattia nel nostro paese: la strutturazione degli enti gestori, sia che il loro intervento abbia carattere obbligatorio o discrezionale: le dimensioni di ognuno; gli organi che li amministrano; la misura dei contributi che riscuotono; le prestazioni che sono abilitati ad accordare; i soggetti che ne possono beneficiare.

Si tratta, come avverte l'autore, il prof. Umberto Chiappelli, di una guida che si propone di condurre «con concita precisione e con chiarezza di risultati», attraverso un «invertebrato dedalo normativo pressochè inesplorato, non di rado insicuro e addirittura inaccessibile, tanto agli interessati quanto agli studiosi». In effetto, tutto il nostro sistema previdenziale risulta ancorato a norme confuse, spesso di emergenza; chiuse, non di rado, in accomodamenti empirici; dettate dalle istanze più varie e dai più difformi rilievi, ma senza un'organica coordinazione, in un accavallio tumultuoso.

Quante sono le norme che non hanno perduto, lungo il faticoso cammino che ha condotto all'attuale assetto degli enti, la loro validità? Per discernere e documentare lo stato dell'assicurazione di malattia in Italia, il prof. Chiappelli si è rifatto ad oltre duecentottanta fonti, tutte di carattere legislativo. E si tratta — è chiaro — soltanto delle fonti «reperibili», chè, anche agli studiosi, è sottratta la conoscenza di tutta la cripto-legislazione rappresentata dalle circolari. Ora, è proprio da questo rincorrersi ed accavallarsi delle norme; da questo affannoso procedere del legislatore, sotto lo stimolo dell'opportunità e delle contingenze, attraverso contraddizioni e salti alogici, che ha potuto affermarsi anche nel settore dell'assistenza quel fenomeno che è così diffuso da noi e che consiste nella elusione e nella polverizzazione delle responsabilità.

Nella sua relazione introduttiva ma, che, per molti versi, potrebbe definirsi conclusiva, il prof. V. E. Palmieri, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Napoli, ha segnalato alcuni casi altamente drammatici. Sono i casi in cui, nel gran dedalo della responsabilità cui vanno incontro gli enti assistenziali nell'adempimento dei compiti — tecnici ed amministrativi — attribuiti loro dalla legge, si inserisce, con aspetti nuovi e delicati, la responsabilità professionale del medico. Come si sa, in regime di assicurazione sociale, una pluralità di sanitari, a cagione della competenza specialistica o per altri motivi, si succedono nel trattamento del malato lungo le diverse fasi del processo diagnostico e dell'intervento terapeutico. Ebbene, se in teoria l'intervento di una pluralità di sanitari è giustificabile o può apparire rispondente al lodevole scopo di assicurare al malato la più qualificata assistenza possibile, nella pratica, invece, finisce, a volte, per provocare una tale dispersione di competenze e di responsabilità, così da rendere estremamente difficile l'individuazione della persona su cui le responsabilità devono legalmente cadere.

Cinque medici sono stati mobilitati — e retribuiti — ha detto il prof. Palmieri, evocando un caso drammatico, col risultato di cagionare la morte del paziente. Preoccupato per la spontanea e ripetuta interruzione degli incipienti processi di maternità della moglie, un operaio quarantenne ricorre all'ostetrico dell'ente mutualistico il quale non trova nulla di rilevante all'esame ginecologico e consiglia che entrambi i coniugi si facciano praticare una reazione Wassermann. La coppia passa subito dall'annilisi che esegue l'indagine sierologica: il risultato è positivo, tanto nel caso del marito che della moglie. L'operaio non perde tempo: si rivolge allo specialista dermosifilitico, il quale, senza visitarlo, gli prescrive uno schema di cura: un preparato arsenobenzolico per via endovenosa nelle dosi 0,30, 0,45, 0,60. Ottenuto dal primo medico della sezione il «visto», si esegue» alla prescrizione, l'operaio si presenta al medico iniezionista, che pratica la prima iniezione di 0,30. Quando il paziente si appresta a lasciare l'ambulatorio, è colto da sincope e muore.

L'autopsia mette in risalto che il diagnosticato presentava gravi lesioni epatiche e renali, che avrebbero dovuto sconsigliare la terapia prescrittagli. Senonchè nessuno si era accorto della loro esistenza: anzi, per essere precisi, nessuno si era preoccupato di visitare il soggetto. Il drammatico caso ha avuto — e non poteva non averla — la sua eco in sede penale. Esclusa la responsabilità dell'ostetrico e dell'analista, i quali erano ovviamente fuori causa, ecco come si sono difesi gli altri sanitari: l'iniezionista esibì il suo contratto in base al quale egli aveva solo il compito di eseguire l'iniezione, e non di visitare gli infermi: il «primo medico di sezione» sostenne che, di fronte alla prescrizione dello specialista, egli si era sentito «coperto» ed aveva considerato una pura formalità amministrativa il rilascio del «visto» sulla prescrizione; lo specialista dermosifilitico obbiettò ch'egli riteneva fosse suo compito solo quello di prescrivere la cura, e che, sapendo che altri l'avrebbe eseguita, era convinto che l'esecutore si sarebbe prima accertato dell'esistenza di controindicazioni.

Nell'evocare questo ed altri analoghi casi, tutti altamente drammatici, il prof. Palmieri ha soggiunto che essi dimostrano come nell'organizzazione delle prestazioni assistenziali da parte degli enti assicuratori possano inserirsi pericolose sfasature e disarticolazioni che si risolvano in danno dei malati, ma, altresì, in un pregiudizio economico per gli enti e, con riflessi forse maggiori, in un pregiudizio morale per l'attività che gli enti sono chiamati a svolgere. E', purtroppo, comune la tendenza a trarre giudizi generali da casi particolari. Chi si vede rimandato dall'uno all'altro sanitario con una procedura che obbedisce a schemi obbligati, quasi ad un rigido formalismo, può essere colto dal sospetto di non essere considerato una creatura bisognevole di assistenza, ma come una «pratica» destinata ad essere rimbalzata da un ufficio all'altro. «La questione — ha avvertito il prof. Palmieri — supera i limiti del rapporto giuridico, per investire la dignità di un problema deontologico per il medico che presta la sua opera in regime di assicurazione sociale».

Senonchè, coteste, non è che uno dei punctum dolens individuabili nel funzionamento del nostro sistema. Fra i diversi rischi tutelati dai vari istituti, quello di malattia è certamente il più rilevante, sia per l'estensione numerica delle persone che hanno diritto alle prestazioni, sia per la complessità delle manifestazioni che vi si ricollegano. L'analisi della responsabilità sul massimo incontro gli enti non può prescindere dall'appuramento dei poteri e dei mezzi di cui lo Stato ha dotato i singoli, enti, e, soprattutto, nei riguardi dell'Inam, dalle iniziative che presenta la legislazione in atto. Il problema è stato dibattuto al convegno nella complessità dei suoi aspetti. E se il prof. Cattabeni ha segnalato il danno che deriva dai cosiddetti conflitti di competenza (in un anno, a Milano, i casi controversi, vale a dire galleggiati fra un ente e l'altro, a cagione dell'incertezza della diagnosi, sono stati quasi quattromila) il prof. Pellegrini ha ammonito che sugli enti assistenziali grava una responsabilità politica che non può essere elusa e tradita.

Ma vi è, ancora, un aspetto che merita di essere segnalato: ed anche questo dà luogo ad un problema grosso. Si tratta del rapporto fra gli ospedali e gli enti assicurativi: le interferenze che si determinano, le frizioni che ne conseguono. Con un'espressione immaginosa, il prof. Marinelli ha dimostrato che gli enti assistenziali sono diventati, nel senso più pieno, gli appaltatori della salute di molte categorie sociali, ma sono stati costretti a dare in sub-appalto agli ospedali, nella parte maggiore e più impegnativa, la «materiale esecuzione del lavoro per il quale riscuotono i contributi degli associati». In questa trasmissione di compiti si verifica non solo una dispersione di mezzi, ma tutta una catena di interferenze, dannose e spiacevoli. Gli enti pretendono di comprimere le diarie, di ridurre il periodo delle degenze, di regolare la natura ed il «costo» dei trattamenti. E, tutto questo, come in tanti altri casi, finisce fatalmente per condurre ad una dispersione delle responsabilità, ad una situazione giuridicamente confusa cui potrebbe portare rimedio solo una savia codificazione ed una illuminata riforma.

Francesco Argenta

— IL DISTACCO PSICOLOGICO TRA LE "DUE ITALIE,, —

Che pensa dei settentrionali la gente del nostro Meridione?

I napoletani riconoscono al Nord l'abilità dell'organizzazione ma si sentono più vivi, più "intelligenti,, - Il fortunato è chi vince; nessun risentimento per la prosperità delle zone industriali Ma nel sottofondo qualcosa si agita: le rivendicazioni dei "meridionalisti,, si fanno strada

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 22 aprile.

Che pensano dei settentrionali la gente del Sud? Come ci vedono, come ci giudicano? Ecco una domanda che ho rivolto a moltissimi napoletani dei ceti più diversi, per farmi un'idea sommaria di quel che può essere l'umore del Mezzogiorno nei riguardi del Nord nel 1959, vicinissimi al traguardo del primo centenario dell'Unità.

Si molto bene che le impressioni volanti che ho raccolto nel mio taccuino somigliano troppo ad una serie di «istantanee» che di una varia e complessa realtà abbraccino appena qualche frammento. Ma è pur vero che Napoli è una distillaria di idee generali, che travalicano la cerchia della città e spaziano su un più ampio panorama del Mezzogiorno continentale. Ciarlieri, prolissi, attaccabottoni, i partenopei, forse come pochi altri, arrivano al lampo della sintesi. Hanno il dono dell'espressione.

Senza una particolare pretesa documentaria, voglio riferire il succo dalle mie conversazioni napoletane a proposito del Nord. Ill sono reso conto, innanzi tutto, che i meridionali che si interessano dell'Alta Italia costituiscono uno strato piuttosto sottile. In genere si nota una notevole indifferenza. Le regioni padane, per moltissimi, non devono essere meno remote e avvolte di bruma irreali di quel che i Paesi scandinavi appaiano agli arabi. Ciò fa una strana impressione specie pensando che il Nord, dal canto suo, ignora il Sud e i suoi problemi, molto più di quanto non farebbe supporre il suo grado di istruzione e di civiltà. Il distacco psicologico fra le «due Italie» è ancora più rilevante di quello geografico. Si ha l'impressione che la Penisola sia molto più lunga di mille chilometri.

Se ci restringiamo alla parte di opinione meridionale che si interessa del Nord, e che affiora dal livello dell'indifferenza generale come la vetta di un *iceberg* dal livello del mare, allora le osservazioni si fanno molteplici. Si può dire, come prima impressione, che al Sud manca qualsiasi forma di risentimento, di animosità o di invidia per il Settentrione, che riflette, in senso uguale e contrario, l'animo, spesso non benevolo, dei settentrionali per le genti del Mezzogiorno. Alla mancanza di acrimonia, si aposano, in un senso che preciserò meglio dopo, ammirazione, reverenza, e un senso di inferiorità. Se mi è permesso un paragone forse un po' fantasioso, l'atteggiamento del Sud verso il Nord d'Italia, è molto simile a quello dei russi verso gli americani: si allargando anche l'orizzonte, di tutti i Paesi sottosviluppati per i Paesi che sono più avanti nel processo della rivoluzione industriale. Fatte le debite proporzioni, Mosca perde i suoi caratteri orientali e, innalzando grattacieli, imita New York, allo stesso modo che Napoli cancella sempre più i suoi segni spagnoli e, nei quartieri nuovi, imita Milano. Come ho già annotato nel mio precedente articolo, non vi è niente di più milanese del nuovo quartiere Carità, irto di palazzoni luccicanti di alluminio, di vetro, di maiolica.

Parlando della «soggezione», che molti napoletani hanno dei forestieri, mi hanno fatto qualche esempio. Supponiamo, mi hanno detto, che un settentrionale entri in un locale pubblico dove un gruppo di napoletani stanno discutendo ad alta voce. Nella maggior parte dei casi i napoletani ammutoliscono. E perché? Perché temono, con i loro discorsi, di «far brutta figura». Un altro caso. Ammettiamo che per strada scoppi un litigio fra uno del Nord ed un napoletano. A chi danno ragione i curiosi che si raccolgono intorno? Quasi sempre al settentrionale, ed invitano anzi il loro concittadino a smetterla.

Manca spesso, nel meridionale, e più spesso ancora nel napoletano, il risentimento invidioso per chi è più in alto nella scala sociale. Egli ha per il settentrionale, al contrario, quello stesso atteggiamento ossequioso e ammirativo, non disgiunto da una vaga speranza di guadagno, che ha verso il signore della sua stessa città. A Napoli, come del resto in gran parte del Sud, non si respira odio di classe. Fatalismo, rassegnazione, inclinazione filosofeggiante, spingono molti meridionali a concepire che della vita non è tanto questione la giustizia o la perseveranza, ma piuttosto il gioco cieco della fortuna e dalla sfortuna. La passione per il Lotto, per il Totocalcio, per le carte, e il timore frenetico della fattatura, testimoniano l'importanza che il gioco della buona e della cattiva sorte ha nella concezione della vita meridionale. Il ricco è uno che vince, il povero è uno che perde. E chi parla non se la prende con chi vince, ma con la sfortuna e con la jella.

Nasce forse del sentimento della vita come azzardo, l'ammirazione spiccata che i meridionali hanno per alcune qualità del settentrionali, e in primo luogo lo spirito di organizzazione che è proprio una sfida al caso. Su dieci napoletani cui ho chiesto: quali sono la qualità degli italiani del Nord che apprezzate di più?, almeno otto mi hanno sempre risposto: «La capacità di fare dei piani, la costanza di portarli a termine, lo spirito organizzativo». Altri mi hanno detto: al Nord sanno guardare lontano, sanno impostare delle attività che danno frutti a lunga scadenza. Sanno aspettare i frutti con perseverante parsimonia. Noi, al contrario, tendiamo ad improvvisare, si vive alla giornata, spesso all'ora. Noi vogliamo vedere immediatamente i risultati delle nostre intraprese. Non abbiamo il senso del domani, anche perché i problemi dell'oggi sono troppo urgenti ed assorbono tutte le nostre energie.

Ciò che rende curiosa, a Napoli, l'ammirazione per il Nord è la convinzione diffusa che i meridionali siano «più intelligenti» dei settentrionali ed in genere dei forestieri. Si sentono più svelti, più inventivi, più accorti. Sono certi che le genti boreali devono il superiore livello di vita al favore delle circostanze materiali, non al maggiore ingegno. Di questo sentimento particolare, che associa all'ammirazione anche un certo sorridente disprezzo, vi è qualche traccia nel modo di parlare dei napoletani. I quali, per dire: che mi hai preso per scemo? dicono: che mi hai preso per francese? Dove francese significa straniero.

Se, in linea generale, non spira un'aria di invidioso rancore verso il più ricco e fortunato Settentrione, il Sud tuttavia nasconde nel suo sottofondo dei sentimenti che è quanto mai opportuno esplorare con attenzione. In questo momento il Sud ha, nel suo complesso, un'aria acquiescente perché non ha ancora presa larga coscienza delle sue armi: che sono le idee che, dall'Unità ad oggi, una serie di pensatori «meridionalisti» hanno elaborato con notevole acume. Se mi è permesso un paragone, le idee dei «meridionalisti» possono fornire al Sud, nei confronti del Nord, una forza di rivendicazione simile a quella che il marxismo ha fornito alla classe operaia nei confronti del padronato.

Come non è largamente nato nemmeno al Nord, i «meridionalisti» hanno capovolto di 180 gradi il pensiero dei settentrionali. Se il Mezzogiorno è così arretrato e povero, non è per colpa dell'indole abulica e pigra delle sue popolazioni — come si tende spesso a credere in Alta Italia — ma, in gran parte, per colpa del comportamento egemonico del Nord. Essi dicono: all'epoca dell'unità d'Italia, lo squilibrio tra Nord e Sud era minimo. Un po' alla volta è divenuto enorme, perché il Nord, trasformandosi nel cantiere industriale di un Paese divenuto di colpo uno dei più importanti d'Europa, si è ingrandito ed arricchito a scapito del Sud che ha fatto le spese dell'unificazione.

Mi sembra che questi pochi cenni bastino ad indicare il contenuto infiammabile del «meridionalismo». Il Sud ha tutti gli strumenti intellettuali per intraprendere un'offensiva polemica nei confronti del Nord: solo che al momento non ne ha coscienza generale. Ma se simili idee non circolano allo stato puro, un senso generico di vittimismo si fa sempre più strada. Chiunque agiti la bandiera della rivendicazione verso lo Stato e verso il Nord, riscuote grandi successi, come hanno dimostrato, di tempo in tempo, il qualunquismo ed il laurismo, e quanti hanno saputo condensare in qualche modo, e magari a sproposito e per fini discutibili, il senso di protesta che è nell'aria e che domani potrebbe esplodere.

Alfredo Todisco

Il personale d'un sanatorio bloccato da malati scontenti

Napoli, 23 aprile.

Un centinaio di ammalati del Sanatorio Caputi hanno inscenato oggi una manifestazione di protesta, barricandosi nei locali della casa di cura e bloccandovi il personale di turno: medici, infermieri e inservienti. Gli infermi, che sono in massima parte assistiti da enti mutualistici, si lagnano per la cattiva assistenza che ricevono, sia per il cibo che medica.

Per ristabilire l'ordine, sul posto sono accorsi la polizia e i carabinieri. La calma è ritornata in meno di un'ora.

L'avventura parigina di "Zazie,, in uno strano libro di Queneau

Il volumetto (Zazie dans le métro) ha avuto un successo fulmineo - L'autore, accademico Goncourt, ha impiegato cinque anni per scriverlo; in esso c'è qualcosa che va al di là della semplice storia di una vacanza di tre giorni nella metropoli

Successo fulmineo per Zazie. Inutilmente il suo creatore, Raymond Queneau (*Zazie dans le métro*, Gallimard) sembra ironicamente sbarrarle la strada con il mistero soffuso in una epigrafe aristotelica in greco, cui giustappone, come prima parola del testo, il mistero sbarazzino e facilmente penetrabile di un «doukipudonktan», allo scopo, parrebbe, di indurre il lettore in tentazione intellettualistica. Con un gesto risoluto, sottolineato magari dalla sua espressione abituale, intraducibile e sconsigliabile ad ogni ragazzina di buona famiglia, ma che possieda la virtù di chiudere senza possibilità di ripresa qualsiasi discussione, Zazie si conquista il suo pubblico.

Ma chi è questa Zazie nel métro, che con il métro non ha in realtà in comune null'altro che un desiderio insoddisfatto? E' una precoce ragazzina, che immaginiamo magra, di cui ci è tenuto nascosto il colore degli occhi e dei capelli, e anche l'età precisa, forse tra gli undici i dodici anni. Ne conosciamo soltanto la figuretta disegnata da certi sgognati e finalmente posseduti «bloudjinnzes» (versione parigina dei blue-jeans), oltra alla curiosità, la testardaggine, il sapido — anche troppo! — vocabolario vernacolo, il buon senso. Intorno a lei c'è un caleidoscopio di gente strana, alquanto variabile nel senso: lo zio Gabriel, cui è affidata, che fa la ballerina in tutù (La mort du Cygne) in un locale di terz'ordine, e la sua soave mogliettina Marceline, che ci lascia assai perplessi nella penultima scena in cui appare, o piuttosto scompare, calandosi per via estorna lungo la parete della casa, e non più perplessi affatto nell'ultima, quando riaccompagna Zazie alla stazione; e poi tutta una serie di esseri leggeri, inconsistenti, amici fissi od occasionali di Gabriel, tra cui spicca il bieco, trasformabile Trouscaillon, che è forse il personaggio chiave — simbolo del male? — di questo bizzarro libretto. Un libretto che non è dunque privo di una sua morale, anche se avvolta in panni piuttosto succinti. Raymond Queneau, direttore della Encyclopédie, accademico Goncourt, consulente letterario dell'editore Gallimard, non gli avrebbe, penso, dedicato ben cinque anni di lavoro, come ha confessato egli stesso, senza qualche recondito fine: qualcosa che va al di là della semplice storia di una vacanza di tre giorni a Parigi.

Tre giorni in cui si tenta, onestamente, di far vedere la città alla ragazzina sbarcata fresca fresca dalla provincia e di istruirla indicandole le glorie storiche e artistiche della capitale. Senonchè capita ai suoi maestri improvvisati di far qualche confusione, e la Sainte Chapelle, il Panthéon e gli Invalidi si mescolano stranamente con il Tribunal de Commerce, la Gare de Lyon e la caserma di Reuilly. La confusione si fa più caotica nei locali di divertimento in cui Zazie è condotta, dove il ritmo di balletto che il Queneau ha impresso ai movimenti dei suoi personaggi accelera fino a diventar frenetico nella gran scena finale del *métro*. Ma Zazie, ragazzina di buon senso, non se ne lascia turbare: era venuta a Parigi soltanto per vedere il *métro*, razionale latrice di rotaie, confezionato a fil di logica perché ci corrano su i treni in direzioni ben stabilite. E poichè la sua aspirazione all'ordine è frustrata — il métro è in sciopero per tre giorni — al guarda attorno non senza malinconia per giudicare con la chiaroveggenza della persona normale quella Parigi insensata che le viene offerta come un *cocktail* di troppi ingredienti frullati scompostamente. Al momento di ripartirne, riassumerà l'avventura con le sole parole «J'ai vieilli», che, pur essendo una constatazione di fatto — sono tre giorni di più nella sua vita — hanno un suono troppo grave perché si possano prendere alla lettera.

E veramente; che cosa si può prendere alla lettera in un libro che è senza dubbio un sapiente esercizio di stile e uno sconcertante gioco di linguaggio, ma sembra implicare un giudizio, non certo favorevole, sul mondo della cultura ufficiale? D'altronde, sotto le grossolane apparenze, sotto il vernacolo spesso più che triviale, ogni pagina, direi, trasuda cultura: una cultura che qua e là affiora cominciamento, con qualche vocabolo incongruo con il contesto — come quel «tomismo lievemente kantiano» sbiadito ai discorsi di Gabriel. Letteratura, dunque: e satira, vestita di poco pudibondi veli di assai complicata fattura. Eppure, in mezzo a quell'esistenzialismo in ventiquattresimo, vive davvero la tremenda Zazie: e non è certo il giocattolo smontabile e ricaricabile che Raymond Queneau, strizzando l'occhio, vorrebbe farci credere di aver fabbricato. Il *métro*, ci annunzia infine, ha ripreso a funzionare. Sicuro: ma è troppo tardi

a. gr.

Dopo il decesso della moglie

Percuote e caccia la figlia poi muore in modo misterioso

Roma, 23 aprile.

Impazzito per la recente morte della moglie, un uomo ha picchiato a sangue la figliola tredicenne, l'ha cacciata di casa, e poi è morto. Questa, in breve, la tragica vicenda. La giovane Lucia Guasco era stata trovata in strada la notte scorsa da una pattuglia di agenti. Vagava, piangendo, nella zona periferica di Centocelle.

Uno degli agenti decideva di portare la bimba in casa sua per farle passare la notte in tranquillità. Poi stamane l'accompagnava al commissariato, dove, al funzionario, Lucia Guasco narrava che da quando era morta la mamma, il papà la maltrattava, la picchiava, la costringeva a dormire per terra dandole da mangiare saltuariamente; ogni qual volta egli usciva la rinchiudeva in un armadio a muro. Ieri sera, alle 18, il padre le aveva ordinato di andare in via dei Castani per cercare un medico. Al suo ritorno la bambina le aveva informato di non averlo trovato. Il padre, per tutta risposta, l'aveva percossa a sangue e poi cacciata di casa.

Due agenti si sono recati nell'appartamento del padre di Lucia, il geometra Vincenzo Guasco. Ma l'uomo si è rifiutato di aprire loro la porta. E' stato richiesto allora l'intervento dei vigili del fuoco i quali tentavano di introdursi nell'appartamento passando da una finestra. Senonché, mentre stavano attuando il piano, il Guasco spalancava d'improvviso la porta d'ingresso e si dava alla fuga.

Rapido inseguimento e cattura dopo una breve colluttazione. L'uomo, era in un evidente stato di agitazione. Sicché veniva accompagnato alla clinica neuropsichiatrica per esservi ricoverato in osservazione. Un'ora più tardi, verso mezzogiorno, l'uomo moriva improvvisamente. La autopsia ordinata dovrà confermare se — come è probabile — egli si è avvelenato.

Leggete
VITA MERAVIGLIOSA
e lo saprete!

Vita Meravigliosa è l'enciclopedia che si compera nelle edicole e si legge come una rivista!

Per i ragazzi, Vita Meravigliosa è un aiuto prezioso per i compiti, per imparare e far bella figura a scuola!

Per voi, è una lettura piacevole ed istruttiva che vi farà riscoprire tante nozioni utili, forse dimenticate.

Arte, storia, letteratura, grandi scoperte in bellissimi documentari a colori.

Ogni fascicolo contiene una puntata della Bibbia e la riproduzione commentata di due quadri famosi; raccogliendo i fascicoli formerete:

- una bellissima enciclopedia a colori
- la Bibbia illustrata
- e una storia dell'arte con la raccolta dei più famosi capolavori!

Comperate anche voi nelle edicole

VITA MERAVIGLIOSA

Enciclopedia completamente illustrata

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"Un uomo facile" di Paolo Heusch, all'Astor

Un uomo « facile », nel gergo dei pugili, è un avversario da poco, da « suonare » in tre o quattro riprese. E un uomo « facile » è ormai diventato Enrico Costantini, già campione europeo dei pesi medi. Non è più giovane, forse il suo organismo è minato: ma vuole, deve ancora combattere, per riuscire a guadagnare ancora un po' di denaro. Lo abbatterà suo cognato, un giovane in ascesa, che la successive eliminatorie di un torneo hanno posto di fronte, per l'incontro finale, al « vecchio » Costantini: al quale l'incontro riuscirà fatale.

Una vicenda coraggiosa perché amara, ben raccontata da una regia attenta e sicura. Il pugilato non vi è visto come sport, ma come professione, come « carriera ». Per uno che riesce, moltissimi altri falliscono: e anche per chi è giunto al successo, la decadenza può essere poi tanto rapida quanto ineluttabile, e disperata. Sullo sfondo di una piccola folla di falliti, o di illusi, o di veri e propri disoccupati. Sono le malinconie e le miserie di un mestiere che non sempre riesce a essere un mestiere, e sia pure modesto.

Ma il pugilato avesse da fare la diffusione che nel mondo anglosassone e, oggi, particolarmente in quello americano, il film odierno avrebbe forse saputo trovare, oltre a quelli che indubbiamente possiede, altri accenti di una sua verità. Così, pare qua e là la traduzione di un film americano del genere (a Hollywood ha saputo darsene alcuni schemi eccellenti). Il romanesco imperversa, tutto è nostrano, più precisamente romano; ma si ha talvolta come una trasposizione, di sui modelli che si sono ricordati: dal « padrone » spregiudicato fino a essere cinico alle nuove leve di baldi e ottusi aspiranti, dalle solite esercitazioni in palestra ai non meno soliti piccoli e non piccoli retroscena. Fausto Tozzi, autore del soggetto e della sceneggiatura (finalmente, per un copione, un solo autore) si è soprattutto impensierito delle principali cadenze del suo racconto, e le ha quasi sempre risolte. Se si fosse sforzato, dai singoli tipi e dai singoli istanti, di trarre accenti più schietti, il film avrebbe certo avuto un colorito più suo. Ma per giungere a quegli accenti si sarebbe dovuto studiare e indagare, se non tutto un mondo, tutto un ambiente, rilevato, corposo, preciso; ed è tale, l'ambiente del nostro pugilato?

Il film ha destato parecchie polemiche, tra sportivi e non sportivi. Ci fu chi, scandalizzandosene, vi scorse addirittura una « condanna », e di un « nobile sport ». Non c'è condanna, nel film. E non vi è nemmeno un più o meno nobile sport. Vi sono, semplicemente, alcuni casi umani. I quali, anche se elementari, costituiscono il merito e il pregio di un racconto sovente sobrio, e alquanto amarognolo, al quale Giovanni Ralli dà una figurina sentita, Maurizio Arena dà uno dei suoi « bulli » più accettabili, e Catia Caro una figuretta sincera. Un quasi ex-pugile, Tiberio Mitri, rivela alcune attitudini d'attore; e un ex-pugile, Erminio Spalla, ci ricorda la nostra vecchia guardia, di quando il quadrato ancora si chiamava *ring*. Dalla nostra quasi vecchia guardia cinematografica ritorna, con una non efficacia, Fosco Giachetti; un attore del quale i nostri produttori dovrebbero ricordarsi più spesso e più volentieri.

m. g.

Al Doria: *Le grandi famiglie*, di D. De La Patellière

E' appena uno scorcio del poderoso romanzo da cui è tratto, « Les grandes familles » di Maurice Druon (tradotto in italiano per i tipi di Einaudi), naturalmente le intricatissime vicende di due tipiche famiglie della « haute » parigina dalla guerra '14-'18 allo scoppio del secondo conflitto mondiale. I copioni di Michel Audiard e del regista stesso, De La Patellière, ha saputo abilmente ritagliare dalla vasta tela comprendente la storia di tre generazioni, un episodio pregnante, dove la grandezza e la miseria dei « potenti » sono drammaticamente rese e satiricamente fustigate.

Dall'unione di due illustri casate è nata una delle più grandi ricchezze di Francia, personificata dal vecchio Noël Schudler, banchiere, fabbricante di zucchero, proprietario di giornali e altre ancora. Egli regna assoluto sui propri affari e sulla numerosa famiglia che riceve lustro e beneficio dalla grandezza di lui. Il bell'episodio iniziale (i funerali del parente accademico) attraggia plasticamente questa corte plutocratica su cui un predicatore versa le lusinghe di una bugiarda eloquenza. Poi siamo subito in famiglia, dietro la facciata; e appaiono crepe, scandali, bruttura. Tutto è marcio in quel fichudler, salvo il ferreo carattere del vecchio e la cinica malizia con cui regnerà e ribatte, volta per volta, quello sfacelo. Il figlio Francesco dirazza, è un debole, un mangiamonete. Poiché mette su arie-tte e lascia intendere al padre che sarebbe tempo gli passasse lo scettro, quello gl'impartisce una severa lezione. Figlia di accententario, e quando lo vede, come ben s'attendeva, quell'orlo della rovina, soltanto a rimettere le cose a posto. Ma quel che il terribile vecchio non aveva previsto è che Francesco, su quell'orlo, si uccide. Il padre soffre ma l'uomo d'affari non recede, e passando sul cadavere del figlio, ceco trionfatore dalla Borsa dopo averci rovinato i suoi nemici. Visto di spalle, fa però una gran pena.

Col timbro e la tessitura del racconto naturalista, tutte fatti maneggi e tensioni, il film ha un aspetto saldo e un piglio vigoroso, pur arborando in più punti il drammone con quel tanto di anacronistico che comporta la parola. La sua fortuna è di avere affidato quei tipi, quei interi ai esemplari, a ottimi attori che li fanno vivere, Domina, non solo nella vicenda. Jean Gabin, une Schudler ricavato dal macigno egli pur vibrante di dolorosa consapevolezza. Ma non meno efficaci sono Pierre Brasseur nella parte del cugino nemico, Bernard Blier, Jean Desailly, Francoise Cristophe e gli interpreti minori.

Wanda Osiris non si ritirerà dopo il fallimento della rivista

Milano, 23 aprile.

Wanda Osiris, la " soubrette " che appare sulle scene del teatro di rivista da oltre 30 anni, dopo il clamoroso scioglimento della sua compagnia a Firenze, ha accettato oggi di partecipare ad una serie di « recitals » che presenterà al pubblico da un piccolo palcoscenico milanese.

Intervistata non appena giunta ieri sera nella capitale lombarda la Wandissima ha detto: « Non penso ritirarmi con una umiliazione che non merito dopo moltissimi anni di brillante carriera: dal teatro voglio congedarmi in bellezza ».

Wanda Osiris appariva sfinita e non ha voluto aggiungere altro.

Le indossatrici che ieri sera al telequiz hanno presentato gioielli per un miliardo

Cronaca televisiva

Una pigra e sbiadita puntata di « Lascia o raddoppia » - Quattro indossatrici presentano gioielli per un miliardo - La domestica si è ritirata - Mike chiederà ai superiori il permesso di baciare una ragazza - La noiosa Parigi di Bonucci

Modesta, sbiadita puntata di « Lascia o raddoppia »: nessuna emozione, nessun motivo di divertimento: nemmeno un litigio, nemmeno un gesto di stizza del signor notaio o un discorsetto risentito di Mike Bongiorno hanno movimentato il pigro spettacolo, particolarmente adatto a conciliare il sonnellino della digestione serale.

Una sposina di Genova, Giuliana Gatto, fresca di matrimonio, è l'unica debuttante. Mike, di buonumore, l'accoglie con gentilezza e persino con galanteria. Ma il Gatto ruzzola alle prime domande. Il notaio allarga le braccia sconsolato. Non c'è niente da fare. La sposina si ritira delusa, la consolerà il marito, baldo ufficiale di marina.

Solita esposizione di strepitosi gioielli prima che la signorina Adriana Scutellaro di Napoli, esperta in pietre preziose, entri in cabina per aggiudicarsi facilmente un milione e 250 mila lire. Avanzano quattro avvenenti indossatrici dalle lunghe gambe, cariche di collane e di anelli. Valore complessivo dei monili: un miliardo. Sullo sfondo vigilano, con le braccia minacciosamente conserte, alcuni agenti di pubblica sicurezza: ma non c'è bandito che intervenga ad animare il vecchio telequiz.

Si procede col rallentatore. Ecco il felice e canoro disoccupato di 120 chili, Giovanni Costingo di Milano. Gli rivolge la consueta domanda musicale un distinto signore dalla pelata lucciante, Bruno Pallesi, accompagnato dal compitesso Fellini. Il giocondo ciccione indovina « in extremis » e ragia il traguardo dei due milioni e mezzo. Poi — anche lui — canta « Piove », cercando, per quel che può, di dimenare le braccia alla Modugno. Al disoccupato segue la domestica modello, Iolanda Felicori di Bologna, candidata ai tre quiz finali. Ci sarà, finalmente, qualche attimo di tensione? No, perché la saggia e prudente ragazza rinuncia: con i quattrini guadagnati a « Lascia o raddoppia » si comprerà il suo terzo appartamento. Prima di andarsene, rivolge un appello alle « serve d'Italia: « Elevatevi, migliorateci e risparmiate, soprattutto risparmiate: ricordatevi che una lavoratrice di casa privata può comodamente mettersi da parte 150 mila lire all'anno ». La prova della Felicori viene rallegrata da un inserto cinematografico riguardante il nuovo Risorgimentale del 1859.

E così, tra uno sbadiglio e l'altro, si arriva a « Sfida al campione ». Sono di fronte, per la letteratura francese, la bella Rossana Rossanigo di Vercelli, detentrice del titolo, e la studentessa Anna Luisa Zaso di Milano. La volta scorsa la Zaso s'era presentata con aria timida: e dimessa. Stavolta invece recita, con mossette e sorrisetti, la parte della ragazza studiosa ma birichina. Il tranquillo incontro termina alla pari. La bionda e procace Rossanigo ricorda a Bongiorno la famosa storia, svoltasi su quello stesso palcoscenico, tre anni fa, di un bacio promesso e non dato. La storia, ora, potrebbe concludersi meglio. Ma Bongiorno non si precipita a baciare le fiorenti gote della fanciulla; cauto come sempre, nicchia; e pur ammettendo che la censura tv s'è fatta, da allora, meno arcigna, ricusa il bacio. Chiederà, dice, il permesso ai suoi superiori.

Gli ultimi telefilm della serie Hitchcock erano di livello piuttosto scadente. Parciò il giallo di ieri sera, « L'alibi perfetto », ha rappresentato una piccola gradevole sorpresa: la vicenda di un ferocissimo e astuto *gangster*, autore di numerosi omicidi impuniti, che per la smania di crearsi un saldo alibi finisce col farsi arrestare e accusare di un delitto non commesso, è stata narrata dal regista Don Weiss con piacevole disinvoltura ed effetti di macabra ironia.

Negativa, totalmente negativa la seconda puntata di « Europa piccola » di Alberto Bonucci. Proposito dell'autore, supponiamo, era di ritrarre angoli di Parigi e rilevarne tati umoristici e figurette curiose. Non abbiamo visto né sentito nulla di divertente. Due o tre battutine, egli sì, e basta: e non un'immagine degna di ricordo. Mentre attendevamo che il grigio *reportage* si decidesse ad assumere una sua fisionomia, e dire e a mostrarci qualcosa di spiritoso, è apparso sul video, improvvisamente e inopinatamente, la parola fine.

Oggi alle 18 e 45 la rubrica di vita femminile « Lei e gli altri »; alle '19 e 45 conferenza stampa. Per il tradizionale appuntamento con la prosa del venerdì, sarà trasmessa, alle 21, la commedia « Famiglia » di Denys e Monique Amiel, regia di Anton Giulio Majano, interpreti principali Evi Maltagliati e Luigi Cimara.

u. bz.

Aumento di utenti alla Rai-tv

Roma, 23 aprile.

Secondo un'agenzia economica e finanziaria gli abbonati alla radiodiffusioni in Italia avevano raggiunto il 31 marzo 1959 la cifra di 7 milioni 378.401.

Gli utenti della tv sarebbero già 1 milione 306.168.

Sei nuove canzoni a Velletri nella prima serata del Festival

Presenta Tortora - Musiche poco originali - Sabato la conclusione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 aprile.

La primavera è stagione di festivals in tutta Italia. E' in corso ad Ancona il campionato fra le « voci » della musica leggera, sta per aprirsi a Napoli la rassegna della canzone partenopea, ad Ischia il concorso per la « canzone del mare », è in allestimento il festival della canzone di Roma, e si è iniziato qui stasera il VII Festival di Velletri. Gli editori non fanno più a tempo a seguire tutte le manifestazioni canore della penisola; i più importanti si sono risolti a tenere in serbo i « pezzi forti » per le competizioni più in vista — Sanremo e Napoli — lasciando ai minori quelle secondarie, poiché ormai non c'è ente di soggiorno, pruloco o stazione balneare di terz'ordine che non abbia la « trovata » di una gara fra canzonette.

Gli organizzatori di Velletri hanno dato solo qualche giorno fa i risultati dell'anno scorso e annunciato con ritardo la manifestazione del '59: erano in disaccordo con la giuria sgominatrice dei circa 300 pezzi inviati da ogni parte. Il maestro Petralia che la presiedeva pare si rifiutasse di tirar fuori, da quel blocco di motivi e di testi, 26 canzoni presentabili e indispensabili alle due serate in programma da cui dovranno uscire le 12 finaliste dello spettacolo conclusivo di sabato. La produzione che Velletri presenta non è infatti degna del suo passato: si ricalcano vecchi temi poetici e come musica si svolazza fra i generi più in voga, battuti e ribattuti ormai fino alle soglie della noia. Modugno ha fatto proseliti numerosi. Ma anche nel genere all'italiana non vi è molta originalità, né fra i musicisti né fra i paroliers.

Con la presentazione di Nuto Tortora, la manifestazione si svolge con due orchestre, una di genere ritmico diretta da Bruno Canfora e l'altra melodica diretta da Angelo Brigada, accompagnano una schiera di cantanti, alcuni dei quali ben noti agli appassionati: Nunzio Gallo, Narciso Parigi, Cristina Iorio, Tina Allori, Fausto Cigliano, Gianni Marzocchi, Anna D'Amico, Irene D'Arena, Marisa Rampin, Isabella Fedeli, Mara Cabor, Dino Sarti e il quartetto « Due più due ».

Non gremita di pubblico accorso anche da Roma, numerosi editori e qualche compositore nei posti di prima fila. Apparsi di uscita ai vari cantanti, atmosfera di cordialità e di simpatia come ai bei tempi dei « festivalmoo ». Sullo schema sanremese, ogni canzone è stata presentata in duplice veste da due diversi cantanti accompagnati dalle opposte orchestre. Garbata e spigliata la presentazione di Tortora, cui gli applausi più o meno nutriti e prolungati nel corso della serata, hanno rivelato le preferenze del pubblico per i diversi pezzi, presentati senza i nomi degli autori, che verranno comunicati solo nello spettacolo conclusivo di sabato.

Sono state prescelte per la finale: *Carrozzella ed Isola Isola* con voti 23; *Il cammelliere* con voti 12; *Il più bel sorriso* con voti 12; *Una lama d'amore* con voti 11; *Come te non ho amato nessuna* con voti 6; *Nulla che non sia tu* con voti 4.

a. m.

Yves Montand all'Alfieri

Yves Montand ha cominciato in Italia, sua terra d'origine, la lunga « tournée » che lo porterà per due anni in tutto il mondo con le ventiquattro canzoni che per oltre sei mesi ha cantato ogni sera all'Etoile di Parigi. Dopo Roma e Genova, ieri sera ha dato la sua unica rappresentazione torinese sul palcoscenico dell'Alfieri davanti a un pubblico piuttosto freddo e curioso di vedere in carne ed ossa il cantante che ha spesso ascoltato nei dischi o che ha visto anche altrove nello schermo.

E' subito piaciuto. Si è presentato con un paio di calzoni marrone bruciato e camicia aperta sul collo dello stesso colore. Solo davanti al microfono (l'eccellente orchestra di Bob Castella l'accompagnava semimascosta dietro un velario verde), ha cominciato con « Les amis » e ha continuato con « Les petits riens », un titolo quasi programmatico per un artista che ama cantare appunto le piccole cose della vita quotidiana.

Non solo ha cantato: spesso ha fatto ricorso a una simpatica mimica per colorire le sue canzoni. Ha cominciato scaldando la fanciulla che preferisce l'altalena all'amore (« La demoiselle sur la balançoire »), con ombrello e bombetta ha portato un soffio di Londra (« Sir Godfrey »), con un bastone e cappello a cilindro ha narrato a passo di danza le disavventure di un mancato Fred Astaire (« Un garçon dansait »), suggestivamente inquadrato da un riflettore ha espresso il dolore dell'esiliato spagnolo (« Flamenco de Paris »).

E così via, una ranauone dopo l'altra, con un brevissimo intervallo dopo le prime dodici, alternando le nuove alle vecchie e giustamente celebrate (« Feuilles mortes », « A Paris ») per chiudere con un divertentissimo ritratto di un fanatico di jazz (« Il fait des... »). Nonostante la rapidità con cui si susseguivano i motivi, il pubblico è andato a poco a poco riscaldandosi, gli applausi si sono fatti sempre più calorosi all'affettuosa ovazione finale che ha sancito il bel successo dello spettacolo.

Rivelazioni sull'amore di Cary Grant per la Loren

Parigi, 23 aprile.

Il settimanale *France Dimanche* pubblica oggi una rivelazione sul profondo affetto che avrebbe legato Cary Grant a Sofia Loren fino al punto di chiederle di rinunziare a sposare Carlo Ponti. All'origine della rivelazione è un episodio di una centralinista telefonica di un grande albergo di Hollywood, un giornalista ascoltò, intenti, senza volerlo, una conversazione tra Cary Grant e Sofia Loren.

« Vi supplico — avrebbe detto Grant alla Loren — rinunziate alla vostra decisione di sposare Ponti. Rivediamoci ancora domani, non posso vivere senza di voi, riflettete ancora... ».

Ecco la risposta della Loren: « No, Cary, non insistete... Io amo Carlo e lo sposerò ».

TEATRI E RITROVI

Piccoli biglietti Stampa: La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-118.

Alfieri: VI Festival dell'Operetta, ore 21,15: « Cin-ci-la »

Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 20, Direttore Raphael Kubelik, Musiche di Mozart, Martinu, Mahler.

Carignano Comp. D'Angelo-Zoppelli-Giovanpietro-Braccini 21,15 « Ragazze bruciate verdi » di Callegari.

Teatro delle Dieci: ore 22: Atti unici Adamov, Cocteau, de Obaldia

Teatro Stabile: ore 21,15: « Nascita di Salomè » di C. Maano, con Ernesto Calindri, Ultima settimana.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: « A me la libertà » di René Clair con Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France e Paul Olivier (Francia 1931, minuti 96)

Art Anciens: Mostra di Calandri, Cesarati, Chessa, Chicco, Donna, Pavarolo, Paulucci, Rondelli.

Galleria Cavor (Gall. Subalpina, tel. 49-152): personale di Padre Gianfra.

Galleria Martina (S. Federico 4): Mostra dipinti antichi.

La Bussola (via Po 9): Personale del pittore Piero Sadun.

Al Flavia Club (p. Solferino, tel. 42-132): ore 17 (6 e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta S. Luconi.

Arlecchino Danze (S. Secondo 57, tel. 527-177): 21-1 Juke Box di C. Bozzi, cant. J. Luna, R. Sambo.

Augustea: ore 21 Lanfranco.

Castellino: ore 17-21 Rosaclot.

Eden Danze: ore 21, Orch. Paolo Zavallori-Padovani-Mirko Bay.

Gaudio Danze 16,30-21 Orch. Neve.

Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla: 21 M° Pippo Peano.

Principe: 21 Compl. P. Bittante.

Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio cant. Marisella Benni, A. Vasques.

Trocadero 17-21 Compl. Bonassolli

Chatham (v. T. Rossi 2, t. 46-218) Franco Morabito e suo Quartetto Tzerametta (via Amendola 10, tel. 47-233) Chiml, Happy e, Marangoni

AUDITORIUM DI TORINO

Questa sera, ore 21

Concerto sinfonico N. 20

Direttore Raphael Kubelik

Musiche di:

Mozart, Martinu e Mahler

TEATRO ALFIERI

II FESTIVAL DELL'OPERETTA

Questa sera, ore 21,15

CIN - CI - LA'

Prenotaz. e abbonamenti presso Salone *La Stampa* e *Gazz. Popolo*

TEATRO CARIGNANO

A richiesta generale stasera e domani 21,15; domenica ore 15

Ultime tre recite del grande successo

Le ragazze bruciate verdi

ARLECCHINO DANZE

Ore 21: Elegante

Venerdì dei professionisti

con CORRADO BEZZI

e le voci di

Jenny Luna e Renato Sambo

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: « Maria Ottobre (Il traditore) » di J. Duvivier, Danielle Darrieux, L. Ventura, S. Ruggeri.

Astor: « Un uomo facile » Maurizio Arena, Giovanna Ralli, T. Mitri.

Corso: « I tarantati » con Totò ed Aldo Fabrizi.

Cristallo (tel. 655-100): «Gigi» Scol., Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan. Il film dei 9 Oscar.

Doria: « Le grandi famiglie » Jean Gabin, P. Brasseur, B. Blier.

Lux: « L'urlo e la furia » Yul Brynner, Joanne Woodward, Margaret Leighton. Scope colori.

Reposi: «Il dominatore di Chicago » Robert Taylor, Cyd Charisse, L. J. Cobb. Scope colori.

Romano: « Questo corpo tanto desiderato » Belinda Lee, Maurice Ronet, D. Gélin. Ap. 20; ult. 22,15.

Vittoria: « Le otto celle della morte » con Mickey Rooney.

Ariston: « Una strega in paradiso » Scope color). Kim Novak, James Stewart. Ingresso 300.

Arlecchino: « Operazione segreta » James Sterling, J. Barrymore.

Augustus: « La fuga » Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur, Marcello Mastroianni, Yves Montand. Vietato ai minori. Platea L. 300.

Nazionale: « Femmina » tec. scop. Brigitte Bardot, Antonio Vilar.

Torino: « Policarpo ufficiale di scrittura » Rascel, Salvadori. A 10

Alexandra: « Totò nella luna » con Totò, Sandra Milo, Ugo Tognazzi.

Capitol: « Un condannato a morte è fuggito » F. Leterrier, Leclanche.

Fiore: « Un condannato a morte è fuggito » F. Leterrier, Leclanche.

Fiamma: « La gatta sul tetto che scotta » tech., E. Taylor, Newman.

Hollywood: « Destino di un'imperatrice » tec., R. Schneider, Bohm.

Ideal: « Gli amanti del chiaro di luna » Brigitte Bardot, S. Boyd, A. Valli. Sc. col. Ap. 14, ult. 22,10.

Maffei: « Mezzanotte a Torino ».

Ferrero-Morgan-Zavarì 16,15-21,15.

Film Manina, ragazza senza veli.

Massimo: « Europa di notte » cantmancolor di Alessandro Blasetti.

Principe: « Destino di un'imperatrice » tec., R. Schneider, K. Bohm

Sassoè: « Destino imperatrice », tec. Romy Schneider, Ingr. L. 200

Statuto: « Europa di notte » cantmancolor di Alessandro Blasetti.

Adriano: «Le colline bruciano» tech. Sc. T. Hunter, N. Wood.

Alcione: « Corsaro Mezza Luna », Riv. Doria-De Sevilla 16,15-21,15.

Alpi: « Fanciulli del West » Crick, Crock e Cartoni animati.

La Perla: « La gatta sul tetto che scotta » tec. E. Taylor, Newman.

Regina: « Nella città l'inferno ».

Asti: « Cappello pieno di pioggia » E. Marie Saint, Don Murray. A. 10

Cravezzana: « Locanda della 6ª felicità » tech., I. Bergman, Jurgens.

Milano: « Tramonta il sole » e « Obiettivo Burma ». Ap. ore 10.

Olimpia: « Pionieri del West » Sc. Fox « La storia del generale Houston » techn., con Joel Mc. Crea.

F. Nuova: « Quando amore è poesia » e « Uomini violenti ». Ap. 10.

S. Felice: « Tempo di vivere » Sc. col., J. Gavin, Polver. 18,30-21,30.

Esperia: « Tarzan e il Safari perduto » tech, Sc. con Gordon Scott.

Giardino: « Principe del circo » in tech. Sc., Danny Kaye, Pirangeli

Italiano: « Quantez » techn. Scope, con F. Mc Murray e D. Malone.

Miraflori: « La tigre » R. Granger.

S. Rita: « Signora omicidi ».

Vinaglie: « Rascel marine » Scope techniks., Rascel, M. Carotenuto.

Araldo: « La locanda della 6ª felicità » Sc. col., I. Bergman, Jurgens

Elisea «7° viaggio di Sinbad» tec. scope, K. Mathews, K. Grant.

Fréjus: « Le notti di Cabiria », Giulietta Masina, F. Perrier.

Nuovo: « L'urlo dei Comanches » C. Walker, Virginia Mayo.

S. Paolo: « Dracula il vampiro » techn. C. Lee, P. Cushing.

Belgio: « Ovest selvaggio » techn.

Corallo: « Venezia la Luna e tu » tec. Alberto Sordi, M. Allario.

Eridano « La spada di Damasco » tech. Peter Laurie, R. Hudson.

Orega « Tom e Jerry al 3° round ».

Radium: « L'uomo che vide il suo cadavere » tec. con Dirk Bogarde.

V. Veneto: « La riva delle 5 giunche » sc. tec. E. Wilms, J. Gavin.

Astra: « 7° viaggio di Sinbad » tec. scope, K. Mathews, K. Grant.

Bernini I misteri di Parigi ».

Ciburio.. « Avventura a Corte » tec. scope. M. Rock. M. Crame.

Elisa: « La chiave » scope, Sophia Loren, William Holden.

OGGI **VITTORIA** OGGI

MICKEY ROONEY

NEL FILM DEAR - UNITED ARTISTS

Regia di HOWARD W. KOCH

LE OTTO CELLE DELLA MORTE

NUOVO ROMANO OGGI ore 20

Un film spregiudicato, proibito, spietato

QUESTO CORPO TANTO DESIDERATO

A T T O R

UN UOMO FACILE

con Maurizio Arena - T. Mitri

Giovanna Ralli - Catia Caro

Un film Cinetis

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE

Complesso *Paolo Billante*, 21: Serata d'onore e premiazione CAMPIONI WESTINGHOUSE

Domani ore 16 e 21 trattenimenti

PARO CLUB DANZE

Ore 21: Grande serata elegante. Premi, Successo *Honghel Guelfi*.

CASTELLINO DANZE

Ore 17 e 21: *Bosecias F. Gianco e G. Mari* della Rai-tv

EL TEOCADERO

Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusias. succ. Compl. *Bonassolli*.

SALA DANZE GAY

Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

ROMANO — Domattina sabato (anziché domenica), alle 10, il Sindacato giornalisti cinematografici, con l'appoggio del Cuc e della Indief, farà proiettare in visione popolare (ingresso L. 300) il film di Ingmar Bergman, « Il posto delle fragole », con Victor Sjostroem.

L'incidente durante il Mattatore

Orfei operato al braccio per la zampata del leone

Prato, 23 aprile.

Il momento più drammatico che il pubblico ha vissuto ieri sera durante la trasmissione del « Mattatore » di Gassman, è stato quando il domatore Orlando Orfei è stato colpito da una vigorosa zampata da uno dei leoni che gli ha prodotto una profonda ferita al polso sinistro. Orlando Orfei in nottata ha dovuto ricorrere alle cure dei medici.

Nella mattinata di oggi le condizioni di Orlando Orfei si sono aggravate e si è manifestata una infezione per cui si è reso necessario il suo internamento in ospedale: alcune vene sono state intaccate ed alcuni tendini recisi.

Il domatore ha raccontato come si è svolto l'incidente. Per ragioni tecniche la gabbia dovette essere ristretta e al momento in cui la leonessa reagì egli andò a sbattere contro una sbarra di ferro che si trovava alle sua spalle, e che gli impedì di muoversi agevolmente.

In giornata Orlando Orfei è stato sottoposto a un intervento chirurgico che ha avuto buon esito.

CERCANSI

CONCESSIONARI ESCLUSIVI DI ZONA

PER ORGANIZZAZIONE DI VENDITA

autoradio **becker**

ORIGINALE TEDESCA

Scrivere inviando a: CASELLA 214-M — S. P. I. - MILANO

BARDONECCHIA Sul Jafferau ancora ottima neve, magnifiche piste e fuori pista. Scivovia Gigante sempre funzionante.

ELBA 7-10/5 L. 32.000; Portoghlo 10-20/5 L. 120.000; Sicilia 9 giorni, partenze periodiche L. 60.000; Sardegna 10 giorni partenze periodiche L. 60.000. MALAN-VIAGGI - Via Acc. Scienze 1 - Tel. 513-477

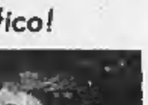
INFORMAZIONI - INDAGINI

PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE

SENTE - INFORMA - VEDE

SEGRETEZZA

LA NUOVA ITALIA



OGGI all'**AMBROSIO**

Un grande avvenimento cinematografico!

JEANNE FUSIER GIR DANIEL IVERNEL PAUL FRANKEUR BERNARD BLIER ROBERT DALBAN DANIELLE DARRIEUX

CHI E' IL TRADITORE? MARIE OCTOBRE

PAUL GUERS LINO VENTURA SERGE REGGIANI PAUL MEURISSE NOEL ROQUEVERT

Negli ultimi 20 minuti si rivela.... il traditore. Vedete questo film dall'inizio!

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11.15-11.50, Firenze: inaugurazione della Mostra dell'Artigianato. Telecronista Amerigo Gomez. Al termine: Programma cinematografico, per la sola zona di Milano.

14-15.10: « Telescuola »: a) Osservazioni scientifiche; b) Musica; c) Storia ed educazione civica.

17-18: Per i ragazzi: a) « Soldatini in parata », rassegna di soldatini della varie epoche a cura di Massimo Alberini ed Elio Nicolardi. E' questa la prima trasmissione di una serie che presenterà una rassegna sulle caratteristiche delle uniformi e dell'armamento dei soldati delle varie epoche realizzata attraverso la presentazione di « soldatini » di carta, di piombo, di plastica, di stampe e documenti delle varie epoche provenienti da collezioni private e pubbliche. In questa prima puntata: Cavalieri, carabinieri, guardie imperiali; b) « Il teatro di Arlecchino », scene e scherzi delle maschere italiane, dal Nuovo Teatro Romano di Torino. In questo numero: La giostra di Arlecchino, Intermezzo (quattro chiacchiere con i ragazzi). L'ombrello verde. Regia di Alda Grimaldi. Interpreti: Antonio Guidi, Antonio Barpi, Marisa Fabbri, Ugo Bologna.

18.30: Telegiornale, 18.45: « Lei e gli altri », settimanale di vita femminile a cura di Piera Roiandi; 19.30: « Uomini e libri », rubrica di novità letterarie a cura di Luigi Silori.

19.45: Conferenza-stampa; 20.30: Tic-Tac; Telegiornale; 20.30: Carosello.

21: « Famiglia », commedia in tre atti di Denya Amiel. La commedia è del 1957 e con il noto commediografo Denya Amiel ha collaborato la figlia Monique. La vicenda della commedia prende avvio con la riunione della famiglia Tavernier, padre, madre e cinque figli, che hanno sempre vissuto agiatamente, perché il padre dava fare una comunicazione; sono rovinati finanziariamente. I cinque ragazzi non si sgomentano e decidono di mettersi a lavorare: la loro allegria e il loro affetto reciproco li aiutano ad affrontare la situazione serenamente. Ma ecco che i ragazzi vengono a sapere che la loro madre ha una relazione: tutto sembra crollare intorno a loro e soprattutto Paulette, la ragazza più giovane, riceve un forte « choc » da questa scoperta ed accetta la corte di un ricco signore per allontanarsi dalla famiglia. Tutto però finirà bene, perché l'uomo con il quale si incontrava nascostamente la mamma è un suo fratello; e la famiglia sarà di nuovo unita. Interpretano la commedia, nelle parti dei genitori, Evi Maltagliati e Luigi Cimara che già ne furono interpreti alla prima rappresentazione, ma nelle parti di due figli, sono con loro: Annamaria Alegiani, Alberto Lupo, Annabella Cerliani, Luisa Rivelli, Giuseppe Caldani, Ruggero De Daninos. La regia è di Anton Giulio Majano.

Al termine: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11.30: Per le scuole.

13: L. Zuccheri e la sua chitarra; 12.10: Canzoni; 12.30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13.25: Teatro d'Opera; 14: Giornale radio; 14.15: Il libro della settimana.

16.30: Il saxofono nel jazz, a cura di A. Nizza; 17: Giornale radio. Per i ragazzi: Il romanzo del mare; 17.30: Canzoni; 17.45: Pomeriggio musicale; 18.45: A. Malotti e la sua orchestra; 19.15: Romanzi in tre canzoni.

19.30: Vieni in libreria; 19.45: La voce dei lavoratori; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale radio; 21.10: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da R. Kubelik.

23: Ballate con N. Rotondo; 23.15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Orchestra Olivieri; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-Pong. Quando gli amori cantano. La collana delle sette perle.

13.30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14.30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre, Fiere delle Arti; 15: Galleria del coro; 18.30: Giornale radio. Novità e successi internazionali.

16: Terza pagina: Trent'anni di colonne sonore; 17: Giornale radio; Il tinello, settimanale per le donne; 18.30: Vetrina d'orchestre; 19: Classe unica; 19.30: Cartoline da Napoli; 20: Radiosera.

20.40: Aroldo Tieri presenta: I racconti romani, di A. Moravia; 21: Gran gala, spettacolo di varietà; 23: Parliamone insieme; 23.30: Ultime notizie, Orchestra Ferrio.

23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18: Discografia ragionata: 19.30; La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20.13: Concerto di ogni sera: musiche di J. S. Bach, F. Liszt.

21: Il Giornale del Terzo; 21.20 Il professor Taranne; 22: Musiche di L. Foss; 22.35: Antologia della poesia straniera del Novecento; 23: Musiche di G. Petrassi.

STAZIONI O. M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 14.30: Antologia; 18.30: Musiche di Saint-Saens.

Rivelazioni sull'amore di Cary Grant per la Loren

Parigi, 23 aprile.

Il settimanale *France Dimanche* pubblica oggi una rivelazione sul profondo affetto che avrebbe legato Cary Grant a Sofia Loren fino al punto di chiederle di rinunziare a sposare Carlo Ponti. All'origine della rivelazione è un episodio di una centralinista telefonica di un grande albergo di Hollywood, un giornalista ascoltò, intenti, senza volerlo, una conversazione tra Cary Grant e Sofia Loren.

« Vi supplico — avrebbe detto Grant alla Loren — rinunziate alla vostra decisione di sposare Ponti. Rivediamoci ancora domani, non posso vivere senza di voi, riflettete ancora... ».

Ecco la risposta della Loren: « No, Cary, non insistete... Io amo Carlo e lo sposerò ».

A cinquant'anni dalla morte

Il positivismo di Cesare Lombroso

Una delle più eccelse e caratteristiche figure nelle scienze biologiche, dopo Darwin, della seconda metà del secolo scorso

Il cinquantenario della morte di Cesare Lombroso (che ricorre esattamente il 9 ottobre) verrà commemorato stasera alle ore 21, all'Accademia di Medicina di Torino. Il professor Dino Bolsi traccia in questo articolo un quadro del pensiero medico e filosofico del grande scienziato.

Non è eccessivo affermare ricordando il valore dell'opera di Cesare Lombroso, che la filosofia scientifica, in quanto s'è concretata nel positivismo, deve al Lombroso vari contributi preziosi, sulla cui validità sono d'accordo gli stessi antipositivisti.

Gli deve anzitutto in ragione dell'indirizzo organicistico-sperimentale da lui valorizzato in psichiatria, un vigoroso appoggio alla riduzione della funzione psichica elementare in attività biologica. Il concetto che egli aveva del rapporto tra cervello e pensiero, pure peccando di una certa semplicità, era tuttavia in pieno accordo con le prove empiriche della medicina sperimentale, della fisiologia e patologia del sistema nervoso, della clinica

Cesare Lombroso

e anatomia patologica delle infermità mentali.

Per Lombroso un'alterazione organica cerebrale, anche se desunta da pochi dati indiretti: per esempio, dal solo esame degli escreti dell'organismo, ossia dei prodotti ultimi del metabolismo somatico, costituiva sempre la causa del disturbo mentale e ne era la spiegazione scientifica. Così il concetto fisio-psichico lombrosiano non si arrestava neanche un momento ai confini del parallelismo. Li oltrepassava subito e quasi identificava e fondava il fatto psichico in un fatto somatico (anche estraneo al cervello nell'origine) così come la psichiatria tedesca aveva sostenuto ad opera dei somatisti per reazione alle correnti del pensiero idealistico. Ecco nelle pubblicazioni di Lombroso alcune espressioni salienti di questo indirizzo che potremmo chiamare ultrapositivista dal pensiero scientifico e filosofico lombrosiano: cretinismo (1859); follia e genio (1864); metodo sperimentale applicato alla medicina legale dei pazzi (1865 e 1867); algometria elettrica, anemia delle urine, peso del corpo, craniometria, dinamometria degli alienati (1867); cranio dei delinquenti (1873).

E non solo nell'organismo il Lombroso cercò le influenze determinanti delle azioni fisiologiche e psicologiche, sia normali che morbose; le indagò pure fuori dell'organismo stesso, cioè nell'ambiente, concependolo secondo criteri assai larghi. Dapprima (era ancora giovanilismo) riconobbe con Buckle l'azione della civiltà, ossia dell'ambiente di cultura sui fenomeni individuali; vide anzi che questi ultimi, quando sono fuori della normalità e consistono nel delitto, nella pazzia e nella prostituzione, sono malattie del «corpo sociale», individuantisi nelle personalità predisposte o deformi, secondo la dottrina di Morel della degenerazione; quindi scorse l'azione, esagerandone forse l'importanza, delle vicende meteoriche e cosmiche, ossia dell'ambiente fisico; in seguito, concepito e messo in movimento tutto il suo edificio dottrinale, ne riaffermò sempre i principii più caratteristici nell'individuare fattori interni ed esterni delle deviazioni psichiche e della psicologia normale; conquistandosi in tale modo tra i positivisti «deterministi» della scuola filosofica italiana, un posto di particolare rilievo.

Nella concezione lombrosiana del determinismo fisiologico e mesologico arriva addirittura a prevalere la visione del tipo, della classe, del gruppo.

Sul fondo di un'umanità media, assai spesso viziata e bacata dalla legge inesorabile dell'eredità biopatica, la concezione lombrosiana vede che gli individui agiscono mossi quasi meccanicamente dalle loro predisposizioni e conformazioni interne e, anche se ciò non bastasse, anche dalle condizioni esteriori relative all'ambiente fisico, alle loro relazioni umane singole e sociali.

E poichè le predisposizioni, specialmente quelle d'indole degenerativa, assumono quasi tutte nel concetto lombrosiano, una direzione identica, cioè quella della scarica automatismo o epilettica; e poichè i fattori esterni, comunque vari, circondano tutti gli individui e agiscono pressochè su tutti, ne deriva un postulato deterministico unificatore, che spiana le differenze e avvicina e assimila le individualità in due modi. Prima il tutto le riduce a pochi tipi che sono a seconda della manifestazione caratteristica della loro personalità agente, il tipo *criminale*, il tipo *pazzo*, il tipo *geniale*, il tipo *matteoide*; in secondo luogo le vincola e le unisce poi tutte in una grande massa uniforme contrassegnata da note comuni degenerativo-epilettoidi.

Così la gerarchia dei valori individuali non è negata, ma la dottrina non vede in essi che una medesima fondamentale genesi. Tutti i gradini della scala hanno avuto la stessa determinazione, dal più basso che è il domicilio dell'*uomo criminale* per reversione atavica balluina al gradino più alto dove troneggia la figura del genio universale o dell'eroe.

Si comprende bene da queste premesse come lo studio del delitto qual è stato compiuto dal Lombroso e dai suoi discepoli, non abbia avuto bisogno di partire da un preconcetto etico assoluto, ossia da un principio morale dogmatico. Ha osservato, a questo proposito, il Moraelli, che per definire criminosi e immorali un'idea, un sentimento, un impulso, un'azione, basta il fatto empirico che la società, questo essere od organismo vivente nella realtà e non nell'astrazione, li ripudi, li punisca o li tema in un dato momento della sua formazione o del suo sviluppo.

Forse Lombroso non ha mai dimostrato tanta potenza di sintesi mentale come quando ha dichiarato che se il tipo da lui descritto di «uomo delinquente» è dipinto sui tratti che presentano i rei della epoca e civiltà nostra, la dottrina della delinquenza va per altro intesa e applicata universalmente, tanto nello spazio quanto nel tempo; perchè la degenerazione individuale ha dato e dà luogo alle tendenze ed azioni antisociali in qualsiasi aggregato umano esse siano apparso o vivente, con la cooperazione di molteplici, onnipresenti fattori esterni all'individuo, sia sociali, sia dell'ambiente fisico di vita dell'uomo.

Con queste impronte anche la dottrina lombrosiana della delinquenza ha contribuito a fare assurgere lo scienziato italiano ad una posizione eminente fra i biologi positivisti, la cui opera debba essere considerata di un'alta portata filosofica. Anche tralasciando i lati psichiatrici e medici dell'opera lombrosiana, basterà accostarsi ai quesiti sempre gravi e talora formidabili della colpa e della pena, dell'imputabilità e della libertà volitiva, della condotta individuale e dell'assetto sociale, della invenzione geniale e dell'imitazione, della gerarchia intellettuale e morale degli uomini; e ci incontreremo sempre con le teorie del nostro celebre alienista - antropologo - criminologo, che appunto per il valore filosofico delle sue teorie, merita avere fatto volutamente della vera e propria filosofia è una delle più eccelse e caratteristiche figure del positivismo italiano, anzi mondiale (dopo Darwin), della seconda metà del secolo scorso.

Prof. Dino Bolsi
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Torino

IL LIETO SOGGIORNO ROMANO DELLA REGINA MADRE E DELLA PRINCIPESSA MARGARET

La regina madre e la principessa Margaret al ricevimento di Villa Wolkonsky (Tel.)

Gran "gala,, all'ambasciata inglese dopo una giornata da semplici turiste

Cinquecento invitati, profusione di gioielli e di stupende acconciature negli splendidi saloni di Villa Wolkonsky
La visita alla chiesa scozzese di S. Andrea, al nuovo orfanotrofio dei Salesiani ed ai tesori d'arte del Vaticano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 aprile.

La principessa Margaret ha dormito stamane fin dopo mezzogiorno, ma il suo non è stato un lungo sonno. Alle cinque del mattino era ancora in piedi, vestita con un abito da sera color rosa pallido, e ingioiellata. Una tenera aurora andava salendo incontro a un cielo terso, in un'aria pungente. Margaret ha sostato alcune qualche minuto su una terrazza di Villa Wolkonsky per riempirsi gli occhi dei tenui, vellutati colori che l'alba andava spargendo sui colli Albani. La principessa aveva ballato dino a un'ora prima, cenato due volte, in casa della signora Judy Montague verso le 21 (*foie gras*, caviale e aragosta, *champagne*) e nel *night-club* della Cabala (riso con funghi, uova strapazzate e pancetta affumicata, *champagne* e *whisky*); e aveva ballato molte volte da mezzanotte alle quattro, seguendo i ritmi di un'orchestra *jazz* italiana, ascoltato le più patetiche canzoni del repertorio di Rino Alessi. Complessivamente, quella fra ieri e stamane, è stata una giornata molto intensa per Margaret, se si pensa che l'aveva iniziata con un inchino davanti al Pontefice nella solennità del Vaticano e l'ha conclusa nel modo più mondano all'alba in un locale notturno.

Perciò, Margaret era ancora chiusa nei suoi primi sonni stamane, mentre la madre andava già preparandosi per una delle tante cerimonie semiufficiali segnate nel calendario del suo soggiorno romano. E' arrivata alle 10,30 alla chiesa di Sant'Andrea di Scozia, in via XX Settembre, per inaugurare un fonte battesimale e un leggio dedicati alla memoria dei soldati scozzesi che caddero combattendo durante l'ultima campagna d'Italia. E' una chiesa presbiteriana, piccola e disadorna, costruita sul finire del secolo scorso, ma non priva di una certa grazia e suggestione, raccolta com'è in fondo a un breve giardinetto.

Anche la cerimonia è stata semplice, come vuole il rito presbiteriano. Quando l'organo ha finito di suonare una melodia molto lenta, un grande silenzio si è fatto nella chiesa e l'ambasciatore inglese s'è messo a leggere le sacre scritture. Poi, i presbiteriani, un paio di centinaia di persone, hanno intonato i salmi. A un certo momento la regina madre è avanzata verso la balaustra, invocando a voce alta la benedizione di Dio, e ha lasciato scivolare a terra le bandiere che coprivano il fonte battesimale e il leggio. Il gerente della chiesa ha allora offerto queste due opere alla sovrana, ricordando che rappresentano il devoto omaggio che fa la Scozia a coloro che caddero in terra straniera. La regina madre ha replicato che lei, a sua volta, offriva l'una e l'altra opera alla chiesa di Sant'Andrea a perenne memoria dei soldati scozzesi che vennero a morire in Italia. Al termine della funzione, l'organo ha suonato gli inni nazionali britannico e italiano. I sudditi britannici si sono inchinati profondamente, la regina ha stretto la mano a molti presbiteriani, e si è allontanata per recarsi, nella via Pranestina, a visitare il nuovo, grandioso orfanotrofio tenuto dai salesiani e intitolato a San Giovanni Bosco.

Quando nella camera da letto di Margaret hanno aperto le finestre, il cielo era cambiato; dopo la splendida parentesi mattutina, nuovi e pesanti banchi di nuvole si erano ben sistemati da un punto all'altro dell'orizzonte. In aggiunta alla pesantezza atmosferica, le strade di Roma avevano preso un aspetto estremamente chiassoso, perfino volgare. Con uno di quei pretesti che non mancano mai agli studenti per prendersi qualche giorno di vacanza, oggi i goliardi si sono impadroniti del centro di Roma abbandonandosi a schiamazzi che avrebbero voluto essere spiritosi, e questue petulanti, e determinando ingorghi nella circolazione. In breve, la Capitale d'Italia, nonostante i suoi due milioni e passa di abitanti, aveva preso un aspetto estremamente provinciale, molto irritante.

E' stata questa la Roma che la regina madre d'Inghilterra ha avuto sotto gli occhi mentre l'ha percorsa in lungo e in largo, prima di recarsi nel Palazzo dei marchesi Salviati, in via Giulia, per la colazione. La principessa Margaret invece, poco dopo il tocco, è salita al Parco di Pepoli, ospite del ministro Hohler, consigliere politico dell'ambasciata inglese.

Verso le tre del pomeriggio, la regina madre e la figlia sono tornate, ciascuna per proprio conto e nelle vesti di semplici turiste, al Vaticano. La prima ha cominciato la visita dei molti tesori artistici dalle grotte vaticane, soffermandosi in modo particolare davanti alle tombe degli ultimi rappresentanti del ramo maschile della casa Stuard e a quelle di alti prelati inglesi. Margaret invece ha preferito iniziare questa sua seconda visita turistica al Vaticano dalla Basilica di San Pietro. Sempre scortate da alti funzionari del Vaticano le due auguste turiste inglesi si sono spostate da un punto all'altro degli immensi palazzi, più volte ricorrendo all'aiuto degli ascensori, per quasi un'ora e mezzo. Alla fine apparivano piuttosto stanche, ma continuavano a sorridere con molta grazia tutte le volte che si imbattevano in gruppi di persone.

Stasera, grandissimo ricevimento nei saloni dell'Ambasciata inglese a Villa Wolkonsky: cinquecento e più invitati. Molti gli italiani, molti gli inglesi, molti i rappresentanti della Nazioni del Commonwealth britannico, molti i diplomatici di tutte le parti del mondo. Gli inviti erano stati mandati alcune settimane fa, e perciò intenso era stato in questi ultimi tempi il lavoro delle grandi sartorie di Roma, di Firenze, di Torino, di Parigi, di Londra. E' stata quella di stasera una grande parata di gala; si potevano vedere molte e diversissime fogge, modelli tradizionali o del tutto stravaganti, gioielli, gioielli e gioielli e non finire, signore di rara bellezza e bellà ieri famose, oggi sfiorite. Erano poi pressochè illimitate le tonalità dei colori che potevate cogliere nei saloni di Villa Wolkonsky. Mancavano tuttavia vestiti rossi, bianchi e neri: telefonata molto discreta avrebbe infatti sconsigliato le signore invitate al ricevimento di stasera di servirsi di quei tre colori, e questo allo scopo di lasciare alle due ospiti reali la possibilità di essere distinte in mezzo alla folla.

Domani sera toccherà a don Asprano Colonna, a colui cioè che viene considerato il capo dell'aristocrazia romana, l'onore di ricevere nel suo antico palazzo la madre e la sorella della Regina d'Inghilterra.

Nicola Adelfi

Eccitata riunione sotto la "Cupola degli Immortali,,

Il gen. De Gaulle blocca la nomina del collaborazionista Morand ad accademico

Lo scrittore di romanzi esotici fu ambasciatore di Vichy - Cocteau si era dichiarato favorevole e François Mauriac contrario alla elezione - Il Presidente della Repubblica ha scritto al candidato, persuadendolo a ritirarsi, per non offendere la Resistenza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 23 aprile.

Un incidente, senza precedenti nella sua storia, è accaduto oggi all'Académie Française per l'elezione del successore di Claude Farrère, morto due anni fa. C'erano tre candidature: quella dell'economista Jacques Bardoux, dello storico Pierre Lyautey, due figure piuttosto secondarie che non avevano nessuna probabilità di successo, e di Paul Morand, il romanziere collaboratore dei tedeschi durante l'occupazione.

La candidatura di Morand aveva già sollevato fieri contrasti l'anno scorso, quando era stata presentata da Jean Cocteau. Undici accademici, fra cui François Mauriac, Georges Duhamel, Robert Kemp, Wladimir D'Ormesson, firmarono una dichiarazione per proclamare pubblicamente la loro avversione ad un uomo che era stato ambasciatore di Vichy e il cui ingresso sotto la Cupola avrebbe disonorato l'Accademia. «E' inammissibile — affermarono gli undici — che Paul Morand osi presentarsi».

Il 22 maggio 1958 ci furono le votazioni e Paul Morand ottenne diciotto voti, uno meno di quanti gliene sarebbero occorsi per venire eletto; tutti gli altri accademici votarono scheda bianca, ciò che aveva un significato piuttosto offensivo perchè voleva dire che non gli negavano il voto per dare la preferenza ad un altro candidato, ma perchè lo consideravano moralmente indesiderabile fra di loro.

Nonostante la lezione, Morand ha voluto insistere e ha mantenuto la candidatura anche quest'anno. Oggi avrebbe dovuto esserci la nuova votazione, però già da qualche giorno era circolata la voce che, se fosse stato eletto Paul Morand, il Presidente della Repubblica, il quale fra le altre attribuzioni ha anche quella di protettore dell'Académie Française, non ne avrebbe ratificato la nomina. La ratifica avviene sotto forma di una visita che ogni nuovo accademico fa al Capo dello Stato e non era mai accaduto finora che il Presidente della Repubblica avesse rifiutato di ricevirlo.

La tensione era arrivata al colmo, quando, nel momento in cui gli Immortali erano già riuniti e stavano per venire aperte le urne, il direttore dell'Académie ha ricevuto una lettera in cui Paul Morand gli scriveva: «Il Capo dello Stato, protettore della Académie Française, preoccupato di conservarne l'unità, mi ha fatto chiedere dal segretario perpetuo e dai miei amici Jacques de Lacretelle e Daniel Rops, di rimettere a più tardi una candidatura che attualmente sollleverebbe ancora troppi odi partigiani. Ritiro dunque questa candidatura al seggio di Farrère e colgo l'occasione per esprimere la mia profonda gratitudine ai diciotto membri, fra i più illustri di questa compagnia, che, attraverso una campagna di calunnie, hanno garantito per me e mi hanno sostenuto con tutte le loro forze».

In seguito a questa lettera, anche gli altri due candidati si sono ritirati e le elezioni sono state rinviate a data da stabilirsi. «L'Académie — ha dichiarato il segretario — si occuperà ora soltanto del dizionario».

E' difficile prevedere quando potrà avvenire l'elezione del successore di Claude Farrère, perchè la vicenda di oggi ha creato una divisione fra gli Immortali che richiederà molto tempo prima di essere superata. Eccitatissimi, gli accademici si sono separati stasera manifestando propositi di lotta del tutto nuovi in quell'ambiente. «La malvagità è un'arma a doppio taglio — diceva Jean Cocteau —, Paul Morand non si ripresenterà più». Il prof. Mondor, invece, commentava sorridendo: «Morand può essere contento; sarebbe stato peggio per lui se, dopo la Liberazione fosse stato dato a faire davanti all'Alta Corte».

L'avversione del generale De Gaulle e di tutti i francesi che non rinnegano i valori della Resistenza è giustificata dalla figura del romanziere, che non è stato soltanto un collaboratore occasionale di Vichy, perchè fin dal tentativo di conquista dello Stato da parte del colonnello La Roque, il 6 febbraio 1934, Paul Morand aveva preso clamorosamente posizione a favore del fascismo.

Nel giugno 1940, Paul Morand, che era entrato nella carriera diplomatica nel 1918 e si trovava a Londra a capo d'una missione commerciale, dichiarò: «Gl'inglesi sono finiti; dovrebbero chiedere la pace subito. Se noi restassimo qui diventeremmo degli emigrati». E, senza aspettare gli ordini del Quai d'Orsay, ritornò in Francia per conto proprio. Venne deplorato dal ministro degli Esteri e collocato a disposizione per abbandono di posto. Ma intanto gli avvenimenti precipitavano e il maresciallo Pétain, arrivato al potere, lo fece rientrare in carriera e lo inviò ministro plenipotenziario a Bucarest. Dopo la Liberazione, per sottrarsi appunto all'Alta Corte, Morand rimase a lungo in Svizzera col gruppo degli altri uomini di Vichy che attendevano le prime amnistie per poter ritornare in Francia.

Con questi precedenti, non poteva mancare alla candidatura di Paul Morand un significato politico, nel senso d'una rivincita dei collaborazionisti. Questo significato è tanto più evidente in quanto lo scrittore, che nel periodo fra le due guerre ebbe un'innegabile notorietà, è ora un dimenticato, una figura alla quale nessuno riconosce più un rilievo letterario qualsiasi.

Il primo grande successo di Paul Morand fu nel 1921 con la pubblicazione di Ouvert la nuit, *al quale seguirono altri romanzi a grande tiratura:* Fermé la nuit, L'Europe galante, *eccetera. Nella Francia sedentaria di quel tempo, stupiscono quei libri di una scrittore cosmopolita, che portava i suoi lettori a sognare negli scompartimenti degli sleepings-cars. Non soltanto l'Europa, ma Shanghai, Macao, le Antille, erano i luoghi in cui si svolgevano le sue trame, nell'ambiente mondano dei grandi alberghi e dei ritrovi notturni.*

Come scrittore cosmopolita, Paul Morand aveva avuto a predecessore Valery Larbaud e, più ancora, Blaise Cendrars, ma all'uno e all'altro, autentici artisti, mancava quel tono snobistico di facile presa su un pubblico borghese. In ogni caso, è certo che i suoi romanzi non lasciano nella storia della letteratura francese una traccia molto più profonda di quella dei romanzi di Dekobra.

Aver tirato fuori Paul Morand per il seggio sotto la Cupola degli Immortali, quando la sua posizione letteraria è ormai criticamente definita, non poteva dunque essere altro che un significato politico. Si spiega così l'opposizione degli uomini della Resistenza, alla quale Charles De Gaulle non è rimasto insensibile.

Sandro Volta

Il romanziere Paul Morand, che durante la guerra fu nominato da Pétain ambasciatore francese a Bucarest

Un principe russo denuncia la «granduchessa Anastasia»

Roma, 23 aprile.

Ieri all'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, il principe russo Wassilij d'Angiò, duca di Durazzo, residente a Roma, ha inoltrato formale denuncia per truffa al tribunale di Amburgo contro la signora Anna Anderson Tchaikosky, la quale, da parecchi anni, afferma di essere la granduchessa Anastasia Romanoff, ultimogenita dello zar Nicola II, riuscita miracolosamente a sottrarsi al massacro della famiglia imperiale a Ekaterinenburg.

Il principe, nato a Pietroburgo (l'attuale Leningrado) settantun anni or sono, è l'ultimo discendente, in linea retta, di Carlo d'Angiò, la cui famiglia regnò a Napoli dal 1265 al 1435; in Sicilia dal 1270 al 1282 e successivamente in Albania e in Ungheria, da dove poi si trasferì in Russia.

Il 1° novembre 1917, quando la rivoluzione cominciò a fiammeggiare contro il regime zarista, egli fu rinchiuso nella fortezza di San Pietro e Paolo a Pietroburgo, ma riuscì a fuggire pure versando una cospicua somma ad un'alta personalità politica rivoluzionaria, che facilitò la fuga del giovane ed ardito ex-capitano della guardia. Dopo varie peregrinazioni, nel 1920 venne in Italia dove possiede un castello a Narni.

Il denunciante, premesso che non ha «alcun interesse nella questione, ma che, come ex-capitano della guardia del corpo imperiale e come ex-consigliere onorario al ministero degli Esteri dell'Impero zarista russo, considera suo dovere difendere e tutelare la memoria della casa imperiale e di impedire che essa venga usata per ignobili speculazioni finanziarie», contesta la veridicità di coloro che hanno creduto di ravvisare nella denunciata l'arciduchessa Anastasia.

In un carcere americano

Prigioniere 16 guardie per 24 ore dei detenuti

New York, 23 aprile.

Una violenta rivolta è scoppiata ieri nel penitenziario di Concord (Massachusetts). Circa sessanta detenuti si ribellavano improvvisamente ai sorveglianti, ne disarmavano e catturavano sedici, trattenendoli poi come ostaggi.

I rivoltosi si asserragliavano in un'ala del fabbricato e minacciavano di uccidere i sedici ostaggi se non fosse stata concessa la libertà a tutti i detenuti.

Dopo 24 ore la polizia sferrava un massiccio attacco contro i ribelli, facendo un'improvvisa irruzione nell'ala ove gli ammutinati erano asserragliati e sparando raffiche di mitraglia in aria a scopo intimidatorio. I rivoltosi si arrendevano. I sedici ostaggi potevano così essere liberati.

E' stata la seconda ribellione in prigioni americane in una settimana.

La tragica morte del soldato di Alessandria

Ritratta il giovane accusato di avere ucciso l'artigliere

Denunciata una ragazza che conferma l'alibi

Milano, 23 aprile.

Un fatto nuovo si è avuto nell'istruttoria relativa all'uccisione dell'artigliere alessandrino Luigi Dall'Erba, di 23 anni, assassinato da due rapinatori mentre si trovava in compagnia di una ragazza alla periferia della città. Bruno Castore, uno dei banditi arrestati, ha ritrattato la precedente confessione ed ha fornito all'Autorità giudiziaria un alibi per dimostrare di essere stato completamente estraneo al delitto.

Bruno Castore avrebbe detto press'a poco: «Quella sera, mi trovavo con una ragazza che conosco (certa Mariuccia) fuori di Milano. Prima non ho avuto il coraggio di dirlo, perchè sono ammogliato e mia moglie non sapeva di questa relazione: ma ora non posso continuare a tacere rischiando di essere ritenuto responsabile di una colpa che non è mia».

Il dott. Nardone, capo della Squadra Mobile, avvicinato stasera dai giornalisti, ha dichiarato che la «Mariuccia» è la ventiduenne Maria Villa, abitante in viale Famagosta 4. La giovane, che ha confermato con estrema precisione l'alibi presentato dal Castore, è stata denunciata a piede libero per favoreggiamento: gli agenti della Squadra Mobile infatti sarebbero riusciti ben presto a scoprire che la Mariuccia era d'accordo con il bandito e che aveva avvalorato la sua dichiarazioni sperando di salvarlo.

La sera e l'ora del delitto Maria Villa era stata vista da cinque persone in via Famagosta, una strada dalla parte opposta della città, rispetto a via Lucini, dove fu compiuto il delitto. Il nome della ragazza non era nuovo alla polizia: infatti qualche giorno dopo l'arresto del Bosetra e del Castore, essa si era spontaneamente recata in Questura e aveva presentato per la prima volta l'alibi che ora il Castore vorrebbe sostenere.

I fiori di Sanremo e Bordighera primeggiano alla mostra parigina

Splendide rose, garofani e piante grasse di nuovissima specie - Presenti 19 Paesi - Le orchidee della regina Elisabetta valgono 500 mila franchi l'una

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 aprile.

I più bei fiori e le più belle piante del mondo saranno presentate da domani in poi, e sino al 3 maggio, alle «Floralies Internationales» di Parigi, allestite nel nuovo Palazzo delle Esposizioni. Si prevede l'affluenza di oltre un milione di visitatori, che già arrivano in aereo da molti Paesi stranieri.

E' la prima volta che dieci milioni di fiori e un milione di piante, per un valore di almeno un miliardo di franchi, vengono messi a confronto, su un'area di settantamila metri quadrati. Sono rappresentati, oltre a tutte le regioni di Francia, diciotto Stati: Belgio, Danimarca, Giappone, Gran Bretagna, Iran, Italia, Lussemburgo, Olanda, Romania, Spagna, Svizzera, Cina, Columbia, Corea, Argentina, Brasile, Turchia e Principato di Monaco.

A queste «Floralies», grande manifestazione commerciale e di eleganza, l'Italia è presente con tre *stands* allestiti su un progetto di Bordighera: uno è dedicato ai fiori recisi e gli altri due alle piante grasse ed alle piante verdi ornamentali. A parere unanime uno tra i più belli della mostra, non solo per la qualità dei prodotti esposti, ma anche per la presentazione nonostante lo spazio relativamente esiguo concesso all'Italia, come del resto a tutti i Paesi esteri.

La Francia si è attribuita la parte del leone, con tutto il pianterreno, molto spazioso, e la galleria dell'ultimo piano, che è quella dove c'è maggior luce, grazie alle ample vetrate. In alcuni padiglioni di Paesi stranieri la luce arriva in modo non perfetto; talvolta le piante toccano il soffitto.

Nello *stand* italiano dei fiori recisi si ammirano le più belle varietà di garofani, molte delle quali talmente nuove che non hanno ancora un nome. Il centro dello *stand* è costituito da una graziosa pergola con sei colonnine bianche, unite alla base da un circolo di papaveri; una strada pompeiana conduce ad un cancello in ferro battuto che si trova in mezzo alla pergola: intorno, per utilizzare al massimo lo spazio senza ammucchiare i fiori in modo irrazionale, i vasi di garofani di ogni specie sono infilati in gambi metallici ricurvi che spuntano dal suolo a gruppi di sette o otto, dando l'impressione di un fuoco di artificio. Quattro voluminosi vasi, infine, presentano splendidi esemplari di «strasliflata regina», di rose e di «rose polianthe».

A ditte di Bordighera e di Sanremo è spettato il difficile compito di portare alle «Floralies» di Parigi le più belle piante grasse d'Italia. Il loro *stand* si presenta come un angolo elegante di un bel giardino, con altre cinquecento varietà di piante fra grandi e piccole, quasi tutti esemplari pregiati che sorgono dalle rocce o da terra, come in riviera. Alcune specie di «oreocereus» e di «peresckioppi» sono assolutamente nuove e mai viste, neanche in mostre in Italia, essendo presentate ora per la prima volta.

Le piante verdi ornamentali sono state portate all'esposizione parigina da una società di Sanremo. In questo *stand*, egualmente allestito con molta eleganza, con un laghetto in mezzo, si ammirano esemplari unici di varie specie di «philodendron» e di «difembachia», alcune delle quali gigantesche.

Negli altri *stands* hanno suscitato particolare ammirazione le orchidee della regina Elisabetta d'Inghilterra, ognuna delle quali è valutata mezzo milione di franchi, le piante ornamentali giunte dalla Cina, le graziosissime «primavere cinesi», il giardinetto fiammingo quello giapponese, un altro arabo. Curiosità infine hanno prodotto certe piante giunte dal Brasile le quali divorano gli insetti imprudenti che si posano su di esse.

L. m.

IL MARCHIO BIRO
È GARANZIA DI QUALITÀ

Biro

Chiedete una Biro la famosa penna a sfera inglese
Il cui nome è già una garanzia di perfezione tecnica.
Con Biro sarete sicuri
di scrivere sempre con disinvoltura e precisione.

Biro Biro, la penna per tutti, L. 50

Biro

Concessionaria esclusiva per l'Italia:
PUBLISFERA
Milano, via Gargano 33
tel. 53.14.24

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ATTENZIONE! Per Torino e provincia! Gratuitamente applichiamo ricco mobile fotografie dandovi ancora un forte interesse. Telefonare 767-286. L7538

BISCOTTIFICIO stampatrice stirngatrice forno elettrico continuo vende De Coll, piazza Savoia 1, telef. 44-956. L7642

CERCASI piccolo tornio parallelo motorizzato in buono stato. Telef. 53-742.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, semifissi, permute, rateazioni. « Silter », via Nizza 32, telef. 883-074. T3384

IMPRESA edile cessa, vende stabilimento legnami. Telefonare 596-878. C3807

PERGOLATO ferro anche infisso mezzi 22 per 2,5 compresi. Telefonare 691-247 ore 11-14, feriali. B7581

PESE autocarri occasione, tutte dimensioni, portate varie. Telefon. 890-365.

RECUPERIAMO crediti solamente senza spese, eventuali anticipazioni. Telefono 53.711. M5490

RIMORCHIO 4 ruote, portata 1 tonn., vendesi. Telefonare 74-527. L7643

SCAMBIEREI villa 7 vani 3 bagni, parco 2.000 mq., con villa 5 vani 2 bagni, giardino 1.000 mq. Telefonare 74-527. L7643

SCAMBIEREI villa 7 vani 3 bagni, parco 2.000 mq., con villa 5 vani 2 bagni, giardino 1.000 mq. Telefonare 74-527. L7643

TRASLOCHI Torino-Italia-Estero, Ditta Bonino, corso Regina 47, telefono

L'automazione è entrata nelle fattorie

Come producono gli agricoltori americani

Premendo un bottone il mangime dal silos arriva alle mangiatoie - Le macchine docili strumenti per tutti i lavori - La produzione aumenta malgrado i limiti imposti alle coltivazioni - Nel '40 un farmer produceva alimenti per 10 persone, oggi per 20 e nel 1975 sarà in grado di nutrirne 42

Se neppure un chicco di grano non arrivasse più ai magazzini americani, le scorte esistenti sarebbero sufficienti al consumo interno ed agli impegni all'estero per un anno e mezzo. Le giacenze di granturco coprono il fabbisogno per otto mesi, quelle di soiasse per nove. L'abbondanza dei prossimi nuovi raccolti minaccia di far esplodere i silos dello stato ormai insufficienti a contenere il flusso delle derrate che arriva dai campi.

Per mantenere il livello attuale dei prezzi, equilibrando le eccedenze dei prodotti, il governo americano dovrà spendere quest'anno più di nove miliardi di dollari (seimila miliardi di lire) contro i sette del '58. Secondo le previsioni ufficiali, per il '60 lo stato dovrà sborsare quasi 11 miliardi di dollari. Gli agricoltori infatti prevedono un aumento del 9 per cento nel raccolto del grano, del 12 per il granturco ed un forte incremento del cotone, per non parlare delle colture minori.

E' un'espansione che ha del prodigioso. Di anno in anno, mentre diminuisce la popolazione dedita ai campi, il prodotto è in continuo aumento. Dal '47 al '56, per esempio, la resa media del grano è stata di 17,7 *bushels* (un *bushel* è 35,24 litri) per acro (4046 metri quadrati), nel '58 è salita a 27,3; per il granturco si hanno, negli stessi periodi, rispettivamente 38,8 e 51,7. I dati ufficiali rivelano che lo scorso anno si è avuto un aumento globale della produzione agricola dell'undici per cento, benché la superficie messa a coltura sia stata la più ridotta degli ultimi 40 anni.

I *farmers* ne vanno fieri. La rivista americana *Time* ha intervistato, nel corso di un'inchiesta, molti agricoltori; tutti hanno, con poche varianti, la stessa vicenda, perciò l'autorevole settimanale ha preso a simbolo e ad esempio uno dei tanti *farmers* dell'Indiana, il signor Warren North. Ha 48 anni; si alza alle 5,30, fa una robusta colazione con succo di arancia, crema di cereali, uova e prosciutto, poi esce a dare il buongiorno alle sue bestie. Nell'aria rosata del mattino s'alza il muggito di 400 mucche; impazienti ed avidi grugniscono 500 maiali. Il signor North si avvicina alla «cabina di automazione» e preme alcuni bottoni. Dai silos, attraverso una complessa tubatura, il mangime raggiunge le mangiatoie; per ogni capo scende una razione che nel tragitto si è arricchita di sostanze vitaminiche, sali minerali e preparati ormonici. In breve torna il silenzio nell'ampia fattoria ed il signor North rientra in casa a prendere un'altra tazza di caffè; su una comoda poltrona del salotto darà anche uno sguardo ai giornali. In dieci minuti ha svolto il lavoro che occupava per mezza giornata cinque uomini.

Vent'anni fa, il giovane Warren non aveva i soldi per comperarsi un paio di scarpe nuove. Alla morte del padre aveva ereditato un podere di 180 acri, per il quale rimanevano ancora da pagare 8500 dollari, ed un debito personale di 1500 dollari. Rimase sul fondo, lavorò con accanimento (si alzava all'una e mezzo di notte per la mungitura), cominciò ad usare fertilizzanti e sementi selezionate. Tre anni dopo acquistò il primo trattore da 550 dollari ed ora ha una fattoria di oltre duemila acri (il terreno costa circa 500 dollari l'acro). Per condurre l'azienda si vale di un collaboratore fisso che paga 130 mila lire al mese più l'abitazione e beni in natura, e di due avventizi per l'estate.

Anche questi «braccianti» del signor North si limitano a schiacciare bottoni. La falce e la falce sono armai oggetti da museo; per tutti i lavori ci sono le macchine che tagliano, sterrano, mungono, raccolgono, mondano, insaccano, sollevano, caricano. Dal '38 al '58, i *farmers* hanno più che triplicato l'acquisto dei trattori che oggi sono 4 milioni 700 mila negli Stati Uniti, uno e mezzo per ogni fattoria. Dal '45 al '59 essi hanno aumentato del 2000 per cento l'impiego delle altre macchine agricole, investendo 17 miliardi e mezzo di dollari e consumando ogni anno carburante per quasi due miliardi di dollari.

Sono cifre imponenti che dimostrano la profonda incidenza dell'agricoltura sulla vita economica del paese. Di qui la costante preoccupazione del governo di mantenere prezzi remunerativi per prodotti che superano di gran lunga la richiesta di mercato. Ma non tutti i *farmers* approvano questa politica di sostegno che si accompagna a severe limitazioni delle colture. Molti preferirebbero che venissero aboliti gli aiuti purché cessassero i controlli. Sull'argomento, il *Farm journal* ha indetto lo scorso settimana un referendum tra i suoi tre milioni e mezzo di abbonati. Dalle 10 mila risposte ricevute risulta che il 75 per cento è favorevole a minori sovvenzioni ed a maggior libertà. I più fervidi sostenitori dell'attuale politica sono naturalmente i produttori di cereali che ricevono i maggiori contributi statali; chiedono però l'abolizione dei controlli. Che fare? Il ministro dell'Agricoltura Benson non ha ancora trovato la via d'uscita.

La maggioranza democratica al Congresso si è dichiarata contraria a ridurre gli aiuti ma non ha suggerito nuovi mezzi per arginare la produzione. D'altra parte gli attuali divieti si sono dimostrati insufficienti e si pensa perciò di disporre nuove limitazioni non più sull'estensione del terreno coltivato, ma sulla quantità del prodotto. Gli esperti ritengono che i tre milioni di aziende agricole esistito nel '54 si ridurranno a due milioni nel 1975. Ma questo non significherà, con il processo di automazione in corso, una diminuzione di efficienza. Nel 1940 ogni *farmer*, con il proprio lavoro, procurava cibo per sé e per altri dieci uomini; oggi può mantenerne 20; nel 1975 sarà in grado di nutrire ben 42 persone.

Piero Martinotti

Giacimenti di petrolio sotto i ghiacci in Canada?

Londra, 23 aprile.

Importantissimi giacimenti di petrolio si trovano in territorio canadese, sotto i ghiacci, a circa 300 km. dal Polo Nord, scrive oggi il «News Chronicle».

«Una delle più impressionanti corse al petrolio sta per cominciare — afferma il giornale — il Canada è in grado di offrire alla Gran Bretagna e all'Europa una fonte di carburante quasi gratuita di quella del Medio Oriente. Venti Compagnie petrolifere, la maggior parte americane o filiali canadesi di queste, hanno chiesto l'autodizzazione di procedere a ricerche su una zona di oltre 30 milioni di ettari. Il loro interesse in tali giacimenti è aumentato in seguito alla crociera del sottomarino atomico americano «Nautilus» sotto la calotta polare. Gli esperatori di petrolio canadese hanno scoperto un mezzo facile e a buon mercato per avviare il combustibile sui mercati dell'Europa: giganteschi mercantili sottomarini ad energia atomica. Il capo di una società britannica, E.N.B. Mitchell, di Londra, ha comunicato questa settimana al governo del Canada i piani relativi a tali sottomarini di 80 mila e 120.000 tonnellate che potrebbero navigare sotto i ghiacci del polo nord».

Il «News Chronicle» afferma d'altra parte che il viceministro Canadese per gli Affari nordici, Robertson, prevede la costruzione, in un futuro più o meno vicino, di un oleodotto. Parzialmente scavato nei ghiacci, che collegherebbero l'isola di Ellesmere all'Europa.

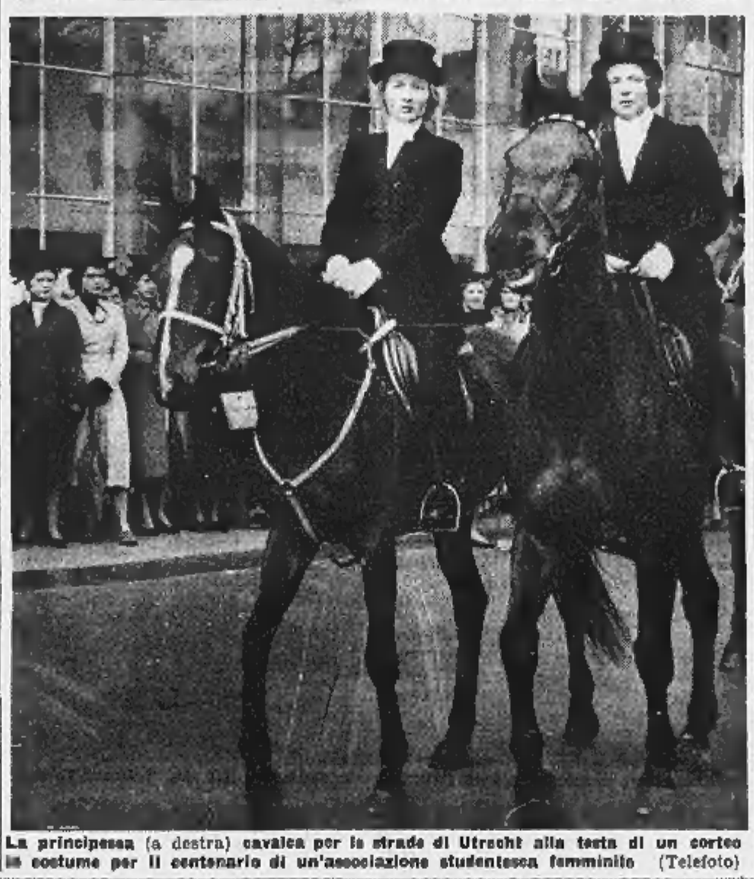
La «Penna d'oro» assegnata alla memoria di Papini

Un altro premio a Mondadori

Roma, 23 aprile.

Oggi sono stati conferiti in Campidoglio, alla presenza del Capo dello Stato, i premi «Libro d'oro» e «penna d'oro» istituiti dalla Presidenza del Consiglio per quello scrittore e quell'editore che bene abbiano meritato nel campo delle patrie lettere. I premi sono stati assegnati quest'anno ad Arnoldo Mondadori e alla memoria di Giovanni Papini.

Irene d'Olanda fra le studentesse di Utrecht



La principessa (a destra) **cavalca per le strade di Utrecht alla testa di un corteo in costume per il centenario di un'associazione studentesca femminile** (Telefoto)

I sindacati democratici vincono alla Fiat modenese

Modena, 23 aprile.

Hanno avuto luogo le elezioni per il rinnovo della Commissione interna presso le Officine di Modena della Fiat.

Anche in questo importante stabilimento del complesso Fiat, che occupa oltre un migliaio di dipendenti, i risultati degli scrutini sono stati caratterizzati da una notevole caduta della Fiom, che ha perduto oltre un terzo dei voti tra gli operai, e da un significativo balzo in avanti della Cisl, che ha visto notevolmente migliorate le proprie posizioni, togliendo alla Fiom la maggioranza tra gli operai che in passato era sempre stata detenuta dal sindacato socialcomunista.

Pubblichiamo qui di seguito i risultati, riportando tra parentesi le corrispondenti cifre dello scorso anno:

Operai: Fiom voti 258 (415), 31% (45,7%), seggi 3 (3); Cisl voti 316 (199), 38% (22,4%), seggi 3 (1); Uil voti 259 (274), 31% (30,9%), seggi 2 (2).

Impiegati: Cisl voti 73 (77), 38,4% (37,7%), seggi 0 (0); Uil voti 117 (127), 61,6% (62,3%), seggi 1 (1).

Le elezioni dello stabilimento modenese seguono a breve distanza quelle avvenute il 7 aprile u. s. negli stabilimenti torinesi del Gruppo e confermano la tendenza di regresso delle posizioni del sindacato socialcomunista.

Bimbo italiano di due anni morto sotto un camion in Belgio

Liegi, 23 aprile.

Un bambino italiano di 2 anni, Domenico Cusumano, nato a Lercara Friddi (Palermo), è morto oggi a Liegi schiacciato da un autocarro in manovra.

L'additivo brevettato "Precton", che si trova unicamente nell'apprêtto "la Suora", possiede due eccezionali proprietà, e cioè quelle di donare con la stiratura: ❶ un meraviglioso candore al bianco, ❷ una smagliante risalto ai colori. Di conseguenza, il solo "Precton" equivale, per i due suddetti risultati, a DUE prodotti. Aggiungendo quindi l'apprettatura vera e propria ottenuta con "la Suora", si verifica l'azione principale di un TERZO prodotto, e cioè: ❸ dell'apprêto

Quest'azione va segnalata specialmente per la fortissima concentrazione dell'apprêtto stesso, per cui, con un solo flacone si possono stirare fino a 10 litri di soluzione. Si viene così spiegata l'efficacia economica che realizza chi acquista un flacone "la Suora", perchè acquistando un solo prodotto è come se ne acquistasse contemporaneamente tre, ottenendo inoltre un risultato inconfrontabile. Considerando: qualsiasi capo di vestiario o di biancheria apprêtato con "la Suora" viene ad essere valorizzato, perchè pronto, dopo la stiratura, l'aspetto di un indumento di gran pregio e che, per di più, si mantiene a lungo in ordine e pulito. Ed ecco perchè "la Suora" crea il lusso a buon mercato

«3 prodotti in uno»

la suora

crea il lusso a buon mercato

«LA SUORA»: VIA BENTIVOGLIO 46 - TORINO - E NELLE DROGHERIE

La manifestazione a Roma dell'Accademia dei sartori

La Carta della moda maschile indica abiti di tinta "ottanio,,

E' sfumatura fra azzurro e verde, ispirata alla fluorescenza del petrolio, in armonia col moderno dinamismo - Linea "alta,, per i completi, giacche a due petti in declino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 aprile.

L'Accademia nazionale dei sartori ha promulgato la «Carta della moda maschile» per il 1959, lanciata in occasione della 2ª rassegna di alta moda che si è svolta oggi a Roma. Non molte appaiono dai nuovi dettami le novità rispetto allo scorso anno. Permane infatti per il vestito la cosi detta «linea alta», cioè con la vita un po' al di sopra del punto normale. Una lieve variazione si verifica invece nella linea delle spalle, meno rigide che nel '58. Dalla vita in giù l'abito è sempre molto sciolto e, tranne nei «capi» da pomeriggio e sera, ha sempre gli spacchi molto alti. Via laterali che posteriore. Le giacche ad un petto hanno tre bottoni sui davanti e tre sui polsi. Le giacche a due petti, in netto declino, avranno l'abbottonatura alla vita e quelle decisamente sciolte anche un po' più in basso, ma saranno sempre lavorate a linea alta.

Anche il soprabito differisce di poco da quello dell'anno scorso. Si tende ad addolcire la linea delle spalle, mentre la lunghezza rimane pressochè invariata, per quanto nei «capi» sportivi si tenda ad accorciarla. Per mattino è consigliabile il soprabito chiaro sportivo, per pomeriggio quello grigio a spina di pesce e per la sera il due petti nero o blu o un soprabito ad un petto con manica a raglan e abbottonatura con finta.

Ritornerà di moda il cappello? Le grandi marche italiane di abbigliamento maschile, diffuse in tutto il mondo, propongono quest'anno un tipo di copricapo intonato alla «linea alta»: cupola e nastro alti e tese larghe al massimo 5 cm. Sempre molto in voga il tipo in tessuto a quadri o fantasia che però non si dovrebbe vedere di giorno che sui campi sportivi e, di sera, al massimo al cinema.

La camicia 1959 segue la linea dell'abito, cioè alta con colla che raggiunge anche i 5 cm. Come tessuti si è in netta fase «rivoluzionaria»: il bianco scompare e le schiene sono le tinte unite e i tessuti rigati. Questa rigatura debbono essere coraggiose poichè ravvivano l'abbigliamento e danno alla camicia un'importanza che talvolta può superare quella del vestito. Quasi invariata la forma delle scarpe, che mutano nei particolari per adeguarsi allo stile dell'anno. La squadratura della punta è più accentuata, più netta e, per gli uomini sotto il metro e 68, è ampiamente giustificata la lavorazione interna che permette di guadagnare qualche prezioso centimetro. Il colore più valido è il nero e, nei tipi sportivi, il cuoio naturale, soffice ed estremo elegante. Quanto all'abito sportivo, l'auto sta decisamente influenzando la moda. La linea alta si ammorbidisce, i risvolti si ampiano, perchè più il «capo» è ricco di patte, tasche sul fianco, paramani e abbottonature per doppio uso.

La tinta di moda del 1959 è l'ottanio, una sfumatura composta di azzurro e verde, ispirata alla fluorescenza del petrolio e assai propria, dicono gli intenditori, al dinamismo e alla velocità del nostro tempo. E' un colore «simpatico», prosegue sempre la presentazione delle nuove stoffe che lo adottano, «rinfrescante» e «rinfrescante», i tessili lo presentano in una ricca scala di gradazioni dal più chiaro al più scuro, ove l'azzurro è la tinta dominante, mischiato blandamente al verde. Notiamo per incidenza che anche una rivista di alta moda d'oltre Atlantico lancia quest'anno come tinta in voga il cobalto, che sarebbe il nostro ottanio, colore di moda anche per le carrozzerie. La Lancia lo ha adottato per la Flaminia presentata oggi con vivo successo alla rassegna dell'abito maschile. La sfumatura di colore, lanciata da un noto lanificio biellese, è stata ripresa da varie altre industrie: tessuti di seta per cravatte, per foderami, tessuti di cotone, confezioni in pelle e impermeabili, costumi da bagno, cappelli e perfino scarpe. L'Accademia dei sartori ha fra i suoi iscritti noti tagliatori di Torino, Milano, Bologna, Firenze, Roma e Napoli, che propugneranno la nuova tinta fra la loro clientela.

Con grande concorso di pubblico, la giornata della moda maschile italiana si è iniziata «el pomeriggio al Pincio ove, sulle auto dalle carrozzerie di color ottanio, pilotate da autisti in divisa bianca, sono passati una trentina di indossatori e indossatrici vestiti con modelli recentissimi. Fra un nugolo di fotografi e operatori delle attualità, le macchine in corteo hanno percorso le strade del centro per raggiungere via Veneto. Quivi in un locale, l'on. Micheli, sottosegretario all'Industria e Commercio, ha presenziato ad un cocktail nel corso del quale è stata data lettura della «Carta della moda». Alle 22, infine, nel salone di un grande albergo si è svolta una sfilata di modelli maschili e femminili.

Anita Ekberg, ospite d'onore e «madrina» della nuova tinta di moda, sfoggiando una bottiglia di champagne ottanio, si avvolgendosi in un lenzuolo di stoffa color ottanio, ha battezzato una macchina verniciata con la sfumatura in voga. Hanno presentato la manifestazione Emma Danieli e Lelio Bersani.

a. n.

Il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti

Roma, 23 aprile.

Il nuovo Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, riunitosi presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ha eletto, riconfermandolo per la terza volta, presidente per il triennio 1959-62, l'on. dott. Mario Saggin. Sono stati eletti vicepresidente il dott. Rinaldo Rocca, segretario il dott. Giovanni Fasce, tesoriere il dottor Pietro Cinti Luciani.

Curiosi risultati di studi compiuti in California

Dormire molto fa male

Un medico americano sostiene che fra le lenzuola si annida un incredibile numero di malanni e invita a rimanere a letto solo il tempo necessario al riposo - Dovrebbero stare in piedi anche gli operati

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 23 aprile.

Il dott. Lester Breslow, direttore dell'Ufficio Sanitario della California, sta conducendo una sistematica campagna per indurre la gente a stare il più possibile lontano dal letto, il quale, egli afferma, dev'essere impiegato nel tempo strettamente necessario per restituire al corpo e alla mente le energie consumate. «Nessuna persona sana dovrebbe entrare nella camera da letto durante il giorno. Il letto è un nido di serpi e dovrebbe incutere lo stesso timore che incute la tomba. Un numero incredibile di malanni e pericoli sono in agguato fra le lenzuola e non sarà mai fatto e detto abbastanza per persuadere la gente a dormire solo durante la notte e per un tempo strettamente indispensabile. Come e meglio lavarsi da svegli con un po' di appetito, così è salutare levarsi dal letto con un po' di sonno».

Ogni singola parte del corpo — insiste il dottor Breslow — è soggetta ad un processo di disfacimento connesso con il letto; ed è grave che le persone le quali dovrebbero aborrire il letto sentano un'irresistibile attrazione per esso. Sono le persone che hanno «il sangue lento», gli arteriosclerotici, gli artritici, i soggetti a trombosi e ad occlusioni del circolo sanguigno.

Il dott. Breslow e anche capo dell'Ufficio statistiche per le malattie croniche al Ministero della Sanità. In tale qualità egli è in grado di affermare con autorevolezza che la maggior parte dei mali cronici non sarebbero tali, e potrebbero risolversi, se i pazienti si persuadessero che alla radice del loro malanni si trova il famigerato letto. Egli ha istruito i medici sotto la sua giurisdizione a non permettere ai loro pazienti di essere ricoverati in ospedali né di rimanervi a letto se non in casi estremi. Al contrario, egli consiglia la riabilitazione metodica e tenace di quei pazienti i quali vedono nel letto la panacea di tutti i loro acciacchi. «Il letto non è molto dissimile da un catafalco funerario. Esso si erge sull'orlo della tomba». Questa è la sentenza che il dott. Breslow spesso pronuncia, citando il dott. A. J. Asher, primario dell'Ospedale Centrale del Middlesex, Inghilterra. Il dottor Asher pubblicò alcuni anni or sono un opuscolo di larga diffusione intitolato *I pericoli del letto*. Il libretto è stato fatto ristampare dal dottor Breslow, il quale vi ha aggiunto qualche sua osservazione di carattere locale.

La posizione orizzontale del corpo favorirebbe l'accumulo di secrezioni nei polmoni, e ciò incoraggerebbe l'insorgere della polmonite e di altre affezioni polmonari. La decelerazione del ritmo respiratorio per periodi prolungati provocherebbe l'intorpidimento e il restringimento dei tessuti polmonari, i quali sono in tal modo irrimediabilmente compromessi. Il riposo prolungato favorisce l'insorgere di coaguli sanguigni lungo le vene delle gambe, le quali spesso vengon sospinti dal sangue verso i polmoni, con conseguenze mortali.

I muscoli e le articolazioni delle persone che abusano del letto perdono tono ed elasticità. L'irrigidimento dei piedi è una delle conseguenze più comuni di questo abuso. Nessuna lesione provocata da accidente, infatti, irrigidisce a tal punto le articolazioni del piede da non poterlo più flettere verso l'alto. Le ginocchia si irrigidiscono e si manifesta la decalcificazione. Quando le ossa non vengono impiegate regolarmente per trasportare il corpo e per le loro innumerevoli funzioni normali, essi cominciano a perdere calcio. Ciò significa che lo scheletro cessa di essere il sostegno del corpo e comincia a gravare eccessivamente sui muscoli, i quali, già indeboliti per la soverchia immobilità, si accasciano.

Il calcio che si disintegra attraverso l'immobilità viene condotto all'aperto attraverso i reni, e questi delicati e complessi filtri, improvvisamente aggravati nel loro compito, si infiammano. Il calcio non riesce a superare la loro barriera e insorgono i calcoli renali. Si presenta allo stesso tempo la stasi, cioè l'atonia, la mancanza di ordinamento dei muscoli i quali non obbediscono più con la dovuta prontezza ai voleri del cervello. Questa degenerazione si verifica anche a causa di brevi soste a letto, e la sua cura richiede settimane, mesi, di paziente applicazione e molta forza di volontà. Inutile aggiungere che il letto è la causa delle stragrande maggioranza dei casi di stitichezza e di anoressia (mancanza di appetito), di spasmi e disturbi gastro-enterici.

Ma la vera maledizione del letto consiste nel suo effetto demoralizzante, che si manifesta con l'irritabilità, la pigrizia, la perdita di volontà. Il soggetto diventa ipocondriaco (malato immaginario) e si convince di essere ammalato per il semplice fatto di essere attratto dal letto. La sua mente si rifiuta di riflettere obbiettivamente alle condizioni del corpo, interviene il torpore, poi il supino stupore. «Il risultato ultimo può essere uno stato semicomatoso perenne, una specie di esistenza vegetativa in cui la mente del paziente vaga senza méta né sosta, senza alcun interesse per la vita e per quanto avviene intorno a lui. Come una bella e inutile pianta da serra, egli giace nel suo letto in tranquillo stupore, terrorizzato solo dalla morte che inizia a grandi passi e che egli stesso ha messo in moto».

a. p.

Lo scoppio di 7 palloncini riporta a terra l'astronauta

Parigi, 23 aprile.

Il giovane scienziato Audoin Delifusa, inalzatosi ieri sera nel cielo di Parigi rimanendo appeso ad un grappolo di 108 palloncini, non è riuscito nel suo intento di salire all'altezza di 25 chilometri. Per lo scoppio di sette palloncini, egli è ridisceso dopo aver raggiunto la quota di 12.500 metri.

Tentato suicidio di una giovane donna

Mentre precipita dal 4° piano aprono un telone e la salvano

Roma, 23 aprile.

Una donna si è lasciata da una finestra della sua abitazione al quarto piano di un grande caseggiato di piazzale degli Eroi, per togliersi la vita. Essa è stata però salvata dai vigili del fuoco che hanno tempestivamente disteso un telone per impedirle di sfracellarsi al suolo. La protagonista dell'allucinante episodio, al quale hanno assistito atterriti alcune centinaia di persone, è la signorina trentatreenne Giuseppina Pecchiali, la quale abita insieme al padre Umberto, un impiegato della Zecca.

Da qualche tempo Giuseppina Pecchiali soffriva di esaurimento nervoso tanto da dover essere ricoverata in una clinica. Da alcuni mesi era tornata a casa apparentemente guarita. Le cause che ha determinato il dramma di stamani è da ricercarsi in un banale litigio avvenuto tra padre e figlia. Il signor Umberto non vi aveva dato troppo peso ed era uscito di casa per recarsi in ufficio, senza accorgersi che la figlia era salita sul terrazzo dell'edificio ed era entrata nel locale dove si trovano i serbatoi dell'acqua.

Il pavimento in quel punto è molto fragile e v'è pericolo che crolli. Udendo il rumore dei passi gli inquilini del piano sottostante sono corsi perciò ad avvertire il portiere. Costui si recava sul terrazzo insieme ad un maresciallo di P. S. che abita nel palazzo e lì scoprivano la Pecchiali nascosta fra i serbatoi e invano cercavano di convincerla ad uscire. Da quella incomoda posizione.

Alla fine la poveretta sembrava aderire alle [illegible] dei tre uomini e cominciava a scendere con loro le scale del palazzo. Ma giunta davanti alla porta della sua abitazione entrava dentro di corsa e vi si chiudeva.

Purtroppo questa volta le preghiere non avevano alcun potere sulla sventurata che anzi si metteva a gridare che se non l'avessero lasciata in pace si sarebbe gettata dalla finestra. Intanto, nella stanza di soggiorno, la ragazza buttava tutto all'aria, rompendo quadri, stracciando fotografie, infrangendo mobili. Passava poi in cucina dove tentava di suicidarsi col gas ma per fortuna il portiere aveva chiuso la colonna centrale. Nel frattempo sopraggiungevano sul posto i vigili del fuoco ed il padre della [illegible]. Mentre alcuni militi tentavano di forzare la porta del pianerottolo, un altro coraggioso attraverso una finestra del quinto piano cominciava a calarsi verso il piano sottostante per sorprendere la giovane ed immobilizzarla.

Accortasene Giuseppina Pecchiali metteva in atto la sua tremenda minaccia. Spalancata una finestra della sua abitazione senza esitare si gettava a capofitto nel vuoto. Per fortuna i vigili avevano a portata di mano il telone di salvataggio per ogni evenienza.

Un anno a un chimico per la morte di due malati

Erano deceduti in seguito a una iniezione - Assolti altri due dipendenti della ditta produttrice del farmaco

Padova, 23 aprile.

Oggi nel Tribunale di Padova si è svolto il processo a carico di tre professionisti, i dottori in chimica Enrico Galeazzi di 47 anni, Tito Pariotto di 38 e Giorgio Braghin di 44 anni, tutti dipendenti della ditta di farmaceutici vicentina Zaf. I tre chimici erano accusati di aver causato colposamente la morte di Antonio Caporello e di Ferruccio Peruzzo, padovani, deceduti rispettivamente il 27 e il [illegible] giugno del 1954, per effetto di un'iniezione di soluzione acloruratà glicosata alterata al 5 per cento, imperfetta e contenente sostanza pirogene e germi dalle forme microbiche, prodotta nel laboratorio della ditta Zaf di Vicenza. Il primo degli imputati, il dott. Galeazzi, era inoltre accusato di aver omesso la vigilanza nella sua qualità di direttore dei reparto dove i flaconi venivano preparati e confezionati; il secondo, invece, il dott. Pariotto, di aver omesso la vigilanza nella sua qualità di dirigente del laboratorio microbiologico; il terzo, infine, il dott. Braghin, perchè aveva omesso di seguire le analisi e i controlli necessari, atti ad impedire la messa in commercio della soluzione, imperfetta e quindi pericolosa perchè contenente sostanze pirogena.

I tre hanno escluso che il lamentato inquinamento, che si ritiene possa aver provocato la morte dei due pazienti, possa essere imputato a loro incuria. Il P.M., scartati di ogni addebito i dottori Pariotto e Braghin e citato i pareri dei periti settori, professori Pellegrini e Vendramini, ha sostenuto che la responsabilità dell'accaduto ricadeva sul dott. Galeazzi, per il quale chiedeva la condanna a un anno di reclusione. La Corte ha assolto, perchè il fatto non costituisce reato, i dottori Pariotto e Braghin, ed ha condannato a un anno di reclusione, con la sospensione della pena, il dott. Galeazzi.

Medico accoltellato da un malato in ospedale

Catania, 23 aprile.

Poco dopo mezzogiorno, in una corsia della clinica «Quisisana», a Barriera del Bosco, uno dei ricoverati, Mario Augillino, di 56 anni, dopo essersi armato di un lungo coltello si è scagliato contro il medico, dott. Giovanni Tornambene, di 34 anni, che era intento a praticare una iniezione endovenosa ad un altro ricoverato.

L'Augillino ha aggredito il sanitario alle spalle, cagionandogli una ferita alla regione lombare sinistra. L'energumeno ha tentato quindi di accoltellare anche l'infermiera Bianca Giusti, di 37 anni, la quale è riuscita a scansare i colpi, dandosi alla fuga. Alla fine è stato affrontato e disarmato dal cinquantenne Giuseppe Lo Licato, che nella colluttazione ha riportato alcune ferite.

Arrestato e trasferito in carcere, l'Augillino ha dichiarato di essere stato colto da un accesso di disperazione per la malattia che lo affligge da lungo tempo.

TUBI PER ACQUA E GAS, NERI E ZINCATI - TRAFILATI A FREDDO PER MOBILIO, TELEVISIONE, ELETTRICITA'
SCRIBANTE - Corso Trapani 165 - Telefoni 383-942 - 30-057

Perchè tenersi una BRUTTA PELLE?

Rapido miglioramento con un nuovo portentoso balsamo

Perchè causati i brufoli, le bollicine, o, comunque la pelle irritata? Vi è un nuovo balsamo salutare che può mettere fine a questi disturbi, rapidamente!

Valcrema – così si chiama questo nuovo trattamento – ha un'efficacia eccezionale.

Valcrema contiene due antisettici e non essendo grasso, non ostruisce i pori: la materia settica non resta occlusa e può fuoriuscire.

Con questo nuovo trattamento cessano pruriti e irritazioni. Sfoghi, brufoli e bollicine scompaiono rapidamente.

Provate Valcrema sulla vostra pelle – constaterete il miglioramento fin dal primo giorno. Spesso bastano pochi giorni perchè la vostra pelle diventi bella, chiara e sana.

Prezzo L. 230 al tubo
Formato doppio L. 350
Concessionario Esclusivo
MANETTI & ROBERTS - Firenze

VALCREMA balsamo antisettico

CRONACHE DELLO SPORT

Parte oggi da Madrid il Giro di Spagna

L'ultima corsa a tappe della carriera di Coppi

Novanta ciclisti al via: Van Looy e Rivière sono i favoriti
Le possibilità degli italiani capeggiati dall'ex-campionissimo

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 23 aprile.

Le operazioni di punzonatura della quattordicesima edizione del Giro della Spagna si sono concluse oggi pomeriggio a Madrid. Novanta i corridori presenti, novanta quelli che domani pomeriggio prenderanno il via per la tappa iniziale della competizione iberica, la Madrid-Toledo di 115 chilometri. Prima dell'avvio ufficiale della corsa però vi sarà una specie di prologo abbastanza interessante: una gara a cronometro a squadre che si svolgerà al Parco del «Buen Retiro», alla presenza di un pubblico che si presume molto numerosa data la richiesta continua dei biglietti ricevuta in questi giorni dagli organizzatori. La odierna prova a cronometro non avrà però alcun peso sulla classifica: si tratta unicamente di una esibizione per gli sportivi madrilani.

Alle 15 invece sarà data la partenza «vera» al Giro ciclistico di Spagna. Da quel momento i novanta corridori cominceranno una lotta serrata, lungo i 3026 chilometri del tracciato. Dicevamo la tappa in programma, senza alcun giorno di riposo. Le prove più dure saranno presumibilmente quelle della Pamplona-S. Sebastiano (208 km. con tre colli da scalare, di cui uno, il Jaizquibel, di prima categoria); della Eibar-Vitoria (65 km. a cronometro individuale, nella quale i concorrenti dovranno superare un monte di 3ª categoria ed uno di 1ª); della Bilbao-Bilbao, tappa conclusiva, lunga i cui 220 km. gli atleti ancora in lizza troveranno cinque montagne da scalare, due di terza, due di seconda ed una di prima categoria.

Nel plotone dei partenti, una decina i nomi che fanno spicco: Rik Van Looy, Roger Rivière, Adriaenssens, Brankart, Geminiani, Rohrbach, Botella, Lorono, Bahamontes, Bauvin. Le previsioni, in genere, parlano di «partita a due» tra il primatista dell'ora Rivière e il corridore belga più forte del momento, Van Looy. Fattori estranei a parte, sarà davvero interessante assistere a questo duello che si preannuncia così serrato. Rivière, dopo i trionfi in pista, è alla ricerca delle grandi affermazioni su strada. Van Looy, che lo scorso anno fu costretto al ritiro per una brutta caduta proprio quando stava per concludere trionfalmente il Giro, ha annunciato una clamorosa rivincita sulla sfortuna.

Fausto Coppi, Boni, Giamondi, Fantini, Bruni, Razzuoli, Nicolò, Michelon, Metra e Nascimbene sono i componenti della pattuglia italiana alla «Vuelta»: Una compagine, quella al comando dell'ormai quarantenne «campionissimo», che cercherà di sfruttare al massimo l'elemento sorpresa. Inutile negarlo: nessuno attualmente tra questi corridori italiani è in possesso di tanta classe da potersi opporre alla strapotenza di Van Looy e Rivière. L'unico che, per doti tecniche e naturali, sarebbe all'altezza di questo durissimo compito, ha ormai esaurito le fresche forze fisiche che gli permettevano di vincere su tutte le strade del mondo: Coppi.

Per Fausto, anzi, la «Vuelta» rappresenterà l'ultima corsa a tappe della sua lunga, strabiliante carriera. Coppi, che non prenderà parte al Giro d'Italia e che non correrà il Tour, «chiude» la serie delle competizioni a lungo chilometraggio con la gara spagnola. Avrà ai suoi ordini molti ragazzi, qualcuno ancora giovane d'anni ma già ricco di «mestiere», altri alla ricerca di un grado di forma che possa permettere loro di brillare nel prossimo Giro d'Italia. Nove uomini agli ordini di Coppi; anzi ai «consigli» di Fausto Coppi. Con la possibilità non ancora da escludere che, alla fine, il migliore dei dieci italiani risulti proprio lui, Coppi.

p. m.

Nel Giro di Sicilia

A Taddeucci la terza tappa Conti 1° in classifica

Ragusa, 23 aprile

Al termine di una tappa molto combattuta e movimentata, la maglia giallorossa di primo in classifica nel Giro di Sicilia è passata stasera sulle spalle di Nicè Conti, che si è piazzato sesto nella Siracusa-Ragusa.

La gara odierna ha visto il successo di Duilio Taddeucci che ha battuto in volata il compagno di fuga Orlandi. I due giovani corridori erano fuggiti dal gruppetto che guidava la corsa a una trentina di chilometri dal traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Taddeucci, che copre gli 87 km. in 2 ore 42'1" alla media oraria di km. 32,220; 2. Orlandi (st. tempo); 3. Gallati a 47"; 4. Guarnieri st. t.; 5. Gimmy a 49"; 6. Conti a 1'2"; 7. Galeaz s. t.; 8. Lucchesi a 1'7"; 9. Almaviva a 1'46"; 10. Pardini.

Classifica generale: 1. Conti in 14 ore 53'39"; 2. Vignolo e Pardini a 11"; 4. Guarnieri a 26"; 5. Galeaz a 31"; 6. Milesi a 42"; 7. Viani a 1'18"; 8. Zorzoli a 1'22".

Schermitori di 4 Nazioni al trofeo Sciabola d'Argento

Domani e domenica convergono a Novara i più forti specialisti dell'arma bitagliente d'Italia, Ungheria, Polonia, Francia per la seconda edizione della «Sciabola d'argento», torneo a squadre vinto lo scorso anno dai polacchi, e della coppa «Città di Novara», in cui emerse il piccolo Zabiocki.

Gli azzurri Calarese (Palermo), Comini e fratelli Narduzzi (Padova), Ravagnan e Vecchione (Torino), Trivelli (Roma) tenteranno di capovolgere il pronostico favorevole ai prestigiosi sciabolatori ungheresi e polacchi di cui ricordiamo i classici Horvath e l'ex-iridato Pawlowski, senza dimenticare i transalpini, guidati dal rinomato Lefèvre.

Per la gara che può decidere la sorte del granata

Nel Torino contro il Milan rientrano Arce ed Armano

Il granata Arce in azione durante l'allenamento sostenuto ieri dal Talmone-Torino

Contro il Milan che scende allo stadio comunale in cerca di punti per respingere gli assalti sempre decisi della Fiorentina, i granata giocheranno domenica nella seguente probabile formazione: Vieri; Grava (Cancian), Farina; Bearzot Ganzer, Bonifaci; Arce, Armano, Virgili, Marchi, Crippa. L'unica incertezza riguarda Grava le cui condizioni fisiche non sono perfette. Il terzino soffre di un indolenzimento ad un muscolo della coscia e ieri non ha preso parte alla gara di preparazione. Oggi egli rimane ancora a riposo e domattina proverà a fondo. Se il malanno non accennasse a passare, Senkey lascerà il terzino titolare in tribuna mettendo in campo Cancian.

L'allenamento in partita avolto ieri dai granata non poteva dire assolutamente niente di nuovo, e nulla ha detto. C'è stato invece un poco simpatico scambio verbale tra Virgili (nervoso e in giornata poco felice) ed un gruppo di spettatori in vena di polemica. Sintomo che entrambe le parti (tifosi e calciatori) sentono il disagio della situazione drammaticamente tesa.

Senkey, al termine della seduta, non ha logicamente voluto fare dichiarazioni. Le carte parla chiaro: contro il Milan non c'è pronostico favorevole per i torinesi. Eppure (lo stesso juventino Corradi presente alla partita lo ammetteva) il Talmone Torino ha la possibilità, domenica, di effettuare un autentico colpo a sorpresa. Il Milan «deve» assolutamente vincere questo *match*. Anche psicologicamente un punto di svantaggio sulla Fiorentina (che gioca in casa con la Spal e sarà certo ammaestrata dal risultato che i ferraresi hanno carpito domenica passata ai milanisti) potrebbe avere sui calciatori rossoneri un'influenza negativa. Il Milan, quindi, arriva a Torino deciso a portare via una vittoria. I granata hanno, dal canto loro, una sola arma da usare con una certa efficacia: la difesa chiusa, sul tipo di quella che i ferraresi hanno attuato cinque giorni fa a San Siro e grazie alla quale sono riusciti a rendere dapprima nervosi e poi impreciasi gli attaccanti della squadra milanese.

Novità tra i rossoneri

Schiaffino e Zagatti non potranno giocare?

Milano, 23 aprile.

Lo schieramento del Milan per la prossima partita di Torino è tuttora in sospeso perché oltre ai dubbi che riguardano l'utilizzazione di Zagatti dolorante per una infrazione ossea al setto nasale (si teme, e a ragione, che un minimo urto possa essere nocivo) si è aggiunta qualche incertezza nei confronti di Schiaffino che lamenta un preoccupante gonfiore alla caviglia sinistra.

Se l'italo-uruguaiano non potesse scendere in campo, Galli lo sostituirebbe e le due estreme sarebbero Danova a destra e Bean a sinistra. Mentre però appare probabile la sostituzione di Zagatti con Beraldo, la presenza di Schiaffino contro i granata viene stasera data per certa al 70 per cento.

Viani e Bonizzoni a proposito dei *match* di Torino non vogliono sentir parlare di gara facile, di confronto vinto in partenza. «Potrebbe ripresentarsi la stessa situazione di domenica scorsa contro la Spal — ha detto Viani — ed in tal caso la contesa diverrebbe di colpo durissima. Posso solo augurarmi che i miei atleti vadano subito in vantaggio: il Torino sarebbe così costretto ad aprire le maglie della sua difesa, facilitando il nostro compito».

Le macchine inglesi e tedesche rinnovano l'attacco alla Ferrari

Behra domani a Siracusa affronta la coalizione avversaria, forse guidata da Moss

La stagione automobilistica è entrata in piena attività, e ormai ogni giornata festiva è impegnata da una o più gare. Il *week-end* di questa settimana ha in programma tre manifestazioni: il Gran Premio di Siracusa e il circuito di Cesenatico domani, la Serravalle-San Marino domenica.

Delle tre corse, la più importante è quella siciliana, dove saranno impegnate le auto da corsa di Formula 2, cioè aventi motore di cilindrata massima 1500 cmc. Com'è noto, questo sarà il nuovo limite della futura Formula 1, che entrerà in vigore il 1° gennaio 1961, e pertanto le attuali «litro e mezzo» si possono considerare come mezzi sperimentali per l'ormai vicino mutamento della regolamentazione internazionale nel più importante settore dell'automobilismo sportivo.

Del resto, la situazione tecnica tra F. 1 e F. 2 è quasi identica. Come tra le più potenti 2500 *grand prix*, avversarie della Ferrari sono essenzialmente alcune marche inglesi — Cooper e Lotus in primo piano, con l'aggiunta della tedesca Porsche. A Siracusa si avrà appunto il primo confronto di queste quattro Case, ed è anzitutto da rimarcare il fatto che vi partecipi anche la Ferrari, in deroga alle decisioni a suo tempo prese dal costruttore modenese di astenersi dallo svolgere in Italia attività diretta.

Jean Behra sarà nella corsa siciliana il pilota dell'unica Ferrari iscritta: la 6 cilindri dell'anno migliorata e alleggerita, con una potenza disponibile di oltre 190 CV, per motori da un litro e mezzo senza compressore costituisce un valore record. La monoposto italiana è dunque la più potente tra quelle presenti a Siracusa, ma né questo dato di fatto né il valore del suo pilota — recente vincitore della 200 Miglia di Aintree con la F. 1 — sono elementi sufficienti per mettere la Ferrari al sicuro da sorprese, chè gli avversari appaiono assai temibili. Anzitutto è iscritto Stirling Moss (in cui presenza non è tuttavia sicurissima) al volante di una Cooper con motore Borgward: connubio di cui si dice un gran bene; altre Cooper, sempre azionate dai 4 cilindri a iniezione tedesco, saranno condotte da Bueb e Wicken; le stesse «cavallette verdi» ma con il consueto motore Coventry-Climax avranno come piloti Brabham, Bonnier, Gregory, Campbell. Poi, sulle interessanti Lotus, Ireland, Halford, Zimmermann e Maria Teresa De Filippis; Seidel e il giovanissimo Christian Bino Heins su Porsche; infine Gino Munaron su una Osca 1500 sport assimilata, per cilindrata, alle Formula 2, ma in evidenti condizioni di inferiorità.

Una bella corsa, in sostanza, che si disputerà su 55 giri del veloce circuito siracusano, per complessivi km. 302,500.

Attraverso viali e strade di Cesenatico è stato tracciato un percorso tipicamente straittadino su cui domani correranno le vetture di Formula Junior e le 750 sport, precedendo di un giorno la prova di campionato motociclistico. Le «Junior» hanno offerto domenica scorsa, a Monza, una straordinaria dimostrazione di possibilità velocistiche; sul circuito di Cesenatico gareggeranno in ben diverse ma non meno interessanti condizioni di impiego. Tutti i migliori alla partenza.

Domenica, infine, si correrà la Coppa San Marino, sugli 8350 metri da Serravalle al monte Titano. Alla prova, valevole per il Trofeo della Montagna, sono iscritti quasi 140 piloti delle categorie turismo e gran turismo. Il recordman della corsa, Curzio Quadrio, difenderà il suo primato (93,755 di media) al volante della potente Ferrari 250 G.T. Sullo stesso tipo di macchina correranno i torinesi Carlo Mario Abate e Miro Toselli.

fe. b.

Oltre 20 milioni di premi in palio sulle piste dell'ippica

Le gare più importanti a Milano, dove domani si disputa il G. P. della Fiera e domenica l'Emanuele Filiberto

Gran finale di settimana sulle piste milanesi del galoppo e del trotto. Domani trottatori in gara nel Gran Premio della Fiera (L. 8.000.000, m. 2100). Prova di grande impegno fra giovani trottatori ed anziani campioni. Mancherà *Tornese*, che dopo essersi preso lunedì a Modena la rivincita su *Icaro IV*, ha preferito rinunciare al nuovo duro compito. *Icaro* sarà invece in campo e — con l'altro franco-italiano *Jarioiain* e il francese *Infante II* — affronterà la difficile prova, in cui deve rendere trenta metri ad un gruppetto di scatenati puledri di quattro anni, fra i quali citeremo *Lord Mayor*, *Ero*, *Ledro*, *Nievo*.

Ledro e *Lord Mayor*, hanno dato una recente misura del loro valore terminando ai primi due posti del premio Romagna, corsoi a Bologna; sulla distanza di 2500 metri essi hanno trottato in 1'19"5/10 al chilometro. La minor distanza della prova milanese fa pensare che questi puledri possano impegnarsi in meno di 1'19" al chilometro, il che vuol dire obbligare gli anziani a trottare, a loro volta, in meno di 1'18" per batterli.

Ventiquattro ore dopo, l'attenzione si sposta all'ippodromo del galoppo: si corre il premio Emanuele Filiberto (lire 5.200.000, m. 2000), che dovrà dare una prima graduatoria del purosangue di tre anni, la cui classifica al momento attuale è assolutamente impossibile compilare. Risultati contraddittori, cavalli un giorno «mattiatori» ed un giorno in crisi. Secondo le ultimissime prestazioni il migliore dei partecipanti alla corsa dovrebbe essere l'importato *Sicador*, seguito da *Rio Marin*; il fatto comunque che i partenti siano ben dodici conferma che in molte scuderie si spera di poter avere il migliore della generazione.

La domenica ippica sarà completata da due altre prove di rilievo. A Firenze i purosangue saranno di scena nella più antica corsa italiana. Il premio dell'anno, la cui prima edizione risale al 1837. Si tratta di un «handicap», dotato di 4 milioni di premio, sulla distanza di 2200 metri. Venti cavalli sono rimasti iscritti, sedici dovrebbero essere in gara. A Modena trottatori di tre anni in pista nel premio Tito Giovanardi (L. 4.200.000, m. 1600). Assente il migliore della generazione, *Murier*, sarà interessante vedere cosa saprà fare il «reuccio» del Sud, *Giusto*, alle prese con gli ottimi *Orso*, *Fiammengo*, *Quisque*, *Tek*.

Entro il 15 di agosto le elezioni alla Federcalcio

Roma, 23 aprile.

Si è riunita stamane al Foro Italico, sotto la presidenza dell'avv. Onesti, la Giunta Esecutiva del Coni. Oltre la trattazione di argomenti diversi è stato esaminato un lungo e dettagliato rapporto sulla gestione della Federazione italiana gioco calcio ed è stato fatto il punto sull'attività federale dopo otto mesi di amministrazione commissariale.

La Giunta esecutiva del Coni ha preso atto con compiacimento del concreto lavoro effettuato, ringraziando il dottor Zauli. Ha inoltre stabilito che le elezioni dei quadri federali debbano avvenire nell'intervallo tra le due stagioni calcistiche e comunque non oltre il 15 agosto prossimo, secondo norme che verranno successivamente rese note; e ciò lascia forse prevedere che s'intendono apportare radicali riforme al meccanismo attualmente in uso per l'elezione alle cariche federali calcistiche.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	22	23
VALORI DI STATO		
Rendita 3,5%	73 15	73 10
» 5%	73 05	73 —
Redimibile 5%	71 60	71 60
Rendita 5%	101 90	101 70
» 5%	101 80	101 60
Redimibile 5%	91 70	91 70
» 5%	91 60	91 80
Ricostruz. 3,5%	100 30	100 50
» 5%	100 20	100 20
Ricostruz. 5%	87 55	87 70
» 5%	87 25	87 60
Ricostruz. 5%	98 10	98 60
» 5%	98 —	98 50
Ricostruz. 5%	97 70	97 40
Ed. Pens. 5%	97 65	97 80
Ed. Pens. 5%	105 20	105 10
» » 1960	101 50	101 50
» » 1961	100 70	100 90
» » 1962	100 75	100 75
» » 1963	100 40	100 65
» » 1964	100 35	100 50
» » 1965	100 45	100 60
» » 1966	100 50	100 52
» » 1968	100 45	100 45
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5%	99 20	99 20
» 5%	101 70	101 70
» 5%	101 05	101 —
» 5%	101 65	101 65
» 5%	101 20	100 95
Mont. 4%	—	—
Mont. 5%	111 25	111 25
Terni 4%	—	—
»	—	—
»	—	—
Mecc. 5%	—	—
Elettr. 5%	135 40	135 40
Elettr. 5%	99 15	99 15
Elettr. 5%	102 50	102 65
Elettr. 5%	120 85	120 —
Elettr. 4,5%	96 25	96 —
Elettr. 5%	99 50	99 50
» 5%	99 25	99 25
» 5%	99 35	99 35
» 5%	99 90	99 95
C. E. N. P. 4%	100 97	100 95
S. Paolo 5%	99 —	98 —
» 4%	94 —	94 —
» 3,5%	84 50	84 50
Mediocredito 5%	94 35	94 35
C. I. R. Ricost. 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sardo »	94 —	94 10
C. I. R. Risorg. 5%	99 20	99 20
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
I.F.I.R. Edison 5%	101 75	101 75
Sicilia 5% ricost.	100 60	100 55
» 5% 1956	102 50	102 50
I.M.I. 3,5%	100 30	100 30
» 5%	101 20	101 10
» 5%	100 80	100 80
» 5%	100 70	100 80
» 5%	100 60	100 85
» 5%	101 —	101 —
Immob. 3,5%	95 50	95 50
» 5%	95 20	95 20
» 5%	100 20	100 20

	22	23
Imi 5%	101 70	101 70
Imi 5% '58	101 75	101 75
Imi 5% '59	102 50	102 50
Finelli 5%	100 50	100 50
Olivetti 5%	106 25	106 25
» 5% '58	105 95	106 50
» 5% '59	106 75	106 75
» 5% '60	108 25	108 40
» 5% '61	105 50	105 50
» 5% '62	105 50	105 50
Montecatini	106 —	106 —
» 5% '58	108 25	108 25
» 5% '59	100 50	100 50
» 5% '60	100 50	100 50
» 5% '61	100 50	100 60
Eridania 5%	109 —	109 —
Montecatini 5%	105 50	104 50
SAIDE 5%	100 75	100 25
Generali 5%	103 50	103 30
Generali 5% '56	104 25	104 25
Gen.-Ass. 5%	101 —	101 —
Cartiere It. 5%	103 50	103 50
Cartiere It. 1958	105 80	105 80
Cartiere It. 1959	106 50	106 30
Cantoni 5%	100 90	101 50
Cantoni 5%	102 20	102 20
Ind. Petrolifere 5%	100 80	100 50
» » 5% '57	100 2	100 40
» » 5% '58	101 —	100 60
» » 5% '59	100 30	100 30
Pirelli 5%	101 20	101 —
Pirelli 5,50%	102 —	101 —
Rinascente 5%	100 20	100 20
Snia 5%	102 25	102 25
Tessitura Ross. 5%	100 —	100 —
Tessitura Vig. 5%	102 —	102 —
Unione Immob. 5%	100 —	100 —
Viscosa 5%	102 —	101 —
Zoppas 5,50%	100 20	100 20
Zoppas 5%	102 25	102 25
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
ICAC	—	—
Cascami Wool.	—	—
Bergamasco	12950	—
Tessuta	2865	2755
Caleotto	—	—
SAIE	—	—
Celi	3350	3350
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Lucchi-Abril	—	—
Assic. Generali	62200	58000
Ass. Ancon. Trieste	44000	43500
SIAT	3645	3540
Ital. Mediterr.	—	—
Assic. Meridionale	2840	2740
Fond. Immob.	—	—
Finelettrica	1745	1750
La Centrale	15775	15900
Sogefi	4550	4410
Mediterranea	56000	52500
S.A.I.	—	—
Ut. Italia	21	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
Fonte Dolce	—	—
M. Amiata	7500	7400
Montecatini	1425	1400
METALMECCANICI		
Comau	284	—
Galileo	—	—
Iva	555	530
Fiat	853	842
Fucine	910	877
Ilva	—	—
Manifattura Metallurgica	1575	1600
Nebiolo	17 35	17 10
Savigliano	—	—
F. Marelli	620	600
Ansaldo	—	—
Riv	1914	1854
Magneti Marelli	1400	1350
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Selt-Valdarno	—	—
F.C.I.	1372	1350
Elba	1044	1015
Sesto	5482	5400
SIP	1852	1810
Meridionali	1868	1848
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Arena	—	—
Sifalt	—	—
Venezia-Giulia	217	215
Ass. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Linoleum Brunet	—	—
Ligure	—	—
Cartiera Italiana	4925	—
Cartiere Burgo	18450	17700
Acqua Pancione	2220	2250
MICI	3330	3350
Fiorelli	—	—
Edisonia Fiori	—	—
CHIMICI		
Rumianca	2025	1905
Pirelli	950	—
Saffa	—	1810
Schiapparelli	4060	3775
Montecatini	2310	2180
SAIC	2900	2850
Montecatini	3065	2975
Lepetit	760	735
Polimeri	270	257
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	9600	9300
Gen. Stabili	4150	—
Immobil. Roma	842	798
Zerbi	—	—

La seduta è stata preceduta dalla farmacopea di un'atmosfera pessimistica, logica conseguenza del pesante dopoborsa di ieri. Ordini di vendita sono affluiti in gran copia nel tentativo di liquidare le perdite ai primi danni, ma il mercato non ha tardato ad esibire una inaspettata vitalità ed a rivelare in presenza di compratori decisi a stabilizzare il mercato su basi resistenti. L'assorbimento del flottante instabile è stato intenso e continuo, attraverso oscillazioni nervose dovute al laborioso assestamento in corso. Al listino, sui minimi della giornata, è stato confermato un netto arretramento dei prezzi di corsi, ma si è avuta la sensazione di una ragionata stabilità di fondo. Migliori Mancenbio ed Acque Potabili. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Nel dopoborsa è stata registrata una violenta reazione positiva. E' in pagamento il dividendo Burgo in L. 650 per azione. Dir. Viscosa 975.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina mm 6000-6300; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 619-635; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 128-130; oro fino 650-705; argento 13-19,50.

MILANO. — Altra riunione assai nervosa ed incerta, svolta fra oscillazioni di una certa ampiezza, in un continuo contrasto fra venditori e compratori. Data la entità delle oscillazioni, anche le posizioni a premio influivano sul contegno malcerto della quota. Alla fine però l'offerta assumeva una certa prevalenza e quantunque le chiusure fossero lievemente migliori rispetto ai minimi della giornata, pure le quotazioni di listino segnavano un generale arretramento rispetto a quelle della vigilia. Pochi titoli facevano eccezione, e in particolare la Viscosa, la Edison e la Pirelliona lievemente superiori alle quotazioni precedenti. Piuttosto pesanti invece la Finsider e i titoli del suo gruppo, come Ilva, Dalmine, Terni e Cementir. Anche i telefonici erano piuttosto realizzati. Ciò malgrado il mercato non presentava particolari caratteri di debolezza. Le vendite erano sempre possibili sia pure con lieve sacrificio. Anzi la ripresa si delineava già nell'immediato dopoborsa. Il settore del reddito fisso era pure in fase di assestamento, con un discreto denaro per i Buoni del Tesoro novennali. La Burgo quota ex-cedola 620 lire. La Cantoni quota ex-saldo dividendo 240 lire. Diritti Viscosa 495.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 51.450; Bastogi 2760; Breda 2100; Finelettr. 1727; Finmare 805; Finsider 810; Gim 5450; Invest 4300; Centrale 16.990; Sviluppo 3680; Sifir 2,93; Generali 58.375; Fond. Inc. 14.800; Assicurat. 32.975; Ras 27.495; N. Milano 4185; Ausiliare 2790; Mittel 5360; Veneta 1630.

Châtillon 6740; Colonnese 300; Cantoni 18.700-ex; Vai Ticino 53,75; Olcese 1040; Cucirini 11.000; Stampati 3485; Cascami 9950; Fisac 321; Gavardo 3600; Lanerossi 5300; Tiliane 6300; Scotti 179; Linificio 637; Rossari 23.000; Rotondi 27.800; Man. Tosi 5000; Pacchetti 645; Viscosa 2880; Bernasconi 1100; Un. Manif. 11.000.

Brogni-Izar 800; Dalmine 3180; Ilva 540; Magona 790; Metalli 8990; Amiata 7400; Calmi 3007; Monteponi 1405; Siele 9000; Falck 6250; Bianchi 397; Fiat 1879; Nebiolo 17,10; F. Tosi 585; Westinghouse 1250.

Sade 1813; Cieli B 3530; Cieli B 3480; Diramo 3250; Edison 1000; Bresciana 3400; Caffaro 300; Calabro 1910; Campania 2040; Sarda 8700; Valdarno 3610; Emiliana 2755; App. Cent. 9900; Al. Veneto 1150; Subalpina 8000; Sit 1335; Lucana 2142; Magneti 1328; E. Marelli 814; Orobia 3615; Pugliese 1900; Romana 3270; Seao 3560; Sip 1810; Smo 8995; Stet 3585; Tecnomasio 2600; Volta ord. 2480; Volta pref. 2480; Teti A 3930; Teti B 3880; Terni 348,25; Unes 1007; Vizzola 1500.

Certosa 2950; Distillati 5058; Eridania 5190; Es. Molini 2150; Motta 14.350; R. Zuccheri 565; Anic 2552; Naz. Gas 1815; Erba 9000; Italgas 1986; Larderello 701; Liquigas 730; Montecatini 2410; Mirasanta 14.950; Pibigas 268; Rumianca 2196; Saffa 4000; Solgas 1480.

Aedes 4000; Beni Stab. 2000; Bon. Ferr. 895; Edificio 4100; Imm. Roma 782; Sagi 2290; Industriale 2550; Milano C. 15.300; Risanam. 9320; Sylos 4990; Baroni 490; Binda 38.000; Burgo 17.725; Cementir 1460; Cer. Pozzi 850; Ginori 770; Ciga 2300; Elettrocarb. 40.000; Eternit 5280; I. Cementi 17.000; Cond. Acque 910; Rinascente 210.50; Linoleum 2550; Pirelli S.p.A. 4425; Pirelli & C. 4365; Rejna 1270; Smeriglio 444,50; Acqui 9000.

Nel pomeriggio, discreta attività con indubbi sintomi di ripresa. Particolarmente domandate la Viscosa. Ecco i prezzi registrati: Fiat 1878-1884; Catmi 2000-2010; Edison 3765-3785; Generali 59.500-60.000; Liquigas 750-755; Viscosa 2900-2950; Finsider 809-859; Bastogi 2775-2780; Ilva 542-544.

GENOVA — Una generale reazione mette fine alle perdite di rilievo per buona parte dei valori. Scambi molto attivi e buon assorbimento delle vendite di cartelle ribassati. Unica eccezione all'andamento del mercato le Siele e Bit che sono richieste ed in progresso. Anche per i locali perdite su quasi tutti i titoli meno per le Tram richieste e in vantaggio. Galliera bene assorbite e migliorate, Nicolay resistenti ai precedenti corsi. Depositino in denaro su diversi valori.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 618,87; dollaro canadese 642,70; franco svizzero 143,40; corona danese 89,70; corona norvegese 86; corona svedese 119,50; fiorino olandese 164; franco belga 12,38; franco francese 124; lira sterlina 1747,33; marco tedesco 149,27; scellino austriaco 23,98; pesceta spagnola 10,54; scudo portoghese 21,55; peso argentino 6,05; cruzeiro brasiliano 4,43; rublo (Urss) 69; sterlina egiziana 700-1300; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 20,75; lira turca 43,90; sterlina australiana 1362,50.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Ancora un sensibile declino, chiusura con perdite contenute entro un dollaro per azione. Il numero indice ha perduto 50 cents ed è scesa a 326,50 dollari.

LONDRA — I primi risalgono nel campo dei titoli di Stato e oscillano fra gli industriali.

PARIGI — Il rilassamento del tasso di sconto è stato accolto favorevolmente e ci si spera che ciò dia maggior agilezza al mercato finanziario. Viene registrato, per la prima volta da molti mesi, un certo indietreggiamento dell'oro in seguito all'aumento delle offerte. Sul mercato azionario è emersa la Canadian Eagle, passata da 3935 a 5700 franchi grazie all'assorbimento di questa società da parte del gruppo Royal Dutch Shell. Buon comportamento dei titoli del petrolio e del rame.

A Pinerolo la prima prova del campionato di motocross

E' in programma per domani - Altre gare a Cesenatico e in Toscana

Milano, 23 aprile.

Due intense giornate di attività per lo sport motociclistico italiano, che nelle giornate di sabato e domenica vedrà lo svolgimento di prove per i campionati nazionali di velocità, motocross e regolarità.

I migliori velocisti italiani saranno impegnati domenica, a Cesenatico. Si tratta di una manifestazione che ha tutte le caratteristiche di rivincita della prima prova disputata a Modena, dove le vittorie vennero ripartite tra Venturi con la «MV Agusta» 500 cmc., Mendogni con la «Morini» 250 e Gandossi con la «Ducati» 125. L'alta eccezione per Gandossi, e per il suo compagno di squadra Spaggiari, tutti i protagonisti di Modena saranno in linea anche a Cesenatico, per cui si ripeteranno verosimilmente i temi della manifestazione precedente.

Venturi, con il suo compagno di squadra Brambilla, parte favoritissimo nella prova delle 500 cmc. I due piloti dovranno però guardarsi bene dall'anziano Umberto Masetti, che ritorna in sella alla «MV Agusta» 500 cmc, sia pure con una macchina non ufficiale trattandosi di moto messa a disposizione della Federazione. Tra gli altri concorrenti che hanno probabilità di potersi affermare è da citare Liberati, che gareggerà con una «Gilera Saturno».

Anche nella gara delle 125 cmc. sono favoriti i piloti della «MV Agusta»: Ubbiali e Provini, specialmente dopo che la «Ducati» ha confermato di volersi dedicare esclusivamente al campionato mondiale. Incerta, invece, la lotta nella classe 250 cmc, dove Mendogni e Liberati, con la «Morini», dovranno difendere il primato di Modena, la «MV Agusta» tenterà la rivincita con macchine nuove pilotate da Provini e Ubbiali, mentre la «Benelli», che ha guadito brillantemente a Imola con il giovane Grassetti, tenterà di inserirsi nella lotta.

I migliori regolaristi italiani, a loro volta, saranno impegnati nella seconda prova dello speciale campionato, nei giorni di sabato e domenica, sulle strade toscane di Pisa e Livorno.

Pinerolo, invece, sarà sabato teatro della prima prova di campionato italiano «motocross» per le 250 cmc. Qui dovrebbe giovare molto la conoscenza del terreno di gara, il campo di Baldissero, per cui Soletti e Reviglio partono con tutti i favori del pronostico. Ciononostante bisogna tener conto di Osterero, che si è piazzato onorevolmente nella prova internazionale di Ginevra e che punta a un altro successo.

Due riunioni di boxe questa sera a Torino

Due riunioni pugilistiche, riservate ai dilettanti e ai novizi, sono in programma questa sera a Torino. Nella Galleria Metropolitana la Libertas Torino organizza per le ore 21 una manifestazione imperniata sul confronto tra una rappresentativa torinese e la squadra satigliana della Way Assau.

L'Accademia Pugilistica Torinese dal canto suo dà inizio stasera alle 21, nella sala Edera di via Genova 75, ad un ciclo di riunioni rionali tendenti a valorizzare le giovani leve del pugilato. Il programma infatti comprenderà, accanto agli incontri dilettantistici Livelli-Elettri (gallo) e Pasino-Bassi (welters), ben dieci combattimenti fra pugili novizi.

ROLEX
è il mio compagno inseparabile

dichiara Pat Smythe cavallerizza di concorsi, Campione del Mondo che, tra i numerosi premi conquistati, vanta un orologio ROLEX

Foto riprodotta per autorizzazione della Sig.na Pat Smythe, O.B.E. e del «British Equestrian Fund».

Ecco il grazioso orologio portato da Pat Smythe. Esso è impermeabile al 100%, grazie alla sua cassa Oyster; si ricarica da sè con il rotor Perpetual, è elegante ed esatto. Insomma, esso è un perfetto «misuratore del tempo» dall'esattezza ufficialmente controllata. In più la data del giorno è ingrandita da una lente «Cyclope».

Grandezza naturale

ROLEX "Oyster Perpetual" LADY DATE g. 6517
Il vero "Chronomètre" per signora ufficialmente controllato

Cassa acciaio cinturino cuoio	Lit. 84.500
Cassa acciaio bracc. acciaio est

Al 65° anno per gli uomini, al 60° per le donne

La Camera approva la legge sulla pensione agli artigiani

Il progetto verrà ora discusso dal Senato - Centocinquantamila persone riscuoteranno già dall'anno prossimo un minimo di cinquemila lire mensili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 aprile.

La Camera ha approvato quasi all'unanimità — con 488 voti favorevoli e 11 contrari — la legge che estende agli artigiani e ai loro familiari «coadiuvanti» — che lavorano, cioè, stabilmente nell'azienda artigiana — l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti. La legge è stata approvata nel testo governativo, corretto dagli emendamenti presentati dall'on. Titomanlio della dc ed accettati dal governo.

Prima di giungere a questo risultato era stato messo per primo in votazione l'art. 7 (i precedenti articoli erano stati approvati ieri e la settimana scorsa) che stabilisce il numero minimo delle contribuzioni necessarie ad ottenere la pensione, fissato in dodici contributi per i 150 mila artigiani che compieranno i 65 anni nel 1960, in ventiquattro per quelli che raggiungeranno il limite d'età nel '61 e così via (sempre aumentando ogni anno la cifra di dodici contributi) fino a raggiungere le 156 contribuzioni per gli artigiani che compieranno i 65 anni nel 1973.

Essendo stato ieri accettato per le sole donne l'abbassamento del limite di età a 60 anni le sinistre avrebbero voluto che — versando soltanto dodici contributi — le donne dovessero avere diritto già l'anno ventura alla pensione, come accadrà per gli uomini che raggiungeranno nel 1960 il limite di età. Ma la proposta è stata respinta, quindi, per ora, le donne con il minimo dei contributi avranno diritto alla pensione soltanto nel momento in cui compiranno i 65 anni. Si tratta, naturalmente, d'una disposizione transitoria. La pensione verrà consegnata al 64° anno nel 1966, al 63° anno nel 1967, al 62° anno nel 1968, al 61° anno nel 1969 ed al 60° anno a partire dal 1970.

Dopo aver approvato rapidamente gli articoli dall'ottavo al tredicesimo, di carattere tecnico, i deputati hanno riscusso a lungo sull'art. 14 che rinvia ad una legge delegata tutti gli altri problemi, anche quello dei contributi volontari. L'assistenza malattia «dopo pensione», ecc. Le sinistre avrebbero voluto specificare fin d'ora i termini di soluzione di questi problemi; ma il ministro Zaccagnini non ha potuto accettare la richiesta. Egli ha, però, accettato un ordine del giorno che impegna il governo a tener conto delle richieste presentate; e l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Prima di diventare esecutiva la legge dovrà essere approvata dal Senato. Essa stabilisce che l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti sia estesa agli artigiani, ai coniugi ascendenti, ai fratelli ed alle sorelle qualora prestino la loro opera continuativa nell'azienda artigiana. Viene istituita presso l'Inps una gestione speciale per l'assicurazione agli artigiani. Lo Stato corrisponderà per i primi sei mesi la somma di 2 miliardi e mezzo di lire; per i prossimi esercizi l'onere a carico dello Stato non è stabilito, ma non potrà essere inferiore ai 5 miliardi annui.

Per il primo anno di applicazione della legge il contributo per l'adeguamento delle pensioni a carico degli assicurati è stabilito in L. 1600 mensili. I contributi saranno riscossi dall'Inps mediante ruoli esattoriali. La pensione minima è stabilita in L. 5000 per gli uomini e 3500 per le donne.

c. s.

Un decreto sulla grappa

che sarà prodotta fino a giugno

Nuove acquavite di lampone

Roma, 23 aprile.

Presso il Ministero dell'Industria e Commercio, su richiesta della Federazione vinicola e liquoristica, ha avuto luogo una riunione delle amministrazioni interessate, con la partecipazione dell'Associazione distillatori di seconda categoria, per esaminare la questione delle impurezze della grappa.

Dopo lunga e non semplice discussione, le amministrazioni partecipanti hanno dato al Ministero il proprio assenso per un decreto ministeriale che elevi per tutta la grappa prodotta fino al 30 giugno 1959 il tenore massimo di metilico a 2 mg su 100 cc di alcole anidro.

Per quanto si riferisce al contenuto delle impurezze volatili non è stato possibile indurre le amministrazioni ad elevare, sia pure in via provvisoria, il limite attuale di 500 milligrammi, poichè esso già figura nella legge del '32. E' stato, però, assicurato che in sede di emanazione delle circolari applicative del decreto per la tolleranza provvisoria sul metilico verrà chiarito che il metodo per l'accertamento delle impurezze volatili sarà quello Rocques.

Nella riunione è stata esaminata anche la questione della classificazione della wodka; all'unanimità le amministrazioni partecipanti hanno riconosciuto che la wodka, in base alla legge italiana vigente, è un liquore secco. E' stato confermato questo inquadramento merceologico anche per il gin.

Nella medesima riunione è stata presa in esame, infine, la richiesta di regolamentare la preparazione di un'acquavite di lampone, da prodursi col taglio fino ai due terzi della gradazione totale mediante alcoole neutro di un distillato a non più di 80 gradi ottenuto dal mosto fermentato del lampone.

Le elezioni comunali

in programma per il 7 giugno

Roma, 23 aprile.

Domenica 7 giugno avranno luogo le elezioni comunali in 46 comuni, di cui 14 aventi oltre 10 mila abitanti. Gli abitanti dei 46 comuni, riferiti al 31 dicembre 1958, ammontano a 672.769. Sono interessati all'elezione 385.346 elettori, distribuiti in 618 sezioni elettorali (dati riferiti alla rilevazione del 1958). I seggi consiliari comunali da attribuire ammontano a 893. Inoltre il 7 giugno avranno luogo le elezioni dei collegi provinciali di Ferrara 1° e Modena 6°: la popolazione interessata è di 47.113 abitanti e di 33.087 elettori, distribuiti in 50 sezioni elettorali.

Una proposta di legge contro le frodi sul vino

Roma, 23 aprile.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge dell'on. Daniele per la lotta contro le frodi nel settore vinicolo. «Un grave inconveniente che attualmente si riscontra nella produzione e nel commercio all'ingrosso dei vini — è detto nella relazione che accompagna il provvedimento — deriva dal fatto che ad essi possono partecipare persone o società di cui riesce difficile accertare la correttezza».

Per ovviare a tale inconveniente la legge, all'art. 1, prescrive l'istituzione presso le Camere di Commercio, Industria e Agricoltura di un albo provinciale a cui debbono essere obbligatoriamente iscritti, avendone i requisiti, coloro che producono e commerciano all'ingrosso mosti, vini, vini speciali, vermut ed aperitivi a base di vino, con esclusione soltanto, per evidenti ragioni, dei produttori agricoli che non raggiungono determinati limiti di attività.

Soraya al bagno

Approfittando di una giornata di sole, Soraya ha fatto ieri il bagno a Marina Piccola di Capri. La principessa indossava un costume verde smeraldo (Telefoto)

Clamoroso episodio in una rovente udienza alle Assise di Napoli

Arrestato in aula al processo Maresca uno strano procuratore di studio legale

Settantenne e pregiudicato per molti reati fra cui omicidio, testimoniava contro l'imputato Orlando - Ma si è scoperto che diceva cose non vere soltanto perché non aveva ottenuto una determinata somma di denaro Ieri aveva avvicinato un procuratore della difesa minacciando: "O mi date dei soldi o vi rovino il cliente„

(Da) nostro corrispondente)

Napoli, 23 aprile.

L'udienza di oggi, cominciata alle dieci e durata dodici ore, non sola è stata fino ad oggi la più lunga, ma la più drammatica del processo Orlando-Maresca: si è conclusa a notte con l'arresto in aula di un testimone che — come è poi risultato senza possibilità di dubbio — ha affermato il falso non avendo ricevuto una somma chiesta alla famiglia Orlando.

Dopo il rapido ricomparire di Antonio Tuccillo — l'esportatore di Palma Campania che Pupetta accusa di essere stato uno dei due mandanti nell'omicidio del marito — e di Alfonso Jervolino, che fu autista di «Pascalone», hanno deposto i tre periti balistici. L'ingegner Carlo D'Orta, nominato d'ufficio, ha detto che secondo lui Antonio Esposito fu ucciso da due persone. Francesco Tarsitano, perito della famiglia Maresca, ha dichiarato che l'Esposito venne assassinato da una persona sola, e Francesco La Torraca, nominato dagli Esposito, ha espresso il convincimento che a sparare contro «Tolanno 'e Pomigliano» fossero in quattro.

L'atmosfera ha cominciato a riscaldarsi con l'apparire di Enrico Ferranti, un uomo sui 70 anni, semi analfabeta, ma con una parlantina svelta, il cervello sottile e un aspetto reso ancora più ambiguo dagli occhi balenanti astuti in un viso spiritato. Quest'uomo dal certificato penale lordo di precedenti — come ha appreso la Corte fra lo stupore generale — vive, a sentir bene, facendo il segretario d'un avvocato, impiego avuto dopo essere passato attraverso molti studi legali della città. Esperto di prova e interrogatori, non privo di una grossolana infarinatura di legge, con un linguaggio spesso saccente e presuntuoso, egli ha tentato di ingannare la Corte, venendo però scoperto e rimanendo imprigionato nella stessa trappola da lui preparata.

Il preciso motivo per cui egli è venuto nell'aula di San Domenico Maggiore è stato quello di testimoniare contro Gaetano Orlando, affermando di avere saputo che quando il giovane si costituì, Antonio Esposito — che sarà poi ucciso da Pupetta — promise a dargli un avvocato nella persona di Raffaele Errancati. Il fatto — se fosse stato vero — avrebbe avuto una grande importanza nella prova indiretta del mandato, perché sarebbe logico chiedersi: qual era il motivo che spingeva il commerciante ad offrire un'assistenza legale all'Orlando uccisore di «Pascalone», se non l'obbligo derivantegli dall'avere l'Orlando compiuto un delitto su sua commissione?

All'inizio della sua testimonianza il Ferrante dice di voler riviare l'interrogatorio non sentendosi bene. Il presidente gli chiede allora se voglia nominare un difensore di fiducia. Poichè però ad un certo punto l'altro si rifiuta, il presidente lo fa ritirare nel suo ufficio, sottoponendolo alla visita di un medico presente, Aldo Male. Poco dopo il sanitario ricompare e dichiara: fatti gli accertamenti di prassi sono e cardiaci ha riscontrato che il Ferrante è in perfette condizioni. E così il testimone non ha più scuse e deve parlare.

Il presidente gli chiede man mano vari chiarimenti. Ad un certo momento con arroganza il Ferrante esclama: «Con questa domanda chiudiamo!». Dopo un attimo di perplessità per la mancanza di correttezza, il presidente lo redarguisce severamente. Quindi il Ferrante ripete la sua grave accusa. Mentre parla dalla gabbia Gaetano Orlando grida fra i singhiozzi: «Non è vero! Qui è in gioco la mia vita e quella di altre due creature, mia moglie e mio figlio! Io rischio l'ergastolo e lui che pure è un padre viene a dire il falso!». Immediatamente gli avvocati suoi e della famiglia Esposito chiedono al Ferrante i precedenti, ed il teste deve ammettere che fu condannato a dieci anni per omicidio e venne diffidato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati a non mettere più piede sul seciato del Palazzo di Giustizia.

Chi provoca il grosso colpo di scena è Augenti. Già il suo nome era nei discorsi di tutti per l'azione da lui intrapresa presso la Corte Suprema con lo scopo di far sospendere il processo chiedendo il rinvio ad altra sede lontana da Napoli «per legittima suspicione». Il penalista del Foro romano provoca un emozionato silenzio allorché rivolge al Ferrante questa testuale domanda: «E' vero che il testimone ieri mattina avvicinò il dott. Rocco Pagliara, procuratore dell'avv. Luigi Palumbo — uno dei difensori di Orlando — chiedendogli di fargli fare da parte dei parenti di quell'imputato una offerta in danaro perchè egli, che ne aveva ricevuta un'altra dalla famiglia Maresca, non facesse una testimonianza suscettibile di far infliggere l'ergastolo all'uccisore di Pascalone?». Il testimone nega, ma il suo diniego è privo di reticenze e contraddizioni. Il presidente lo fa fermare ed ordina ai carabinieri di rintracciare per udirlo subito due persone. Una è l'avv. Raffaele Brancati, che fu in un primo tempo difensore di Gaetano Orlando. L'altra è il procuratore legale Rocco Pagliara.

Quando l'avv. Brancati entra in aula è ormai notte. La sua deposizione è netta. «Io ebbi il mandato di difendere Gaetano Orlando — dice — solo dal padre dell'imputato, il geometra Angelo, che venne a visitarmi insieme ad uno zio dell'imputato». L'avv. Brancati si rifiuta di dare altri chiarimenti trincerandosi dietro un articolo del codice che gli dà il diritto di non concedersi in base al vincolo del segreto professionale. Per quanto la sua deposizione sia già abbastanza favorevole, l'avv. Augenti gli chiede se è vero che per due volte egli fu difensore di Pascalone. «E' vero».

Augenti: «Ed è vero che lei invece non è mai stato difensore di Gaetano Orlando?».

Brancati: «Sì».

Mentre si detta il testo della deposizione di Brancati nasce un grave incidente fra l'avv. Giacomo Primo Augenti e il prof. Pasquale De Gennaro, componente del collegio schierato per Pupetta Maresca.

I due penalisti si scambiano frasi roventi e ad un certo punto verrebbero alle mani se un gruppo di amici non si interponesse.

Il più alto culmine dell'emozione della giornata si ha nella testimonianza del dott. Rocco Pagliara. E' un giovane dal volto serio, parla calmo e preciso. Egli conferma in pieno l'accusa rivolta da Augenti al testimone. «Il Ferrante — dice — m'incontrò nel cortile di Castel Capuano e allo scopo di farlo riferire all'avv. Palumbo, in cui io sono procuratore, sapendo che l'avv. Palumbo è uno dei difensori dell'Orlando, mi disse: "La famiglia Maresca mi ha offerto una grossa somma perchè io dichiarassi che Antonio Esposito pagò l'avvocato a Orlando. Se la famiglia Orlando mi dà una somma maggiore io non lo dirò. Se invece non accontenta, io contribuirò a far infliggere l'ergastolo al vostro difeso"».

Lo stupore nell'aula è enorme. Chiamato il Ferrante e posto a confronto con il Pagliara egli prima cerca di negare, poi confessa, quindi ritratta la confessione. Il risultato è che il Pubblico Ministero lo ammonisce a dire la verità, se non vuole essere incriminato. Ma risultato vana ogni esortazione il Pubblico Ministero ne chiede l'arresto per falsa testimonianza, riservandosi di allargare l'imputazione anche alla tentata estorsione. La Corte dopo breve permanenza in camera di consiglio rientra e il presidente legge il decreto con cui si ordina l'immediato arresto di Enrico Ferrante, che viene subito ammanettato e tradotto in carcere.

Crescenzo Guarino

"Caro becchino, prepara due fosse: una per il parroco e una per gli sposi„

Da tre anni la popolazione di Centallo è terrorizzata da lettere minatorie, incendi ed altri vandalici di un misterioso "innamorato respinto„ - Il matrimonio che egli cercava d'impedire celebrato ieri di nascosto

Cielia Marengo, di 25 anni, e Guido Vietto, di 31

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 23 aprile.

Stamane a Centallo avrebbero dovuto svolgersi le nozze tra due giovani del luogo, Cielia Marengo di 25 anni e Guido Vietto, di 31. Tutto era pronto in chiesa per il rito e sul sagrato si ammassava, piena di curiosità, la popolazione. Questo matrimonio non era soltanto un avvenimento nel significato che una cerimonia simile acquista sempre in un paese ma doveva in un certo senso mettere il punto fermo a una vicenda oscura e romanzesca che si trascina da tre anni e che toglie il sonno a una buona parte dei centallesi.

Un esaltato si è messo in mente che Cielia Marengo debba rimanere zitella e terrorizza con atti vandalici e scritti minacciosi quanti, in un modo o nell'altro, mostrano di criticare le sue assurde pretese. Anche stamane il pazzo si è purtroppo fatto vivo, deponendo di nascosto in chiesa un involto contenente brace, che per fortuna il sacrestano ha tolto prima che potesse appiccare fuoco ai banchi. Ma è bastato ciò perché, di comune accordo, parroco, sposi e testimoni decidessero di sospendere la cerimonia e di trasferirsi alla chiesetta, senza alcun seguito, al santuario della Regina della Pace, a Fontanelle di Beinette, dove i due giovani, piuttosto pallidi, sono stati infine uniti in matrimonio.

Il fatto più strano è che Cielia Marengo non sa proprio chi sia questo misterioso persecutore, che a rigore di logica, se di logica fosse il caso di parlare, dovrebbe ricercarsi nella categoria degli innamorati respinti. Ma Cielia è una gran brava ragazza, alla buona, senza ghiribizzi. Non ricorda di avere mai avuto un corteggiatore così insistente. L'unico giovanotto che le sia piaciuto è il suo Guido, di cui oggi, sia pur con cerimonia d'urgenza in una chiesa in mezzo ai castani, è divenuta la moglie.

La paura è scesa sugli abitanti di Centallo proprio tre anni fa, quando in paese si prese a mormorare che Cielia e Guido erano fidanzati. L'innamorato del mistero cominciò a intimorire il parroco, inviandogli una prima lettera con sinistri riferimenti alla vicenda dei Promessi Sposi. «Caro don Abbondio, questo matrimonio non si ha da fare, né oggi né mai». A questa frase ne seguivano altre, in cui venivano espressi confusi propositi di vendetta, ma né il reverendo, né i carabinieri diedero ad essi troppo peso. Un bando che cita il Manzoni non sembra poi tanto temibile.

Le lettere a «don Abbondio» si ripeterono, ne giunsero una ventina, di tono sempre più aggressivo e intimidatorio. Poi cominciarono gli incendi. Scoppiavano di notte, qua e là nelle aie o sui campi fra i covoni, senza una causa apparente, evidentemente applicati da una mano criminale. Erano sistematicamente presi di mira i beni della due famiglie Marengo e Vietto. L'incendiario agiva con abilità straordinaria, usando tutte le precauzioni per non lasciare tracce.

I carabinieri fermarono due giovani contadini, uno scapolo e uno ammogliato, sui quali si era addensato qualche sospetto, ma dovettero rilasciarli e pochi giorni dopo il maresciallo ricevette una lettera, ancora più minacciosa di quelle indirizzate al parroco. Il persecutore dichiarava guerra aperta ai tutori dell'ordine, responsabili, secondo lui, di favorire le nozze «proibite». Gli incendi ripresero, alternati a devastazioni di colture, tagli di giovani pioppi, inquinamenti di bealere.

E veniamo agli ultimi due episodi, il ricordo dei quali rendeva così pesante l'atmosfera stamane sul sagrato della parrocchia di Centallo. Martedì sera il fuoco è scoppiato alla cascina di via Ruata Chiusani, distruggendo parte dell'edificio e delle scorte di foraggio. Mezza popolazione è intervenuta per spegnere le fiamme che minacciavano di propagarsi a molte altre case. La cascina appartiene al commerciante di bestiame Marcantonio Isoardi di 67 anni, datore di lavoro del fidanzato di Cielia. A incendio estinto, si trovò, appeso a un chiodo, un nuovo messaggio per il maresciallo dei carabinieri. «Maresciallo egregio, diceva press'a poco, il cerchio si sta stringendo. Preparatevi alle misure estreme».

E dopo l'incendio, ancora una lettera, una lugubre provocazione, ricevuta ieri mattina dal becchino di Centallo, Giovanni Fantino: «La data è vicina, prepara due belle fosse: una per il parroco e l'altra, larga, a due piazze, per gli sposi».

g. m.

Indossatrici francesi

e nuove vetture a St. Vincent

St. Vincent, 23 aprile.

Domani sera giungerà a Caselle in aereo da Parigi il sarto francese Pierre Balmain con le sue indossatrici. Sullo stesso velivolo viaggiano 12 bauli con i modelli della collezione primavera-estate che il sarto presenterà in anteprima il 25 aprile a St. Vincent durante una serata di gala. Un corteo di «Fiat 1800» trasporterà i rappresentanti della moda francese dall'aeroporto di Caselle.

Condannati i personaggi della fotografia sul prato

Tredici mesi ad una donna, quattordici all'altra e 5 con la condizionale all'uomo

(Nostro servizio particolare)

Alba, 23 aprile.

(f.). Imputate di atti osceni in luogo pubblico sono state processate oggi a porte chiuse alla pretura di Alba, per direttissima, due passeggiatrici, Maria V. di 36 anni e Angela P. di 39, entrambe pugliesi e residenti a Torino, e un loro cliente, Candido M. di 30 anni, di Alba. Come si ricorderà, la sera dello scorso sabato i tre erano stati sorpresi in flagrante da una pattuglia di carabinieri su un prato presso il campo sportivo e denunziati in stato d'arresto all'autorità giudiziaria.

Dopo l'abolizione delle case chiuse quella località è divenuta il posto di convegno delle passeggiatrici e dei loro clienti occasionali, suscitando le giuste proteste della cittadinanza. Sabato sera, a una nuova protesta, i vice-brigadieri Stara e Lo Russo, accompagnati da due militi, si recarono sul luogo malfamato per un intervento più deciso dei precedenti. Per ottenere infatti una prova inattaccabile, il vice-brigadiere Stara si munì dell'apparecchio fotografico corredato di lampo elettronico in dotazione alla squadra di polizia giudiziaria.

Puntato l'obiettivo su due coppie, la scena fu ripresa varie volte; ma per un difetto nel dispositivo di sincronizzazione tra il lampo e l'otturatore ne risultarono immagini quasi indecifrabili. I carabinieri comunque avevano abbastanza elementi per contestare la flagranza del reato, e del resto i tre (l'altro uomo ai primi lampi era fuggito), arrestati e condotti in caserma, non negarono i fatti.

Interrogati oggi dal pretore dott. Venezia, che data la scabrosità degli argomenti ha proceduto a porte chiuse, gli imputati hanno confermato quanto avevano già deposto ai carabinieri. Le due donne hanno ripetuto la ben nota vicenda di questi casi sciagurati, abbandonate dal marito, figli da mantenere, impossibilità di trovare un onesto lavoro. L'uomo aveva poco da raccontare, e si è limitato infatti ad allargare le braccia con rassegnazione.

Il P. M. dott. Paganelli ha chiesto per Maria V., recidiva, un anno e otto mesi di reclusione; per Maria P., incensurata, un anno e sei mesi; e per Candido M., pure incensurato, dieci mesi. In difesa di costui ha parlato l'avv. Oppa; le due donne sono state difese dall'avv. Mellusi. I due patroni hanno esortato il pretore ad applicare le circostanze attenuanti e il minimo della pena, concedendo l'eventuale libertà provvisoria. Il pretore ha inflitto un anno e due mesi a Maria V., un anno e un mese ad Angela P., cinque mesi a Candido M. con la condizionale, ordinando per costui la scarcerazione. Le due donne hanno presentato appello, e il loro avvocato ripeterà la richiesta di libertà provvisoria.

L'alpinista Maestri in sci si schianta contro un abete

Trento, 23 aprile.

Il «ragno delle Dolomiti» Cesare Maestri, che da qualche settimana aveva fatto ritorno a Trento dopo la vittoriosa conquista del Cerro Torre, nelle Ande Patagoniche, è rimasto vittima oggi di un grave infortunio sulla neve. Salito, con alcuni amici sul vicino Monte Bondone, Maestri stava scendendo sugli sci a forte velocità lungo i ripidi campi di neve del Palon, quando, in seguito ad un improvviso abbandono, usciva dalla pista e urtava contro il tronco di un abete.

Prontamente soccorso da altri sciatori, il Maestri è stato accompagnato in automobile alla clinica traumatologica di Trento, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura del malleolo della gamba destra e altre lesioni alle gambe, giudicandolo guaribile in due mesi.

Il congresso araldico all'«Unione» di Milano

Milano, 23 aprile.

Nel quadro delle celebrazioni centenarie del 1859, si sono svolte al Circolo dell'Unione l'annuale riunione del Consiglio araldico nazionale del corpo della nobiltà italiana e quella della Giunta araldica centrale, presieduta dal duca della Salandra. E' stato deplorato il susseguirsi di abusi e di truffe perpetrate sotto l'usbergo di nomi e titoli inesistenti, e la vigente carenza di tutela con grave pregiudizio della verità storica.

Il conte Rucellai ha invitato i convenuti a Firenze nel 1960 a ricordo del centenario dell'annessione del Granducato di Toscana; in Torino avrà luogo la riunione del 1961, centenario della fondazione del Regno d'Italia.

Autocarro carico di mele precipita dalla camionale

Con un pauroso volo di 12 metri l'automezzo si sfascia in una strada sottostante - L'autista ucciso sul colpo

Genova, 23 aprile.

Un autocarro è uscito di strada stamane in una curva della camionale e dopo un volo di circa 12 metri è precipitato in una strada sottostante: l'autista, che si trovava solo a bordo, è rimasto ucciso sul colpo.

La sciagura è avvenuta verso le ore 4,30 all'imbocco della camionale a Sampierdarena. Un autocarro appartenente alla società «Fratelli Porro» di Alessandria, guidato dall'autista Carlo De Lande di 27 anni, abitante a Genova in corso Sardegna 33, stava dirigendosi a velocità sostenuta verso il centro della città. L'autocarro proveniva da Ferrara, ove il De Lande aveva caricato per conto della ditta Porro 90 quintali di mele, destinate ai mercati generali genovesi.

Nell'imboccare la grande curva che sovrasta via San Bartolomeo del Fossato, il grosso automezzo sbandava all'improvviso, demolendo un lungo tratto di muraglione e precipitando da una dozzina di metri, sfasciandosi sul sottostante selciato. I primi accorsi cercavano di recuperare il corpo dell'autista, ma ben presto si avvedevano che purtroppo per il De Lande non c'era più nulla da fare: egli era infatti morto sul colpo, schiacciato fra i rottami della cabina di guida. Pare che l'autista, in una crisi di stanchezza, si sia lasciato prendere dal sonno, perdendo il controllo dell'automezzo.

Misterioso messaggio sotto l'ala d'un corvo ferito

Voghera, 23 aprile.

Un corvide ferito, con un misterioso messaggio sotto un'ala, è stato catturato nella nostra città. Il grosso uccello, dalla testa nera e dal mantello grigio che si ritiene della specie migra nelle regioni settentrionali, aveva un'ala rotta e s'era posato sopra il cornicione di un edificio di piazza Duomo. Un inquilino della casa riusciva senza difficoltà a catturarlo e trovava sotto l'ala spezzata un vecchio nastro del tipo usato per i capelli, sul quale, da una parte e dall'altra, erano vergate con calligrafia incerta e poco chiara le seguenti strane parole: «Sono prigioniero... Il conte... a Torino», oltre alle lettere X K H, un punto interrogativo e un segno indecifrabile.

I carabinieri si sono occupati della strana scoperta ed hanno aperto una inchiesta per stabilire la provenienza dello strano messaggio che verrà sottoposto all'esame dei periti.

Aperto a Milano il convegno sulle riforme del diritto penale

Milano, 23 aprile.

E' stata oggi, inaugurata la seconda sessione del Convegno nazionale di studio su alcune fra le più urgenti riforme del Diritto Penale, indetto dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale. Sono intervenuti alla seduta inaugurale, presieduta dal senatore Enrico De Nicola, il giudice costituzionale Battaglini, il primo presidente della Corte d'Appello di Milano, dott. Borrelli, il sindaco Ferrari, il prefetto Vicari ed altre personalità.

Dopo brevi parole di saluto e di benvenuto pronunciate dal sindaco Ferrari all'indirizzo dei convenuti, il sen. De Nicola ha parlato sui temi del prossimo convegno. Affermato che saranno trattati temi di grande importanza, ha sottolineato che per quanto riguarda le responsabilità oggettive con particolare riguardo alla partecipazione al reato diverse da quello voluto ed alla nuova disciplina dei reati di stampa» si tratterrà soltanto di formulare una mozione e di sottoporla alla votazione, essendosi su questo punto completamente esaurito il dibattito nel corso della prima sessione del Convegno.

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni del capo delle forze americane in Europa

«Non ci sarebbe guerra atomica» per piccoli incidenti a Berlino

Il gen. Eddleman spiega com'è organizzata la protezione dei convogli occidentali - Fedeltà agli impegni e tutto il possibile per limitare un conflitto

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 aprile.

Che cosa accadrebbe — è stato chiesto al generale Clyde D. Eddleman, comandante delle forze americane in Europa — se un convoglio militare venisse fermato nella zona sovietica da soldati comunisti tedeschi dopo che i russi avranno ceduti i loro controlli al governo di Berlino Est? Alla domanda, che potrebbe divenire attuale nei prossimi mesi, il generale Eddleman ha così risposto: «Non saranno certo gli americani a sparare il primo colpo in un caso del genere. Ma se un nostro convoglio dovesse essere costretto a fermarsi nella zona sovietica con colpi di armi da fuoco, allora il comando americano farebbe intervenire una unità armata per liberarlo. Chi provocherebbe presumibilmente una sparatoria, ma non una guerra atomica».

Evidentemente il quartier generale americano in Germania ha avuto da Washington ordine di mantenere eventuali conflitti nei limiti più ristretti evitando così pericolosi sviluppi. I militari americani non credono che i sovietici oseranno compiere qualche colpo di mano a Berlino. Però anche questa possibilità è stata esaminata. Il generale Eddleman difatti ha detto che «i comandanti alleati di Berlino Ovest hanno ricevute le istruzioni del caso».

Anche gli inglesi, secondo quanto ha dichiarato oggi al suo ritorno da Londra il sindaco di Berlino Ovest Willy Brandt (che ha conferito, fra gli altri, con Macmillan) sono risoluti a mantenere i loro impegni verso il settore ovest dell'ex-capitale. Il *premier* Macmillan ha detto a Willy Brandt: «Noi inglesi non spendiamo molte parole, ma manteniamo egualmente i nostri impegni».

Il consiglio dei ministri, riunito sotto la presidenza del vice-cancelliere Erhard, si è occupato oggi dell'imminente viaggio a Cadenabbia di von Brentano, che andrà a conferire sabato prossimo con il cancelliere Adenauer, assieme con il sottosegretario Van Scherpenberg. Adenauer e von Brentano, il quale guiderà la delegazione tedesca a Ginevra, dovranno fissare definitivamente il punto di vista tedesco per gli incontri. Le loro opinioni non sarebbero però pienamente concordanti. Al Cancelliere, von Brentano riferirà anche i risultati dei colloqui in seno al gruppo di lavoro quadripartito, riunitosi a Londra per armonizzare i diversi punti di vista dei Paesi occidentali. A Cadenabbia nei prossimi giorni si recherà pure l'ambasciatore tedesco a Washington, Grewe, che sarà presente anch'egli all'incontro di Ginevra.

Il Gabinetto si è quindi occupato dei risultati del processo Strack, conclusosi con la condanna a quattro mesi di reclusione per diffamazione dell'ambasciatore tedesco a Parigi Blankenhorn e con l'assoluzione del presidente della Comunità economica europea, prof. Hallstein. Blankenhorn si è presa oggi una «lunga vacanza» con il consenso del Gabinetto stesso.

m. c.

I parastatali della Cgil sospendono l'agitazione

Roma, 23 aprile.

L'attuazione dello sciopero preannunziato dalla Federazione parastatali aderente alla Cgil è stata differita per il favorevole evolversi della situazione. Infatti — è detto in un comunicato della Federazione — il ministro del Tesoro, on. Tambroni, ha assicurato il suo interessamento comunicando ai senatori della Cgil che attraverso successivi contatti sarà trovata una soluzione idonea a soddisfare le esigenze dei parastatali.

Dopo il colloquio con il presidente del Consiglio, l'on. Storti, segretario generale della Cisl, ha avuto un incontro anche con il ministro Tambroni in merito alla formulazione degli artt. 14 e 16 del disegno di legge riguardante i miglioramenti economici ai pubblici dipendenti.

Sia il presidente del Consiglio che il ministro del Tesoro — è detto in un comunicato della Cisl — hanno assicurato che, durante la discussione al Senato, i due articoli verranno emendati secondo gli accordi stabiliti durante le trattative tra il governo e le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

In particolare — aggiunge il comunicato della Cisl — per quanto concerne il contenuto dell'art. 14, riguardante la non rinviabilità dei contratti agli operai giornalieri, esso non dovrà intendersi riferito al personale in servizio. Per quanto concerne, invece, i parastatali (art. 16) sarà soppresso l'ultimo comma dell'articolo che, altrimenti, avrebbe introdotto modifiche del trattamento economico da riferire alla categoria, e si farà invece riferimento esclusivo alla legge 722 del 21 novembre 1945.

A rilento tra i comunisti la campagna di tesseramento

Roma, 23 aprile.

Un comunicato della direzione del pci afferma che un milione e 700 mila tesserati, con 80 mila nuovi reclutati, costituiscono «il primo importante risultato del lavoro del partito e la base per un rapido raggiungimento del numero degli iscritti del 1958».

Il documento ricorda inoltre a tutti i militanti che «il tesseramento e il rafforzamento dell'organizzazione comunista sono elementi indispensabili per realizzare una nuova unità delle masse popolari».

Il pci — com'è noto — ha raggiunto l'indice più alto di tesseramento nel 1956 con 2 milioni e 150 mila iscritti. Nel 1958 i tesserati comunisti erano scesi ad un milione e 820 mila.

Il cane a due teste "creato„ a Mosca

«Pirata», il pastore tedesco sul quale 28 giorni fa era stata innestata la testa di un cucciolo continua a vivere. Intanto a Mosca è stato annunciato che un altro esperimento è stato compiuto alla presenza di un chirurgo americano (Telefoto)

Importante prova con un "Thor„ sull'Atlantico

Recuperata dopo un lancio di 2400 km. la capsula di un missile americano

Delicati strumenti erano stati messi nell'ogiva - Ritrovati intatti dopo il volo vertiginoso - La preparazione a prossimi tentativi spaziali

Cape Canaveral, 23 aprile.

L'Aviazione americana ha compiuto oggi, con pieno successo, un importante esperimento missilistico. Nell'ogiva, ossia nella punta, di un razzo Thor, è stata collocata una capsula contenente delicatissimi strumenti scientifici. Trenta minuti dopo la mezzanotte (ora locale della Florida) il missile veniva lanciato da Cape Canaveral.

La partenza e la traiettoria di questo razzo di media gittata, ossia grado cioè di compiere una distanza di 2400 km., sono state perfette. Il Thor, d'altronde, ha ormai superato una serie di esperimenti collaudi sulle sue possibilità d'impiego, tanto che è già destinato alle basi difensive europee, nel quadro dell'alleanza occidentale. Sulla sua possibilità di raggiungere con precisione un obiettivo non esiste, da diverso tempo, alcun dubbio.

L'eccezionalità della prova odierna consisteva nel controllare fino a che punto il Thor, nella sua vertiginosa corsa nello spazio, potesse subire inconvenienti di carattere accessorio. Si voleva cioè verificare se il Thor, o missili americani analoghi, possano servire non solo per eventuali scopi militari di difesa, ma anche per le prove di navigazione spaziale che sono allo studio negli Stati Uniti.

Il quesito che i tecnici si erano posti nella prova di oggi era questo: il Thor è «abitabile» dall'uomo, per un futuro lancio di satellite con a bordo un astronauta?

Il ritrovamento di tutti gli speciali strumenti intatti, da parte di due navi scaglionate appositamente nella zona dell'obiettivo, ha dimostrato l'assenza di ogni vibrazione pericolosa e conferma una regolarità di funzionamento che dovrebbe escludere diverse incognite per l'uomo lanciato nello spazio con la tecnica del Thor. Gli strumenti erano stati studiati appunto a questo scopo.

Molti problemi dovranno comunque essere risolti in questo campo, specie per quel che riguarda il frenaggio e la ricaduta al suolo di un missile contenente un essere umano. Le prime prove americane sono previste fra due anni.

Un farmaco contro il cancro

Risposta negativa del Governo ad un medico di Cuneo

Roma, 23 aprile.

La segale cornuta non guarisce il cancro, ma determina, al più, discussi effetti antidolorifici. Questa è, in sostanza, la risposta che l'ex-ministro per la Sanità, sen. Monaldi, ha comunicato ad un gruppo di deputati, quasi tutti democristiani, che lo avevano interrogato sul metodo di cura contro il cancro sperimentato dal dott. Giovanni Algranati di Cuneo.

Monaldi ha ricordato che, nel febbraio 1951, il centro di lotta contro i tumori di Torino si dichiarò disposto ad esaminare la possibilità di sperimentare il preparato del dott. Algranati, costituito da segale cornuta (Gynergen) associata ad altri medicinali, e cioè atropina, canfora, metilarsinati e glicerofosfati. Successivamente, però, una commissione costituita dal prof. Mario Degliotti e Giovanni Moltura, primari del centro tumori, rilevò che il metodo Algranati si basava su presupposti mancanti di postulati scientifici e sperimentali.

Pertanto la commissione ritenne che ai preparati di segale cornuta, sia pure associata ad altri farmaci, non poteva riconoscersi alcuna azione oncolitica (cioè distruttiva delle cellule del cancro), ma, tutt'al più, discussi effetti antalgici, e che, pertanto, essi non potevano costituire un idoneo metodo di cura contro i tumori. Di conseguenza la commissione esprimeva avviso che fosse da declinare l'invito ad iniziare esperimenti presso il Centro tumori di Torino.

Nel novembre del 1952 ebbe ad interessarsi della questione la Lega italiana per la lotta contro i tumori, manifestando l'intenzione di sperimentare il metodo Algranati presso la casa di cura di San t'Andrea; ma il dott. Algranati si dichiarò spiacente di non poter aderire alla richiesta per aver già accettato proposta fattegli dall'estero.

«Ciò premesso — conclude la risposta del sen. Monaldi — questo Ministero, condividendo l'avviso espresso dalla citata commissione dei primari del Centro tumori di Torino, non ritiene di promuovere esperimenti del suddetto metodo di cura».

Nessun italiano vittima delle alluvioni in Uruguay

Roma, 23 aprile.

A Palazzo Chigi sono giunte dall'ambasciata di Montevideo notizie rassicuranti circa i nostri connazionali residenti nella Repubblica dell'Uruguay: non sono stati registrati sinora danni alle persone di connazionali nelle zone colpite dalla recente alluvione. Le comunicazioni sono state riprese quasi in tutti i dipartimenti.

Parigi proclama il 13 maggio «festa ufficiale» in Algeria

Algeri, 23 aprile.

Il governo francese ha oggi proclamato il giorno anniversario del moto insurrezionale di destra del 13 maggio festa ufficiale ad Algeri, ma ha avvertito che non tollererà «dimostrazioni di disunione».

L'ammonimento è diretto contro gli estremisti di destra che sembra stessero preparando una dimostrazione di massa. A giudizio degli estremisti infatti la vittoria ottenuta dal movimento è stata sciupata da De Gaulle.

Paul Delouvrier, delegato generale del governo in Algeria, ha dichiarato che «tutti gli eccessi nelle strade, qualsiasi dimostrazione di disunione, possono solo ritardare l'ora della pace».

Frattanto in un'intervista concessa al parigino *Le Monde*, il generale Maurice Challe, comandante francese in Algeria, ha affermato che una soluzione militare del conflitto algerino è possibile.

Dichiarazioni di Folchi sulle armi vendute a Cuba

Roma, 23 aprile.

Il Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, rispondendo ad una interrogazione del comunista Giuliano Pajetta sulla notizia di vendita di armi al «dittatore cubano Batista», ha affermato che il governo italiano sospese le licenze di esportazione di armi per Cuba non appena si delineò in quel Paese la guerra civile.

«La richiesta di armi e munizioni — scrive Folchi — è stata fatta molti mesi or sono da parte del governo cubano, regolarmente riconosciuto da tutti i Paesi democratici, e ditte private italiane. Una prima autorizzazione per una limitata esportazione fu data nel marzo 1958, ed è da ricordare che allora il movimento "26 luglio" non era ancora entrato in una fase di vera e propria guerra aperta.

Allorchè apparve che la situazione cubana era quella di un Paese in preda alla guerra civile — conclude l'on. Folchi — il governo italiano disposo l'immediata e cautelativa sospensione di qualsiasi licenza di esportazione per armi e munizioni a Cuba».

Gronchi oggi a Firenze alla Mostra dell'artigianato

Roma, 23 aprile.

Il Presidente della Repubblica è partito questa sera in treno per Firenze, dove domani inaugurerà la XXIII Mostra-mercato internazionale dell'artigianato. Alla stazione Termini, Gronchi è stato accompagnato dai ministri Tambroni, Tupini e Angelini e dai sottosegretari Mazza e Bisori.

"Sensazionale„ annuncio cinese nella riunione dei paesi comunisti?

La conferenza di Varsavia durerà una sola giornata e non approfondirà la discussione sul problema tedesco - Verrebbe lanciata la proposta di zona senza atomiche nell'Estremo Oriente

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 23 aprile.

Un comunicato ufficiale emesso nella capitale polacca, ha reso noto che la conferenza dei ministri degli Esteri del patto di Varsavia e della Repubblica popolare cinese, prevista per lunedì prossimo, durerà soltanto un giorno. Ernst Halperin, uno dei più acuti informatori politici occidentali da Varsavia, commentando tale sorprendente decisione e riferendo voci circolanti nell'ambiente comunista polacco, scrive che, molto probabilmente, la seduta non affronterà alcun piano di lavoro, ma servirà soprattutto per il lancio di un gesto drammatico in vista dell'imminente conferenza di Ginevra.

Tale gesto dovrebbe essere messo in stretto rapporto con la presenza in Polonia del ministro degli Esteri della Cina «rossa», la quale non fa parte del patto di Varsavia e per la prima volta partecipa a discussioni sul problema tedesco. Secondo Halperin, non è da escludere che i ministri comunisti rilancino una vecchia proposta sovietica per la creazione di una zona disimpegnata nell'Estremo Oriente, proposta che in verità finora non aveva trovato nessuna eco entusiastica a Pechino.

La possibilità che la crisi tedesca possa essere collegata con qualche mossa simultanea nell'Estremo Oriente, trova una anche una indiretta ed assai curiosa conferma in un articolo apparso nella *Slowo Powszechne* di Varsavia, organo del Movimento Cattolico progressista «Pax» e dovuto alla penna del commentatore di politica estera del giornale, Stanislaw Cat-Mackievicz.

Parlando delle recenti memorie del maresciallo Montgomery, il pubblicista cattolico scrive:

«Dopo la lettura del libro, devo constatare che, nelle questioni politiche, il maresciallo non capisce molte cose e talvolta cose affatto chiare. Per esempio, egli constata che il blocco di Berlino fu concluso con una vittoria dell'Occidente! Come, dopo dieci anni, non ci si può ancora render conto che il blocco di Berlino fu niente altro che una manovra di copertura, un diversivo? Durante questo blocco, infatti, cioè dalla metà del 1948 alla metà del 1949, Mao cacciò Ciang Kai-scek dalla Cina. Ecco il successo delle potenze occidentali: esse offrivano ai berlinesi carbone per i camini, e intanto perdevano il Continente asiatico».

Vale la pena di completare la biografia del commentatore che si è permesso di parlare della politica estera comunista con tanto realismo. Cat-Mackievicz, già rinomatissimo pubblicista conservatore, ricoprì ancora nel 1955 la carica di primo ministro del governo polacco in esilio a Londra. Nel 1956, sulla scia dell'«Ottobre polacco», ritornò in patria, dove è divenuto una eminente personalità tra quei cattolici progressisti che auspicano la collaborazione con il regime di Gomulka.

Enzo Bettiza

ULTIME DI CRONACA

Un operaio muore sul lavoro il giorno del suo compleanno

L'operaio Luigi Pesce, abitante in via Borgo Dora 30, è deceduto ieri, giorno in cui compiva 52 anni, mentre lavorava nella ditta Iraq. Verso le 17 un compagno, Carlo Caposso, di 36 anni, abitante in corso Casale 184/5, lo trovava improvvisamente impalidire ed accasciarsi a terra. Lo soccorreva e con un'automobile provvedeva al suo immediato trasporto all'ospedale Mauriziano. Purtroppo non c'era più nulla da fare: il povero è deceduto per cause naturali.

— In un piccolo alloggio di corso Peschiera 246 viveva da tempo, sola, la signora Ernesta Gatti di 73 anni: un'anziana signora simpaticamente conosciuta in tutto il quartiere. Ieri alle 11 un nipote, come di consueto, andava a farle visita: suonava e non otteneva risposta. In possesso di una chiave dell'uscio d'ingresso, apriva ed entrava: la sua era seduta al tavolo di cucina, colla testa appoggiata alle braccia incrociate: pareva dormisse, era morta.

Agenti del commissariato di P.S. San Paolo sono intervenuti e hanno chiamato il medico municipale. Il sanitario non si è pronunciato sulle cause della morte.

All'ospedale due bambini che han bevuto conegrina

Due fratellini, di 4 anni e di 3, sono stati ricoverati in osservazione all'ospedale infantile Regina Margherita per aver ingerito una sorsata di conegrina. I due bimbi si trovavano in cucina, in via Palazzo di Città 8, in compagnia della mamma che stava facendo il bucato. Ad un tratto, approfittando di un momento in cui la madre non li teneva d'occhio, il più grandicello dei due Domenico, prendeva la bottiglia del liquido detersivo e ne riempiva un bicchiere. Beveva una sorsata e il secondo bruciare la gola. Passava allora il bicchiere al fratellino che ripeteva l'operazione. I due scoppiavano in lacrime e la madre li portava all'ospedale.

Assassinato un giovane pastore

"Ci hai rubato un agnello!„ e l'uccidono con una fucilata

Cagliari, 23 aprile.

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa notte nelle campagne di Norbello: un giovane è stato ucciso da due pastori che lo accusavano di avere rubato loro un agnello. La vittima, che si chiama Pietro Casula, ed ha 28 anni, si trovava nel suo ovile insieme con il fratello Antonio, di 22 anni, quando riceveva la visita dei fratelli Basilio e Quirico Pinna. I due sopraggiunti ingiungevano al Casula di restituire loro un agnello che, secondo quanto affermavano, egli aveva loro rubato.

I fratelli Casula, naturalmente, respingevano l'accusa e la discussione si protraeva per alcuni minuti, finchè i Pinna si allontanavano. Trascorsa un'ora, i due Pinna ritornavano all'ovile dei Casula accompagnati da un terzo individuo, finora sconosciuto. La discussione riprendeva, ma questa volta era di breve durata perchè ad un certo punto uno dei fratelli Pinna sfoderava il fucile e sparava un colpo uccidendo Pietro Casula. Antonio Casula, a quella vista, si precipitava verso la porta della capanna vicina per afferrare un fucile e difendersi, ma veniva fermato sulla soglia da un proiettile che lo raggiungeva ad una spalla.

Il ferito, ricoverato in seguito all'ospedale di Oristano, ha dichiarato che gli aggressori lo avevano anche colpito alla testa con il calcio del fucile.

Condannato perché uccise un uomo con l'auto e fuggì

Biella, 23 aprile.

In Tribunale si è svolto il processo a carico di quattro persone che invece di soccorrere le due vittime di un incidente stradale si erano date alla fuga, dopo aver fermato per pochi minuti l'auto con la quale avevano provocato l'investimento. Gli imputati erano il meccanico Giovanni Tasotti di 47 anni, domiciliato in città e detenuto dalla scorsa mese di gennaio, che era accusato di omicidio colposo, fuga e omissione di soccorso; Ilario Bottanini di 43 anni, Luigi De Giorgi di 30 anni, e Luciano Genova pure trentenne, anche essi residenti a Biella, imputati di concorso nella fuga.

L'episodio era accaduto la sera del 18 gennaio di quest'anno, nei pressi di Occhieppo Inferiore. Mentre tornava dalla pesca con i tre amici, il Tassotti aveva investito con la sua «500 giardinetta» il sarto Livio Borsetti e la moglie di costui Maria Rossetti, rispettivamente di 54 e 53 anni, che rincasavano camminando sul ciglio della strada nella stessa direzione. Il sarto era morto all'istante, mentre la moglie era rimasta ferita in modo lieve. I Tassotti e gli amici si erano costituiti il giorno dopo ed erano stati denunciati tutti a piede libero, ma successivamente il procuratore della Repubblica ordinava l'arresto del principale accusato.

La sentenza si è avuta a tarda sera. I giudici hanno ritenuto il Tassotti, difeso dall'avv. Gatti, colpevole di omicidio colposo con fuga e lo hanno condannato a un anno e 8 mesi di reclusione; il Genova, il De Giorgi e il Bottanini, difesi dall'avv. Mecco, sono stati condannati a 20 mila lire ciascuno di ammenda e ai primi due i giudici hanno concesso il beneficio della condizionale.

Un prestito di 150 miliardi per lo sviluppo dell'agricoltura

Il problema sarà esaminato nella prossima seduta del Consiglio dei Ministri - Discorsi di Rumor e Medici ai coltivatori diretti

Roma, 23 aprile.

I lavori del XIII congresso nazionale della Confederazione dei coltivatori diretti sono proseguiti oggi sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Fra i diversi interventi è stato particolarmente importante quello del ministro Rumor, che ha trattato con una vasta esposizione i complessi problemi dell'agricoltura italiana.

Il ministro ha annunciato, fra l'altro, che il governo sta predisponendo provvedimenti per miglioramenti fondiari, volontari e obbligatori, e affiderà nei prossimi giorni ad una commissione di esperti la formulazione di proposte in materia di credito agrario, che si è rivelato uno strumento essenziale per lo sviluppo agricolo.

Non è improbabile che il prossimo Consiglio dei Ministri discuta il problema, e negli ambienti finanziari circola a questo proposito la voce di un prestito interno di 150 miliardi che sarebbe destinato, principalmente allo sviluppo dell'agricoltura nazionale.

Parlando del prezzo minimo della carne, fissato con criteri di ragionevole equilibrio, l'on. Rumor ha osservato che esso, contrariamente a quanto è stato di recente affermato, ha operato in maniera positiva a favore del prezzo all'ingrosso del bestiame da macello e non ha sostanzialmente turbato il mercato al minuto.

Per quanto concerne il settore vitivinicolo, il ministro Rumor ha annunciato l'imminente presentazione di un disegno di legge che prevede agevolazioni temporanee a carattere eccezionale per lo spirito da acquavite di vino. Così si va via via perfezionando la lotta alle sofisticazioni.

Dopo il ministro Rumor ha parlato il ministro Medici, il quale ha affermato che l'agricoltura moderna per portarsi ad un livello di razionalità, esige da parte di tutti i produttori agricoli la conoscenza di una tecnica, che diventa sempre più complessa e difficile, ma sempre più efficace.

Per questo «miglioramento tecnico» è stato formulato un disegno di legge, che sarà presentato prossimamente al Consiglio dei ministri, affinchè in tutte le province italiane sia creato almeno un istituto professionale per l'agricoltura (in complesso un centinaio in tutta Italia).

Votazione nulla alla Camera sul Consiglio della Magistratura

Roma, 23 aprile.

(c. a.) Terza fumata nera, oggi a Montecitorio, per l'elezione dei sette membri del Consiglio superiore della magistratura. I deputati ed i senatori riuniti in seduta comune non sono riusciti neanche questa volta a mettersi d'accordo, anche se il quorum era più basso. Per l'elezione sarebbero bastati i tre quinti dei voti dei parlamentari presenti — cioè 425 su 708 — invece dei tre quinti dei parlamentari che fanno parte delle due assemblee legislative. Eppure vi erano soltanto nove candidati per i sette seggi da occupare; ma non è stato possibile raggiungere una soluzione di compromesso.

Il presidente Leone ha dovuto annunciare che un quarto scrutinio sarà tenuto nella mattinata del 6 maggio. Egli poi, insieme con il presidente del Senato, Merzagora, che durante la votazione sedeva alla sua destra, ha convocato tutti i capi-gruppo della Camera e del Senato ed ha fatto loro presente l'urgenza d'una soluzione concordata per impedire che anche il 6 maggio si arrivi a una nuova votazione nulla.

La votazione di oggi ha dato 339 voti al dc Di Pietro, 336 al dc Tosato, 326 al dc Piola, 295 al repubblicano Battaglia, 294 al comunista Gigliotti, 292 al socialista Fiore, 19 al liberale Perrone Capano, 17 al monarchico De Francesco, 12 al socialdemocratico Persico. Ogni gruppo ha, dunque, votato per il suo candidato, essendo già scontato che la votazione sarebbe stata nulla. Ventisei sono state le schede bianche, 9 i voti dispersi.

Oggi Segni a Cadenabbia s'incontra con Adenauer

Roma, 23 aprile.

Il Presidente del Consiglio, che in precedenza era stato ricevuto da Gronchi, è partito stasera in aereo per Milano. Domani mattina si recherà a Cadenabbia, per l'incontro con il cancelliere Adenauer. Esso durerà complessivamente cinque ore e vi parteciperà l'ambasciatore di Bonn a Roma, Manfred Klaiber.

Prima di partire, Segni ha provveduto a convocare per il tardo pomeriggio di lunedì 27 il Consiglio dei ministri. Si propone di informare i colleghi sull'incontro con Adenauer e, forse, sulle linee del discorso di politica interna che farà martedì alla Camera.

Il Consiglio procederà pure alla nomina del nuovo presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro in sostituzione di Meuccio Ruini, che si è dimesso in quanto si ritira dalla vita pubblica, e con decisione maturata da tempo ed assolutamente estranea a considerazioni di carattere politico». Diverso carattere hanno, invece, le dimissioni di Pietro Campilli dalla Banca europea degli investimenti. Esse, infatti, preludono ad un suo reinserimento nella vita politica.

Brutale incidente rapisce la vita del signor

Fortunato Mariotta

Operaio in pensione
Berg. Magg. degli Alpini

Senza possibilità di conforto piangono la moglie **Rosetta** e i figli **Rita** e **Pietro**.

I funerali oggi alle 16 partendo dall'abitazione, corso Svizzera 56. La cara salma proseguirà per Grugliasco.

Si uniscono al dolore la sorella **Maria**, il fratello **Giorgio**; il suocero **Ramella**; cognati e nipoti.

Partecipano al dolore dell'amico dott. Mariotta gli amici:
dott.ri **Da Emilio**
Garis-Faria
Faletti
Maffei
Amato.

Carlo Frua e familiari prendono parte al profondo dolore del dott. Pietro Mariotta, mamma e sorella per la dipartita del loro caro

Fortunato Mariotta

La Scuola Media Statale «A. Manzoni» partecipa commossa al dolore del suo medico scolastico dott. Pietro Mariotta per la tragica scomparsa del padre

Fortunato Mariotta

Torino, 23 aprile 1959

La Sezione Piemontese dell'Unione Italiana Ciechi prende viva parte al dolore del suo stimatissimo medico dott. Pietro Mariotta per la perdita del

Padre

La famiglia Costa si unisce al dolore del dott. Pietro Mariotta per l'improvvisa perdita del padre

Fortunato Mariotta

Nella veneranda età di 88 anni, è tornata a Dio la mamma del compianto teol. Bruno Garavini

Speranza Cortesi
ved. Caravini

Ne danno il mesto annuncio:
i figli: **Flora** col marito **Ernesto Fissanotti** e figli **Don Natale, Don Giuseppe, Bruno** e famiglia; **Roberto** con la moglie **Maria Borsello** e figli **Sandra** e **Franco** e rispettive famiglie;
la nuora **Maria Scala** ved. **Garavini** e figli **Maria Teresa** e famiglia, **Roberto, Bruno, Piergiorgio, Natalino, Speranza**;
i nipoti Padre **Ruggero** ed **Ernesto Cipolla**, parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 24 c. m. alle ore 14,30 partendo da via Madama Cristina 34.

Non fiori, ma preghiere ed opere buone.

I Dipendenti dalla Ditta «Ernesto Fissanotti - Incisioni» si uniscono al lutto del loro Titolare per la morte della Suocera.

La Associazioni Cattoliche della Parrocchia di Gesù Operaio partecipano al dolore del loro amato Parroco per il decesso della nonna

Speranza Cortesi
ved. Caravini

Improvvisamente, mancava ai suoi cari

Giuseppe Massola

di anni 47
Rigattiere

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Giovanna Occhetti** e bimba **Maria Rosa**; il papà **Antonio**; la sorella **Anna** col marito **Giacomo Beale** e figlie; cognata, cognati, zie, zii, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, via Termoli 238.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Mario Marchiaro e famiglia prendono viva parte al dolore per la scomparsa del sig.

Giuseppe Massola

Le famiglie **Sperisetti, Badoni** e **Mascalzo** partecipano al dolore del cugino Franco per la morte dell'adorata mamma signora

Luisa Sicco ved. Coriasco

La Ditta E. Bonini partecipa con vivo dolore il decesso della ex Titolare sig.ra

Luisa Sicco ved. Coriasco

I Dipendenti della Ditta E. Bonini prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita della sig.ra

Luisa Sicco ved. Coriasco

loro amatissima ex Titolare.

Nel segno della fede che illuminò tutta la sua vita esempio di laboriosità indefessa, di amore intenso negli affetti familiari, di serena sopportazione nella sofferenza, è spirata

Fortunata Ratuis
ved. Cimino

Lo annunciano con dolore: i figli **Nella** col marito **Eugenio Cerasanelli** residente negli Stati Uniti, **Luigi** con la moglie **Eleonora** residenti al Messico, **Gregorio** grande invalido di guerra, l'affezionata nipote **Natalina**, nipoti e pronipoti tutti.

Pregate per l'anima Sua.

I funerali avranno luogo il 25 aprile 1959 alle ore 14,30 partendo dalla chiesa S. Gioacchino.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Munita dei Conforti religiosi, della benedizione papale, è serenamente spirata l'anima buona, generosa di

Caterina Issia
ved. Pressenda

Annunciano addolorati:
i figli **Mariuccia** col marito **Franco Accomazzi**,
Gina con la moglie **Vittorina Braga**;
fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti.

La Salma giungerà a Torino sabato 25, ove alle ore 10 sarà benedetta nella Cappella del Cimitero Generale.

Non fiori, opere di bene.

La presente anche quale ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Dolce

Ne danno il triste annuncio:
la moglie; il suo adorato **Adriano**; il fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali saranno sabato, ore 10, da via Monte di Pietà 22, indi la salma verrà tumulata a Lanzo Torinese.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Undicesimo anniversario della scomparsa della

CONTESSA

Franca Buglioni di Monale
n. Campredon d'Albarotto

Lunedì 27 aprile, nella chiesa della SS. Annunziata (via Po), alle ore 10, saranno celebrate Messe di suffragio.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alla famiglia col ricordo e nella preghiera.

---

24 aprile 1955

Loredano Ramella

fu per dodici anni gioia luce e orgoglio dei suoi angosciati genitori.

La famiglia di

Luciano Stioca

ringrazia tutti coloro che parteciparono con presenza, fiori, scritti al suo grande dolore. Un ringraziamento speciale alla Direzione ed Allievi della Scuola Fiat.

Morto il contadino percosso dal figlio diciassettenne

Novara, 23 aprile.

Ferdinando Torchio, il contadino cinquantanovenne di Landiona percosso e ferito al capo, martedì a mezzogiorno, dal figlio Mario di 17 anni, è morto oggi alle 16,30. Che ormai non vi fossero più speranze per lui, lo si sapeva già da ieri, quando i sanitari dell'ospedale permisero ai familiari di riportare il ferito nella sua abitazione. Un'ora dopo il decesso, il parricida veniva tradotto dalla caserma di sicurezza della caserma dei carabinieri di Fara a Novara, dov'è a disposizione della Procura della Repubblica.

Mario Torchio compirà diciott'anni a settembre e quindi non verrà giudicato dalla Corte d'Assise ordinaria. Forse nei prossimi giorni verrà trasferito a Torino per comparire poi davanti ad un Tribunale per minorenni. Secondo le ultime informazioni, la sua posizione è più grave di quanto non si pensasse. Il ragazzo, infatti, non colpì il padre nel corso del litigio, ma in un secondo tempo. Ai rimproveri del genitore, dopo le parole violente che i due si scambiarono, Mario uscì di casa per rientrare poco dopo impugnando come una clava una pompa metallica per gonfiare grossi pneumatici. E' con questo oggetto, ora sequestrato dai carabinieri, che il ragazzo ha colpito per tre volte al capo il proprio padre.

GIULIO DE SENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancato all'affetto dei suoi cari, il

Dott. Michele Rosbech

di anni 71

A funerali avvenuti come da suo desiderio ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Maria Caprioglio**,
la figlia **Marina**,
la sorella e parenti tutti.
Torino, via Villa della Regina 18

Dirigenti e Personale della Società **Rosbech Cave** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro amato Titolare

---

La Società Canottieri Esperia - Torino ha il dolore di partecipare il decesso dell'affezionato suo socio anziano

Avv. Michele Rosbech

Partecipano al profondo dolore dei familiari gli amici canottieri:
Paolo Aldino
Francesco Berghero
Giuseppe Carnevali
Tullio Chiri
Francesco Depania
Remo Donati
Adolfo Frassinetti
Alcide Gambetta
Giovanni Labera
Silvio Mandelli
Mario Meiale
Giovanni Occhiena
Pietro Oliaro
Cesare Perono
Alessandro Siacciolo
Alessandro Tarcioni
Giacomo Turielli
Annibale Torello
Glaciale Virano
Giovanni Virano.

I Condomini ed Inquilini di Via Villa della Regina 18 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Michele Rosbech

E' mancato ai suoi cari

Gabriele Vizio

Commerciante

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli, genero, nuora, nipoti, sorella, fratelli e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Roberto Di Nardo per le cure prodigatigli.

I funerali avranno luogo domani 25 aprile alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

Giuseppina, Antonio Galfione e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Vizio.

Viola Cesare, Elda Innocenzo e Adriana col marito Eduard residente a Tracy (California), si uniscono al dolore immenso per la scomparsa del caro amico

Gabriele

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia D'Incisa di Camerana
ved. Palma di Cesnola

Ne danno l'annuncio:
le figlie: **Giulia** e **Camilla**;
i nipoti: **Puna Lopa Pallavicino** e famiglia;
marchese **Adalberto Pallavicino** e famiglia;
il cognato S. E. generale conte **Giulio Palma di Cesnola** e consorte;
e parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene.
I funerali avranno luogo sabato 25 corr. alle ore 16 partendo da via Vittorio Emanuele 24.
Bra, 22 aprile 1959.

Improvvisamente ed immaturamente è stata rapita all'affetto dei suoi cari

Bianca Perinciolo in Pino

Sposa e madre di ecceles qualità

Costernati ne danno il doloroso annuncio:
il marito;
il figlio **Marcello** che ha amato più di ogni cosa:
la sorella;
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 25 c. m. alle ore 7, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via F. Cavallotti 5, per la chiesa parrocchiale di Boccadasse.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giacomo Franchino

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, suocero, generi e parenti.
I funerali domani, sabato, ore 10, ospedale Molinette.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

1949 1959

Da dieci anni la piccola

Silvana Ramella

ha lasciato i suoi cari in una infinità tristezza. In questo doloroso anniversario essi la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono.
Santa Messa nella Confraternita dei SS. Fabiano e Sebastiano alle ore 8.
Poirone, 24 aprile 1959.

Nel quarto anniversario della scomparsa della damigella

Carolina Magliano

Messa in suffragio sabato 26 corrente ore 10 chiesa S. Giuseppe, via S. Teresa.

La famiglia Volante-Quaranta, commossa, ringrazia i buoni che onorarono con fiori, preghiere e partecipazioni la dolorosa perdita di

Giuseppe Volante

Particolare riconoscenza alla A.G.I.P. e ai Funzionari e Dipendenti dell'Istituto Bancario San Paolo.
Torino, 23 aprile 1959.

personalità e simpatia

Il vostro profumiere vi offrirà gratuitamente una spruzzata di Lavanda fragrante Bertelli.

La Lavanda Fragrante Bertelli, espressione di una raffinata igiene della persona, col suo delicato profumo ispira simpatia e ammirazione.

LAVANDA FRAGRANTE BERTELLI

DA VAGNINO C'E'

ESPERTO COMMERCIO ESTERO
con pratica direttiva decennale, conoscenza francese, inglese, spagnolo, assumerebbe direzione stesso ramo, azienda commerciale o industriale o agricola. Scrivere: M.E.S., casella postale 396 - TORINO

Avviso d'asta

Il giorno 30 maggio 1959 ore 12 nell'aula della II Sezione del Tribunale di Roma innanzi al dr. Cusani G. D. al Fallimento di Mosco Antonio verranno poste all'incanto: n. 1000 azioni della Soc. Cellmontana, pari al 50 % del capitale sociale; n. 45 quote della Soc. Stabilimenti [illegible], pari al 50 % del capitale sociale. Del patrimonio delle Società fanno parte: circa mq. 7000 di terreno in Roma confinante con la Villa Celimontana, Chiesa di San Gregorio Magno, via Ss. Giovanni e Paolo; tre grandi teatri di posa; numerosi fabbricati accessori e macchinari ed attrezzature per la lavorazione di films. La vendita avverrà in un unico lotto, unitamente a crediti e diritti di spettanza del fallimento, al prezzo base di lire [illegible]. Per informazioni rivolgersi al Curatore avv. Ottavio Oddi, via Calamatta 16, Roma - Telefono 856-397.

Il Pretore di MONCALVO

in data 18 marzo 1959 ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

DEIDERI ALDO fu Alessandro e di Giachino Pasqualina, nato il 26 aprile 1930 a Scandeluzza, residente a Scandeluzza

IMPUTATO

a) del reato p. e p. dall'art. 2 della legge 2 agosto 1948 n. 1036 in relazione all'art. 3 del D.A.C.L.S. 18-11-1953 per avere, nella sua qualità di titolare di panificio e panetteria siti in Scandeluzza, prodotto ed immesso al consumo pani in pezzature da gr. 200 e 250 aventi umidità superiore (31,62 %) al massimo consentito (29 %); b) del reato p. e p. dall'art. 515 C.P. per avere, nell'esercizio della attività di panettiere in proprio e nello spaccio aperto al pubblico, consegnato agli acquirenti forme di pane per quantità e qualità (mal cotto) diverse da quelle pattuite.

Accertato in Scandeluzza il 23 gennaio 1959.

Omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di ammenda per la contravvenzione sub a) ed alla pena di L. 40.000 di multa per il reato sub b) ed alle spese di procedimento e tasse decreto in L. 200 ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nei giornali «La Stampa» di Torino ed «Il Monferrato» di Casale Mont.

Per estratto conforme all'originale.

Moncalvo, li 18 aprile 1959.

Il Cancelliere: SERGIO AGUS

MORTE PRESUNTA

Il Tribunale Civile di Torino, con sentenza 2-4-1959 ha dichiarata la morte presunta di MASCHETTO PIETRO Giuseppe, nato a Leyni il 10-11-1874, emigrato nell'età di anni 27, in località non precisata dell'America del Sud.

Avv. LUIGI G. ANDREIS

A NOVARA

per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di

PUBBLICITÀ NEI GIORNALI

Agenzia

S. P. I.

CORSO CAVOUR 11

TELEFONO 24 000

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

PIAZZA Nizza (via Barlaam Petitti) vendonsi convenienti alloggi rateando. Com. FAI, Corso 7, [illegible] 527-496

PRIVATO vende alloggio 4 camere cucina secondo piano libera 2.500.000 trattabili. Lingotto. Telefonare 663-720.

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina servizi, terzo, giardino, piano rialzato eventuale. Telefonare [illegible].

RAPIDAMENTE, a tasso bancario finanziamo acquirenti alloggi. Massima discrezione. I.F.I.T., telefono 53-000

SANREMO imperatrice centralissimo signorile tranquillo appartamento mq. 155 vista impareggiabile eventuale 15.500.000. Ipotecate. Matteotti 163. 4879

SBLOCCANDOSI casa incrementabile reddito ribellendo scale forcate applicazioni plastica ecommerciale. Campionature gratuite. Millipiani, don Bosco 100, telefono 760-572. 2350

SOFFITTA bellissima vendesi libera subito via Nizza 100. Telefonare 688-611.

STATUTO 4 alloggi moderni finiture lussuose, garage a richiesta, proprietario vende. Visite 15-17. Telef. 512-717.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENI corso Francia, [illegible] Regina Margherita, mq. 22.000, 5000, posizione forte sviluppo industriale, comodità tutti servizi, tram, acqua, energia, recentissimi Ferrovia Stato, rendo anche lotti minori, prezzi vera occasione. Simeom, fu Umberto 6. 888

TERRENO centrale libero, costruibili 56 [illegible] vendesi. Telef. 686-246. M5769

TERRENO corso Moncalieri, Parella, pregiati agrumati, comodità tram. Telefonare 528-687. 655

TERRENO mq. 5300 in Settimo, vendesi. Telefonare 524-061. L7680

TERRENO [illegible] progetto approvato cinque 20 palazzi campo Torino. Telefonare 200-680. B7151

ULTIMI alloggetti moderni, via Gorizia angolo S. Marino, impresa vende facilitando. F4455

VENDESI alloggio zona Valentino 7 camere, cucina, terrazzo, servizi, 7 [illegible] ni trattabili. Telefonare [illegible] 13-14.

VENDESI alloggio grandioso doppio in grosso centralissimo adatto professione ala abitazione studio. Telefonare 883-727

VENDESI cascina circondata da mura, [illegible] tellola, [illegible] mq. 6000. Moncalieri. Tel. 642-717. 04263

VENDESI fabbricato nuova costruzione con interrato P.T. 1° piano con rampa, angolare [illegible] adatto grande esposizione rappresentanze auto. ed industriale, mq. 1100. Telefonare al 21-532.

VENDESI terreno giornata due Moncalieri borgata Baraudo. Telefonare 770-564.

VENDO alloggio Statuto libero 3 camere servizi, Telefonare 565-242. B7311

VENDO [illegible] garage e terreno m. 1300 circa, comodità bloburo. Via Verni e [illegible] 30, Reagile, Rivolgersi falegname. M5442

VENDO casa 8 alloggi, reddito 96.000 mensile, richiesta 9.000.000 più 4.500.000 [illegible], Telefono [illegible]. B7217

VENDO terreno [illegible] industriale lire 2000 3500 mq. [illegible] Regina Margherita. Telefonare 781-406. L7594

VENDO terreno mq. [illegible] circa, in zona semicentrale, vincolato a ville. Eventualmente accettasi parziale pagamento in alloggi. Telefonare 750-019. L7458

VENDONSI alloggi 2-3 camere servizi tutti ultimati. Telefonare 60-617.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti [illegible], via Gorizia 67. Telefonare 33-741 647

VILLA bellissima panoramica Cavoretto 17 camere divisa in tre alloggi più piano seminterrato, terrazzi, giardino fruttato, [illegible] [illegible] 45.000.000 anche frazionata. Telefonare 661-281.

VILLA con giardino strada Cavoretto, mezzo città, vendesi 25.000.000. Telefonare 528-965. G4242

VILLA lussuosissima grandi saloni [illegible] giardino parco. Richiesta 45.000.000. Viale XXIV Aprile 120. Telef. 694-519.

VILLA precollinare, bella posizione, giardino, 8 camere, saloni terrazzi, Verde 19.000.000, Gabetti. Cardinal 122.

VILLETTA panoramica 30 km. Torino, due piani fuori terra, giardino, orto completamente cintato, 5 camere, bagno, doppi servizi, vendiamo 2.950.000. Angelino, Pizza 9. 6101

VILLETTA 800 metri altitudine, sette vani, arredata, pineta, orto vendere. Telefonare 393-967. 1215

1.800.000 villetta, nuova, tre vani, bagno casetta Madonna Pilone, tre camere, 2.400.000; villetta nuova, cinque locali, termosifone, bagno, 5.000.000. Bassino, Po 21. B7092

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ASSOCIAZIONE urgono 2-10 locali centrali uso ufficio. Dettagliare. Scrivere casella 8168, SPI, Torino. F4214

CERCASI camera [illegible] soleggiata terzo contesto 1100 giugno. Telefonare 364-875.

CERCASI piano terreno o rialzato 3-4 locali centralissimi da importante ditta uso [illegible] tecnico, commerciale per giugno-luglio. Telefonare 41-767. G4139

CERCO alloggio signorile nuova costruzione tre camere ottimi servizi semicentrale oppure precollinare. Scrivere casetta 9275, SPI, Torino. G3720

CERCO affittare piccola casetta cintata fitto mite. Telef. 770-490 dalle 18 alle 19.

CERCO alloggetto qualunque [illegible] comodo tram, cattolicando, referenze. Telefonare 46-421. F4223

CERCO negozio [illegible] da affittare centrissimo [illegible]. Telefonare 691-876.

ENTE pubblico cerca locali uso ufficio 300 mq. circa, piazza S. Carlo, via Roma o immediati paraggi. Scrivere casella 1363, SPI, Torino. 6420

LOCALE 500 coperti industria materie plastiche affitta avantaggiata acquisto. Dettagliare casetta 4002, SPI, Torino.

NUOVO, signorile, cinque camere, cucina doppi servizi, terrazzo, [illegible] alti, preferibilmente D'Azeglio, Cavoli, [illegible]. Telefonare 513-717 ore 13-17 6029

STATALE [illegible] alloggio 2-3 camere, servizi, panoramico, termocentrale, ascensore, preferenza zona Crimea, Cairoli, Valentino. Telefonare pomeriggio n. 854-348. F4263

8 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A referenziati [illegible] cucina termo bagno piano rialzato zona Stati Uniti casa tranquilla. Scrivere casetta 7259, SPI, Torino. B6342

A 5000 mensili [illegible] camera cucina. Rivolgersi Digione 8, portineria.

ABBIAMO locali [illegible] qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Bella, Peschiera 35. 3172

ABITABILE subito affittasi via Buenos Aires 61 alloggio 3 camere tinello cucinino termo bagno, 13.000 mensili. Telefonare 50-288. 5959

AERONAUTICA, affittasi 12.000 13.000 alloggi camera tinello bagno termosifone. Telefonare 385-428. L7472

AERONAUTICA affittasi 13.000 [illegible] tinello cucinino servizi terrazzo. Telefonare 42-027. G3787

AFFARE affitta avvenia agenzia ammobiliata mia pretesa, Via 2, Secondo 11.

AFFITTASI alloggi 2 camere cucina. Novara 41 piano terzo; altri alloggi Valleri 5, [illegible] cucina piano terreno e primo. Rivolgersi portineria. [illegible]

AFFITTASI alloggio signorile corso Peschiera 63-65, 1-2-3 [illegible] tinello cucinino bagno terrazzo. [illegible]

AFFITTASI alloggetto ammobiliato terreno precollinare, comodità tram. Tel. 84-862.

AFFITTASI appartamenti vuoti e ammobiliati due locali più servizi, completa moderni zona centrale. Scrivere casetta 21 M, SPI, Rapallo. [illegible]

AFFITTASI negozi, alloggi signorili 1-2 camere servizi, pronti giugno, Corso Toscana 16. Telefonare 32-831.

AFFITTASI subito alloggi 2 camere tinello cucinino e servizi, via Paolo Bassi 59, telefonare 885-380 3057

AFFITTASI adiacenze corso Vittorio (Borgo Nuovo) locali ampie vetrine uso deposito, rappresentanze negozi, via Valperga angolo via Monginevro. Visitare pomeriggio. Telefonare 582-917. 5421

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi corso Regina Margherita, Telef. 702-931.

AFFITTASI alloggio camera cucina entrata bagno. Corso Regina Margherita. Telefonare 702-931. B7156

AFFITTASI alloggio 10 camere secondo piano mobile, termo particolare, bagno, ascensore, centralissimo. Telef. 650-070.

AFFITTASI alloggio tre camere cucina servizi piano rialzato, Via Pastrengo 7. Telefonare 882-615. B7084

AFFITTASI appartamento 250 mq. vicinanze via Po, secondo piano, 6 camere salotto servizi adatto artigiano, deposito, società. Per informazioni telefon. 694-349

AFFITTASI barriera Milano locale mq. [illegible] uso laboratorio o magazzino. Tel. 291-543.

AFFITTASI [illegible] Vittoria tre camere servizi 13.000. Telef. 353-731. L7057

AFFITTASI fioringhieri alloggetto camera, ingresso, bagno, terrazzo, [illegible] 10.500. Telef. 31-088, ore ufficio. [illegible]

AFFITTASI cascinetta irrigua a famiglia numerosa ortolani pratici. Rivolgersi strada Barberina 45, Torino. L7518

AFFITTASI lussuoso appartamento corso Stati Uniti, dieci camere triple servizi, giardino garage. Telef. 553-858 ore 14.

AFFITTASI nuovissimo [illegible] camere tinello cucinino servizi. Braccini 30. Telefonare 63-123. B7271

AFFITTASI magazzino terraneo mq. 240 Telefonare 240-068 in Bertolla. M5476

AFFITTASI per luglio [illegible] alloggio 2 camere tinello servizi corso Lecce capolinea 4. Telefonare 60-140. G3841

AFFITTASI San Paolo ottima posizione ampio negozio, retro. Telefonare 48-058. 595-897. 6099

AFFITTASI soffitta 4° piano corso Brescia 13. Mesino, Bellezia 7. L7548

AFFITTASI vicinanze Piazza d'Armi Nuova due [illegible] cucina servizi terzo ascensore. Scrivere [illegible] 8383, SPI, Torino. L7562

AFFITTASI zona Maurizio camera cucina. Scrivere [illegible] 5383, SPI, Torino

AFFITTASI 1° giugno camera tinello cucinino [illegible]. Via Tripoli 151, telefonare 511-824. L7237

AFFITTASI 10.000 2 camere via Consolata, Telefonare 44-826, rag. Ugo.

AFFITTO alloggetto solo 2 camere, zona Giulio Cesare, 10.000 mensili. Informazioni Giulio Cesare 138, telefonare 280-001. 876

AFFITTO due camere via S. Paolo 42. Telefonare 21-468. M5466

ALLOGGETTO signorile due vani [illegible] cucinotto terrazzo affittasi villa precollinare Telefonare 637-837. F4266

ALLOGGI moderni tre camere servizi altro [illegible], Istituto [illegible] Francia. Telefonare 77[illegible]. M5783

ALLOGGI nuova costruzione, zona Maria Vittoria, 1-3 camere tinello servizi, prenti subito, affittasi, Telefono [illegible]

ALLOGGI nuovi affittansi via Aosta angolo Camino. Telefonare 280-690.

ALLOGGIO ammobiliato donne o sposi, Statuto. Telefonare 554-243. [illegible]

ALLOGGIO due camere [illegible] cucinino servizi affittasi. Via Lodi, tel. 290-707.

ALLOGGIO due camere cucinino signorili paramobiliate ammobiliato uso piede-terra vendesi, Barletta 94. B7109

ALLOGGIO signorile 3 [illegible] tinello servizi libero 1° luglio, affittasi. Telefonare pomeriggio 772-867. [illegible]

AUTOTRASLOCHI Cermio, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti, Unione Sovietica 161, telefono 393-039. 1034

AUTOTRASLOCHI Gavella rapidissimi Torino Provincia Riviera, operai specializzati. Tel. 766-662. F4202

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imballi, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 386-220.

AUTOTRASLOCHI Oberto città provincia, prezzi modici, garanzia. Tele 306-172.

BOCCHERINI 5 (Giulio Cesare) [illegible] una, due camere, tinello, termo bagno, negozi. Telefonare 43-404. L6781

CASA campagna modici camere terreno 2000 mq. anche più, Argentera Canavese affittasi abitazione oppure caseificio policoltura. Rivolgersi geometra Pernocchiotti, Rivarolo Canavese. B7321

CENTRALISSIMO via Garibaldi affittasi magazzino mq. 380 luminosissimo. Telefonare 48-512. B7156

CENTRALISSIMO [illegible] nuovo ottavo cucina bagno [illegible] centrale 4° piano non ascensore scala marmo, [illegible] soleggiato, massimo [illegible] persone, 15.000 mensili. Telefonare 578-951. B7341

CERNAIA 23 affittasi appartamento primo piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio, Rivolgersi portineria.

CORSO recente affittasi elegante alloggio mq. 250 per uffici associazioni. Telefonare 579-596. L7333

CORSO Giulio Cesare alloggio 3 camere salottino cucina, bagno termo. Telefonare [illegible] 04258

CORSO Peschiera 122, affittansi due camere [illegible] servizi. Telefonare 385-428.

DUE grandi vani [illegible] luminosi [illegible] casa nuova, [illegible] studio professionale od artistico, affittasi. Telefonare 40-038. 6802

FILADELFIA 58 casa nuova signorile affittasi due camere cucina servizi piano rialzato. M5486

IVREA affittasi alloggio, regione Crist, quattro camere, cucina, bagno, termosifone, giardino. Telefon. Torino 533-775.

LINGOTTO [illegible] esposizione, affittasi due camere tinello cucinino, tutti servizi. Telefonare [illegible]. M5761

LOCALE mq. 70 San Paolo, magazzino, laboratorio affittasi. Telefonare 752-669.

LOCALE in cortile [illegible] via Sosa, [illegible] mq. Telefonare 775-905. L7335

LOCALE mq. [illegible] con cortile. Corso Varealli 9. B7144

LOCALI mq. 40, visibili 15-19. Francia 95. Telefonare 593-188. [illegible]

LUXEUIL, Arcivescovado 5, [illegible] signorili 1-2 camere ogni conforto moderno [illegible] Veschi Unico.

LUXEUIL, Arcivescovado 5, vende affitta muri negozio con licenza caffeteria.

MAGAZZINO 110 mq. vetrino prospiciente via Saluzzo, adatto piccola industria, artigiani. Telefonare 683-257, [illegible] ufficio.

MONTEROSA affittansi alloggetti camere, tinello servizi, termosifone [illegible]. Scrivere [illegible] 7200, SPI, Torino.

NEGOZI affitti qualunque genere, laboratori artigiani, deposito merci. [illegible] Francia, affitta [illegible]. Corso II Settembre 17. [illegible]

NEGOZIO alloggio retrocamere [illegible] Borgata Vittoria qualunque uso specialmente vendita pelli zona sprovvista. Telefonare 43-289. L7606

NEGOZIO con retro moderno decenti affittasi. Telefonare 583-169. M5410

NEGOZIO Crocetta, anche ufficio, [illegible] ratoria, con o senza retro abitabile, ottimo. Telefonare 885-441. C4340

NEGOZIO prestigiosa costruenda Biblioteca Nazionale (indicatissimo Libreria affittasi. Telefonare 511-819. L7113

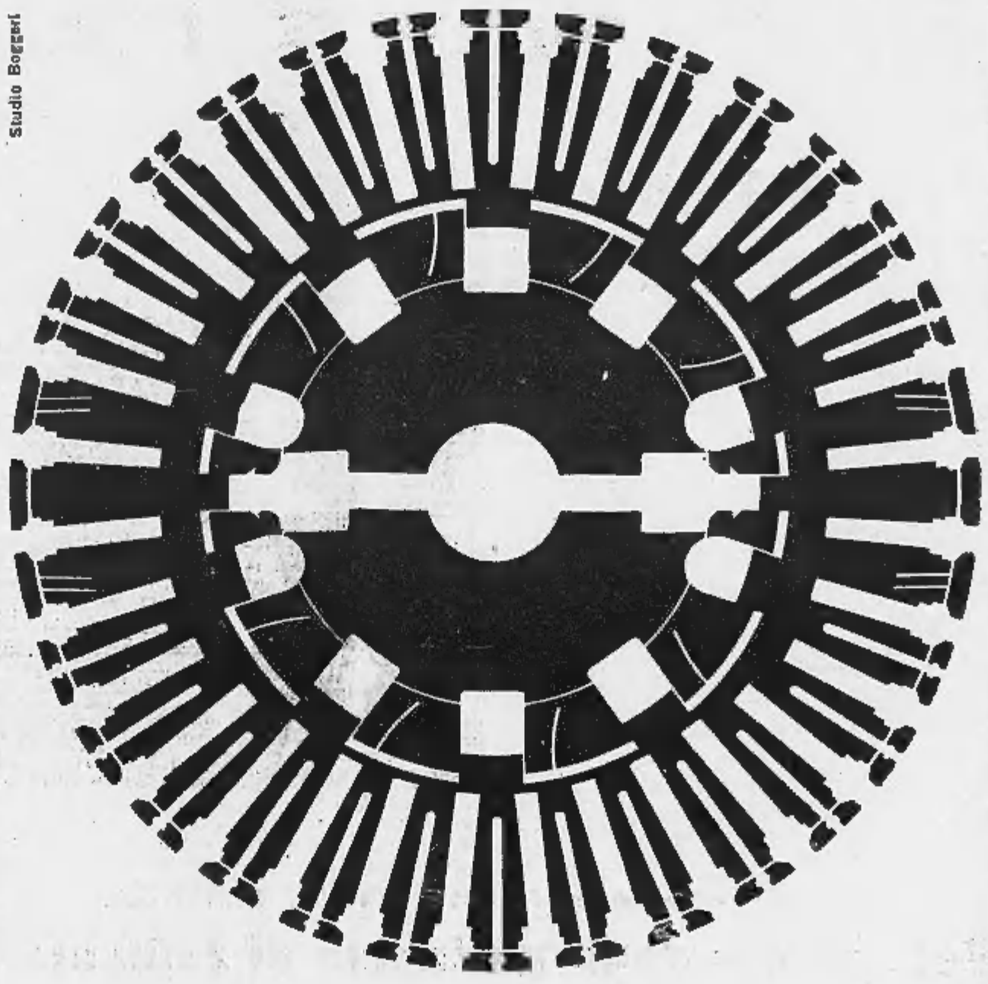
NEGOZIO retro centrale 30 metri da corso Vittorio, [illegible]. Telef. 63-857.

PALAZZO giardino nuova Crocetta imponente razionale, [illegible] direttamente alloggi, Visitatori [illegible] Lione 40. Telefonare [illegible]. 4806

PIÙ di 1° giugno affittasi in via Barletta (regione S. Paolo) alloggio composto di una camera cucina entrata e bagno. Telefonare 770-911. M5715

PIED-à-terre indipendentissimo signorile, camera salotto, Diavolo, Sant'Anselmo 13

PIETRO Micca, [illegible] 6 vani, telefono, piccolo rilievo. Telefonare 637-442.



Lo sviluppo dell'industria elettromeccanica è misura del progresso economico di un paese

gruppo

CGE

consociato con la General Electric (U.S.A.)

12

fabbriche specializzate

50

anni di esperienza (1908-1959)

grandi macchine per la produzione e la trasformazione di energia elettrica, per trazione e per impianti industriali / elettronica industriale e professionale / impianti d'illuminazione pubblica e per edifici / condizionamento dell'aria / radio TV / elettrodomestici

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

PIAZZA San Carlo angolo Giolitti affittasi locali anche uso ufficio. Telefonare 555-232. M5762

PRIVATO affitta 2 camere cucina servizi Aeronautica 15.500, Madonna Campagna camera tinello servizi garage. Telefonare 232-393. G3737

RIVIERA appartamentino mobiliato, giardino, affittasi subito, Spigno, Aurelia 2, Spotorno. 6193

SALONE unico 300 mq., nuova costruzione zona Statuto, luminosissimo, servizi industriali, pronto subito, affittasi Telefonare 220-024. L7866

SAN Paolo affittasi negozio e laboratorio con alloggio. Telefonare 555-647.

SANREMO Labbra, piazza Colombo 9, affitta appartamento ammobiliato, vicino spiaggia, signorile. 6951

SPOTORNO. Affitto [illegible] mq. 90, altre annesso mq. 30 con servizi e grandi vetrine, adatti bar, negozi, zona centrale, [illegible] 1° giugno. Ugo Giuoco. Spotorno.

VIA Juvara 18 affittasi alloggio 4° piano quattro vani, accessori. G4270

VIA Ravenna [illegible] tinello servizi [illegible] altro via Ticino due camere tinello servizi 17.000. Telefon. 553-088.

ZONA tranquilla signorile centrale affittasi camera cucina mansarda. Telefonare 522-977. F4409

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI maggio ottobre collina Torino-Moncalieri in villa panoramica appartamento ammobiliato, doppi servizi terrazza giardino garage, comodità autobus, massimo quattro persone. Scrivere casetta 7296, SPI, Torino. B7312

AFFITTASI stagione estiva appartamento ammobiliato signorile, collina Moncalieri, 5 [illegible] servizi. Scrivere casetta 2196, SPI, Torino. M5739

BORDIGHERA affittasi moderno appartamento ammobiliato in villa 3 locali terrazzati, [illegible] 320.000. Scrivere [illegible] B, SPI, Sanremo. 6350

BORGHETTO (Loano) vendo alloggetto sul mare camera cucina bagno, [illegible] simo 1.800.000. Scrivere casetta 2183, SPI, Torino. M5468

CIAMO Marina prossimità [illegible] affittasi giugno-luglio alloggio ammobiliato nuovo 3 camere cucina servizi. Telefonare ore ufficio 48-146, Torino.

NERVI affittasi bella ammobiliata uso cucina. Grassi, Franchini 1 D, tel. 278-832.

PRAGELATO (Sestriere) appartamenti nuovi confortevoli 3.300.000, Milano, Bottoripa 1, Genova. 6344

PALTENGHE centro vendo 6 camere 1.500.000 affitto 40.000. Telefonare [illegible]. B7326

3 ALB. e STAZ. OLIM. L. 100 p.p.

BELLARIA, Pensione Valentini, nuova costruzione, ampio giardino, cucina casalinga, interpellateci. 5827

LOANO confortevole pensione 2100 giornaliero [illegible] maggio. Telefonare [illegible] nia 770-816. G3775

LOANO « Da Bocca », via Doria 18, pensione familiare, [illegible]. 6306

LOANO Pensione « Aurelia », via Aurelia 136, modernissima tutti comforts 1600 [illegible]. Villa Cristina, grande giardino, 100 metri mare, 1300. M5922

LOANO, Pz. « Manzini », centrale, 200 metri dal [illegible], da 1000. 6312

LOANO, Villa Bella, giardino, signorile soggiorno, [illegible] trattamento, prezzi ragionevoli. 6313

PIETRA Ligure, [illegible] Miriam, [illegible] ideali. Trattamenti propagandistici. Scriveteci. L7050

PIETRALIGURE [illegible] Riviera, nuova costruzione, sul mare, Trattamento signorile. Prenotate. 6347

PIETRALIGURE. Pensione Edda, [illegible] 1400; luglio 1600 tutto compreso (anche cabina). 6311

RAPALLO Pensione Villa Maggiore, posizione, giardino, comforts, televisione, vitto prim'ordine. 6346

RAPALLO ogni Pensione « Estasia » offre soggiorno lire 2000 ogni comfort. [illegible] Pensione Medina, vicinissima mare, comforts, [illegible] trattamento, Piazza Magione 1300. Alta stagione. 6171

RIMINI Gambalunga Mare, Pensione Arlesiana 1ª linea. Giugno 1100 completive. 5688

SPOTORNO pensione familiare, cucina casalinga, Telefonare Torino 374-774 ore 19-21. F4435

VARAZZE, albergo Svetia, buon trattamento, prezzi modici, interpellateci.

VARAZZE Palace Hotel, aria condizionata, [illegible], giardino, garage. Tutte camere con bagno, balcone vista mare. Piscina aperta. Rivolgersi Pensione Azzurra. 6343

VARAZZE Pensione Olimpia tel. 77-171 centrale familiare, giardino. Uso cabina.

VARAZZE Pensione Ristorante Ideale, telef. 77-131, fronte mare, centralissima, giardino. 5477

VARAZZE, Pensione Tavernetta, [illegible] cucina, giardino, parcheggio, telefonino. Prezzi modici. Interpellateci. 6127

VISERBA Pensione San Marino, Puccini 16, vicinissima mare, ottimo trattamento, moderna, [illegible] 2000 complessivo, 4300

VISERBA Pensione Stella d'Oro, direttamente mare, ottima cucina, maggio giugno settembre 1200 tutto compreso. Canale coperto. 5603

VISERBA. Pensione Marusca, confortevole, vicinissima [illegible] maggio-giugno 1300 completivo. [illegible]

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria Sant'Anselmo 15, telefonare 61-363. 12632

AVRETE possibilità ottimi impieghi specializzandovi [illegible] meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computometria. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

COMPTOMETER Scuola macchine rapidi corsi su lavori, [illegible], magazzino, stabilimento, programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

PRESSO nuova grandiosa sede Istituto « Paola », [illegible] Roselli 1, tel. [illegible], funziona doposcuola medie, corsi ripasso per alunni licenza media, corsi privati preparazione esami. Lezioni individuali, collettive. G4262

RADIOTECNICA, corso gratuito Ministero Lavoro, Istituto S. Ottavio, via San Ottavio 42, Torino. 6301

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare [illegible] distinta signora. Corso S. Martino 8, telefono 512-036.

RAGIONIERE commerciante giovane autorizzato [illegible] lavoro tenuta libri paga, contributi, contabilità aziende. Telefonare 389-495 [illegible] 20-200.

RAGIONIERE, contabilità, corrispondenza francese, tedesco, inglese, import-export, accetterebbe lavoro domicilio, occuperebbesi [illegible] serali. Scrivere [illegible] 8176, SPI, Torino. F4437

SPAGNOLO: signora nativa, impartisce lezioni, [illegible] traduzioni, corrispondenza. Telefonare [illegible]. B7236

TEDESCA madrelingua impartisce lezioni eseguisce traduzioni. Telefonare 892-716.

TEDESCO, inglese, francese, accurate traduzioni tecnico commerciali. Telefonare 46-043 pomeriggio. L7263

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata per due amici. Zona centrale. Telefonare [illegible].

AFFITTASI bella [illegible] paraggi Statuto [illegible] solo. Tel. 56-246.

AFFITTO pied-à-terre centrale presso signora. Telefonare 31-588. M5739

CASA [illegible] ammobiliata signorile 5000. Telefonare [illegible]. M5735

IMPIEGATO Fiat 26enne [illegible] mobiliata con pensione non affittacamere [illegible] Vittoria e paraggi. Scrivere casetta 5307 SPI, Torino. L7265

PORTA Nuova affittasi ammobiliata signore sole. Telefonare 511-700. M5811

OFFRO centralissima matrimoniale, volendo uso cucina, altra stabile. Telefonare 578-606. C4264

ZONA Fiat Miraflori ammobiliata 1-2 persone tutti comforts. Telefon. 364-112

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMO commercio 48enne giovanile distinto, correttezza onestà assoluta, offresi commesso fiducia esercizio qualunque articolo consigliando, esperto persona sola Torino altrove. Scrivere casetta 2304, SPI, Torino. M5564

ABILISSIMO disegnatore edile meccanico geometra utilissimo offresi mansioni responsabilità direttive, scopo migliorare. Telefonare [illegible]. M5556

ARTISTA offresi a sera ditta per decorazioni mobili, pannelli, ecc. massimi originali, assolute. Telefonare 286-361.

CAPO officina 36enne specializzato lavorazione lamiera, costruzione stampi, meccanica di precisione, offresi. Scrivere casetta 4009, SPI, Torino. L7648

CAPOCANTIERE, geometra pratico grandi lavori cemento armato, Fiat, civili industriali primaria impresa offresi. Bosco, via Cuneo 19, tel. 352-678.

CAPOFFICINA lungo esperimento lavorazione stampaggio lamiera costruzione stampi offresi. Scrivere casetta 3238, SPI, Torino. [illegible]

COLLAUDATORE trecciatore esperienza ventennale meccanico offresi anche come capo reparto. Capacità serietà energia. Massime referenze. Scrivere casetta 2101, SPI, Torino. M5719

CORRISPONDENTE inglese perfetta vocabolista dattilografa e stenografa lingue [illegible] per miglioramento, offresi. Scrivere casella 4075, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE italiano cultura universitaria esperienza commerciale capacità organizzativo 36enne, scapolo offresi scopo miglioramento preavviso in mese. Scrivere casetta 4056, SPI, Torino.

DILETTANTE [illegible], licenza commerciale offresi cassiera aiuto ufficio o commessa. Telefon. 274-382 dalle [illegible] alle 23. L7768

DICIANNOVENNE stenodattilografia completerà secondo impiego offresi [illegible] ditta. Scriv. casetta 2234, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE dattilografia pratica tutti lavori ufficio paghe contributi. 2° impiego, offresi. Telefonare 226-421 ore pasti. L7732

DICIANNOVENNE indossatrice occuperebbesi vendesse negozio abbigliamento. Telefonare [illegible]. L7279

DICIASSETTENNE offresi apprendista commessa o aiutante ufficio come stenodattilografa. Telef. 288-191 ore 13-14.

DICIASSETTENNE licenza commerciale stenodattilografia complementaria secondo impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 662-491.

DICIASSETTENNE stenodattilografia pratica « Lodi 302 » impiegherebbesi. Scrivere casetta 3171, SPI, Torino.

DICIOTTENNE licenza commerciale stenodattilografia pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere casetta 2216, SPI, Torino. [illegible]

DIPLOMATA dattilografa corrisponderebbesi anche commessa urgentemente. Telefonare 656-371. L7381

DIPLOMATE mie spedizioni internazionali, 25enne, conoscenza perfetta russo ed corrispondente lingue estere, impiegherebbesi come capo servizio export presso solida azienda. Scrivere casetta 2195, SPI, Torino. M5772

DISEGNATORE pubblicitario, giovane, modesta esperienza, posti occupati, offresi. Telefonare 260-561. [illegible]

ESPERTO tecnico costruzione radiatori auto, lavorazione stampaggio lamiere offresi, Scriv. casetta 2228, SPI, Torino.

ESPERTO operatrice meccanografica, 25 anni, offresi. Telefonare 20-043.

FATTURISTA dattilo-contometrista diciassettenne, secondo impiego, offresi. Telefonare 680-134. M5750

GEOMETRA pratico [illegible] edilizia stradale impiegherebbesi anche per [illegible] zioni collegiate. Telefonare 42-077.

GEOMETRA 26enne cerca qualsiasi lavoro. Scrivere [illegible] 4061, SPI, Torino.

GEOMETRA, [illegible], esperto tecnico professionale, costruttivo, commerciale, impiegherebbesi adeguatamente, referenziato. Telefonare 551-947. F4342

GEOMETRA 25enne, obbligo militari adempiuti, patente B° scoppio, offresi seria impresa, primo impiego. Scrivere casetta 2224, SPI, Torino. M5853

GIOVANE corrispondente francese inglese stenodattilo impiegherebbesi. Telefonare 773-860. B7479

GRAFICO, esperienza trentennale, offresi presso [illegible] o privato per impostazione impaginazione [illegible] tecniche-commerciali, cataloghi, pieghevoli, ecc. Scrivere specificando casetta 8205, SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica ufficio, paghe, voce dattilografa 22enne, presenza, impiegherebbesi subito. Telefonare 776-126.

INGLESE colta raccomandata offresi istitutrice stagione estiva. Scrivere Anderson 18 Bowness Drive Hounslow Middlesex, Inghilterra. [illegible]

LAUREANDO [illegible] cerca impiego adeguato. Mitì pratica. Scrivere casetta 2207, SPI, Torino. [illegible]

OFFRESI chimico analista 17enne volontario, Telefonare 363-277. B7304

OPERAIRE contabile Audit 302 offresi [illegible] seria ditta. Telefonare ore pasti: 70-148. [illegible]

PENSIONATO ex-maresciallo occuperebbesi contabile, magazziniere, sorveglianza. Scrivere casella 6004, SPI, Torino.

PERITO agrario militesente pratico allevamenti zootecnici offresi qualsiasi impiego. Scrivere casetta 7287, SPI, Torino.

PERITO industriale preventivista cronometrista lavorazioni meccaniche impiegherebbesi. Scrivere [illegible] 8195, SPI, Torino. F4561

PERITO elettrotecnico 23enne, obbligo militari adempiuti, offresi [illegible] industria, primo impiego. Scrivere casetta 3226, SPI, Torino. M5363

PERITO meccanico lunga pratica officina, lavorazione serie e precisione occuperebbesi eventualmente esposandosi, disposto [illegible]. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. B7297

PRATICA fatturazioni paghe contributi offresi. Scrivere casetta 3233, SPI, Torino. M5678

PRATICISSIMA [illegible] stenodattilo contabilità cronometrista ottima referenze occuperebbesi seria ditta. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. F4685

PROGETTISTA disegnatore, affilata [illegible] stampi, modellatore prototipi particolari metallici elettromeccanici, attrezzamento, calibri, offresi [illegible] Industria. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino. L7778

PROVETTA corrispondente stenodattilo inglese francese spagnolo pratica esportazione occuperebbesi. Telefon. 766-307.

PROVETTA stenodattilografa accetterebbe qualsiasi lavoro eventuale [illegible]. Scrivere casetta [illegible], SPI, Torino.

RAGIONIERA 31enne, compilatrice [illegible] tilografia, occuperebbesi. Telef. 88-444, ore 9-12. M5771

RAGIONIERA 19enne pratica ufficio, libri paga, stenodattilocontometria, libera subito. Telefonare 608-026

RAGIONIERE esperto bilanci tenuta impianto ricordino contabilità [illegible] mercato finanziamenti offresi anche [illegible] mente, Telefonare 583-144.

RAGIONIERE esperto commerciale, portafoglio, paghe e contributi, pratiche amministrazioni referenziatissimo [illegible]. Scrivere casetta 2194, SPI, Torino.

RAGIONIERE pratica pluriennale contabilità generale [illegible] bilanci operazioni bancarie paghe contributi capacità organizzative vaste relazioni referenze prim'ordine

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

(Continua da pag. 11)

RAGIONIERE 21enne milanese esperto campo tessile, corrispondenza, referenziato offresi. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. M5670

RAGIONIERE 35enne, esperto contabilità (impianti, registrazioni, revisioni, bilanci), corrispondenza, legislazione, contributi, amministrazione, organizzazione, impiegherebbesi subito. Telef. [illegible] 534.

RAGIONIERE 20enne cerca 1° impiego. Scrivere cassetta 7327, SPI, Torino.

REFERENZIANDO, cauzionando, venticinquenne licenza media, agente dasia [illegible] con servizio accetterebbe qualsiasi incarico. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. M5846

SEDICENNE dattilodattilografa primo impiego occuperebbesi presso ditta [illegible]. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino.

SEGRETARIA diplomata 32enne pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. L7880

SEGRETARIO personale 26enne colto indipendente vasto istruzione [illegible] superiore pratica amministrativa commerciale editoriale alberghiera pubblicitaria attivo serio volonteroso presenza referenziatissimo disposto viaggiare e trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 242 V, SPI, Milano. 6355

SIGNORA presenta cerca lavoro ufficio o altro decoroso mezza giornata. Telefonare 772-096. M5706

SIGNORA 46enne pratica corrispondenza contabilità paghe impiegherebbesi anche provincia. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. M5931

SIGNORINA della presenza offresi cassiera, commessa, infermiera studi medici o dentistici pratica protesi dentali laboratorio. Telefonare 688-813. B7498

SIGNORINA 23enne [illegible] lingue [illegible] istitutrice dama compagnia. Telefonare 776-737. [illegible]

SIGNORINA massima serietà, referenziata, dattilografa, offresi commessa, cassiera, mansioni fiducia. Telefonare 590-116.

SIGNORINA bella presenza offresi direttrice albergo, cassiera, telefonista. Telefonare 682-813. B7493

SIGNORINA distinta proveniente Francia occuperebbesi presso gabinetto dentistico. Scriv. cassetta 4040, SPI, Torino.

SIGNORINA 20enne presenza, pratica lavori ufficio, [illegible] cassiera, cinema offresi. Telefonare 751-183. B7342

STENODATTILOGRAFA licenza commerciale occuperebbesi. Tel. 529-501.

STENODATTILOGRAFA veronese offresi. Telefonare 388-031. B7190

STENODATTILOGRAFA ventenne, licenza media, seria, volonterosa, impiegherebbesi. Telefonare 777-914. G4404

TECNICO diplomato con esperienza quindicennale officina specializzata disposto trasferirsi offresi direzione reparto officina oppure assistenza tecnica. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino. L7375

TECNICO diplomato con esperienza oltre quindicennale officina metalmeccanica, patente secondo grado, lingua francese, disposto trasferirsi offresi adeguati incarichi, direzione, [illegible] tecnica. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE maturità classica celibe pratico lavori ufficio dattilocomplimetria francese, referenze, impiegherebbesi. Scriv. cassetta 2215, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE volonteroso, cultura universitaria [illegible] impiego, preferibilmente presso studio legale, scopo miglioramento. Telefonare 758-552.

TRENTENNE bella presenza pratica laboratorio chimico farmaceutico offresi. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino.

UFFICIALE Marina mercantile 29enne corrispondente inglese, pratico lavori ufficio, dattilo, presenza, dinamicità, impiegherebbesi. Scrivere: Portoghese, via Ormea 12, Torino. F4477

VENTENNE bella presenza pratica lavori ufficio veloce dattilografia offresi presso grande e seria ditta, referenziata. Telefonare ai 753-979. B7435

VENTENNE veloce stenodattilo secondo impiego offresi. Telefonare 370-993.

VENTICINQUENNE, presenza, attiva, [illegible] superebbesi commessa, cassiera, solo mattino. Telefonare 554-498 mattino.

VENTIQUATTRENNE presenza, [illegible] commerciale, [illegible] dattilo, offresi cassiera aiuto ufficio commessa, eventualmente cauzionando, referenze. Tel. 297-349.

VENTIQUATTRENNE dattilo-computometrista, secondo impiego offresi. Telef. 370-468.

VENTITREENNE stenodattilografa licenza commerciale impiegherebbesi comunque. Telefonare 796-019. M5514

VENTITREENNE diplomata, militesente, volenterosa, cerca qualsiasi impiego. Telefonare 798-286. M5798

VENTITREENNE perito industriale militesente impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. B7411

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO contabile dattilografa fatturista praticissima lavori ufficio, età 25-30. Esaminiamo soltanto risposte dettagliatissime. Scrivere cassetta 7296, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI perito chimico analista militesente massimo anni 30. Scrivere cassetta 3162, SPI, Torino. [illegible]

DITTA abbigliamento femminile [illegible] cerca commessa fatturista pratica presenza molto [illegible]. Dettagliare età posti occupati. Scrivere cassetta 4001, SPI, Torino. L7343

CERCASI [illegible] prima impiego dattilografia. Telefonare 751-991 orario ufficio.

INDUSTRIA chimica brasiliana cerca capo produzione laminati formica. Salario da concordare. Per informazioni [illegible] versi al CIME, via Po 32, Roma.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca corrispondente pratico ufficio vendita. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. F4381

INDUSTRIA nuova vicinanze Torino cerca capo reparto esperto lavorazioni meccaniche possibilmente perito, età massima 35 anni. Scrivere cassetta 5382 SPI, Torino. L7556

INGEGNERE meccanico per costruzioni metalliche, impianti, posto di responsabilità ed ottime prospettive [illegible] importante ditta estera sede Torino. Possibilità ingresso socitàio. Rausch, via Parini 13 C Torino. L7483

[illegible] cerca meglio possibilmente specializzato per direzione e collaborazione avviato studio dentistico in [illegible] capoluogo Piemonte, Massima serietà, Esclusione assoluta prestanomismo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

PERITO industriale meccanico [illegible] buona [illegible] motori Diesel per pratica sala prova, officina riparazioni, centri motorizzazione, [illegible] corsari da grande [illegible] petrolifera per [illegible] tecnico [illegible]. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 18 V, SPI, Genova.

PICCOLA industria assume ragioniere 28-35 anni, esperto contabilità generale, rilevamenti costi, magazzino, noduli, pratiche amministrative, corrispondenza. Dettagliare curriculum precisi referenze. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino.

STILISTA industriale, capacità, disposto eventuale trasferimento estero, cercasi. Referenze, curriculum. Pubblimar Casella 32 P, Alessandria. 5271

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE apprendista meccanico offresi. Telefonare [illegible]. L7788

ABILISSIMA cuoito stiro offresi mattino presso distinta famiglia. Telef. 737-228.

ABILISSIMO meccanico completissimo 24enne offresi. Telefonare 676-862.

ACQUISTATORE raschiatore 30enne pelle [illegible] categoria offresi [illegible] ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G3915

ALLA pari offresi dama compagnia giovane distinta buona sola signorile purché ambiente tranquillo zona collinare, prestipi. Scriv. cassetta 4021, SPI, Torino.

ANIMISTA in gesso a bronzo offresi. Telefonare dalle 12-19: 361-929.

ANNI 60 pensionato ex-appuntato carabinieri occuperebbesi fattorino bicicletta, qualità, persona fiducia. Telef. 33-524.

ASSISTENTE adile 35enne, ottime referenze, offresi per manutenzione case, magazzinieri, guardiano. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. B7200

ATTREZZISTA stampi plastica cerca trasferimento offresi. Scrivere cassetta 130, Pubblifior, Varese. [illegible]

AUTISTA tutte patenti occuperebbesi. Via Stradella 68, Franco Cipullo.

AUTISTA 2° scoppio pratico, anche a con, volendo [illegible] camioncino. Telefonare 382-352. F4491

AUTISTA 2° vendo 20enne colto preferibilmente [illegible] francese, 10 anni esperienza guida a servizio migliori società offresi subito anche come commesso magazziniere od altri lavori. Tel. 45-105

AUTISTA settentrionale 28enne, patenti 2° berlina, 3° nafta, offresi a ditta o privato, referenze, Telefonare 80-578.

AUTISTA ventiottenne 2° e 3° e 3° Piemonte pratico città offresi. Scrivere Savolardo, via Borgaro 69. B7405

AUTISTA 2° esperto, terza ginnasio, passaporto, referenziatissimo offresi ditta o privato, Telefonare 393-926.

AUTISTA 28enne, 2° benzina domestico tuttofare. Telefonare 389-366. [illegible]

AUTISTA 33enne tutte patenti 13 anni esperienza autotreni offresi. Referenze controllabili, Telefonare 675-653.

AUTISTA 25enne, 2° benzina, 3° nafta offresi presso [illegible] o privato. Tel. 793-642

AUTISTA 40enne tutte patenti [illegible] za francese spagnolo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G3845

BOBINATRICE trasformatori, motorini offresi anche domicilio. Scrivere cassetta 6026, SPI, Torino. B7436

CAMERIERA finita ristorante offresi regione. Scrivere cassetta 9283, SPI, Torino.

CAMERIERE 40enne francese spagnolo tedesco inglese per servizio cerca impiego anche all'estero. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino.

CAPO operaio libero anche subito offresi serie imprese per lavori Torino, Telefonare 260-773. G4326

CINQUANTUNENNE piemontese guardia giurata offresi posto fiducia esattore, guardiano, sorvegliante. Telef. 873-061.

COMMESSA bella presenza conoscenza francese occuperebbesi. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. L7385

COMMESSA mezza giornata offresi panetteria, alimentari. Telefonare 582-324.

CONIUGI assumono lavori pulizia scale istituti ecc. Telefonare 522 473

CONIUGI media età, ottime referenze, offronsi custodi officina stabilimento magazzino. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B7440

CONIUGI media età ottimo referenze cercasi portineria casa abitazione custodia villa. Scriv. cassetta 6005, SPI, Torino.

CONIUGI offronsi per pulizia scale o portineria Telef. 702-016 ore 8-12, 17-20

CONIUGI piemontesi già custodi ente immobiliare offresi per stabilimento o villa marito disposto servizi notturni. Massime referenze. Telefonare 886-213.

CONIUGI piemontesi cercano portineria cauzionando. Telefonare 83-354.

CONIUGI settentrionali, marito operaio Fiat, [illegible] portineria. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. M5558

[illegible] trentenni soli disponibili per custodia stabilimento o villa, [illegible]. Telefonare [illegible] 20-615. G3920

COPPIA 36enne offresi istituto [illegible] ecc. oppure casa signorile giornata. Scrivere cassetta 150 2, Sipra, Torino.

COPPIA 45enne massima referenze offresi alsglone. Scrivere cassetta 7294, SPI, Torino. B7198

[illegible] offresi ovunque alberghi [illegible] rali soli, Telefonare 882-052.

DICIANNOVENNE patente 2° grado militesente, offresi. Telefon. 255-150 mattino 8-14. L7864

DICIANNOVENNE primo impiego, qualifica aggiustatore meccanico, macchine utensili offresi anche qualsiasi lavoro. Telefonare 364-029. M5817

DICIASSETTENNE tornitore, fresatore volenteroso occuperebbesi scopo miglioramento. Telefonare 365-347. [illegible]

DICIOTTENNE fattorino pratico guida Ape ecc. offresi. Telefonare 293-598.

DICIOTTENNE pratico città occuperebbesi fattorino [illegible] magazziniere. Telefonare 513-387. C4426

DICIOTTENNE veneto militesente presentata licenza media offresi lavoro e impiego. Telefonare 694-295. C4412

DISTISTA offresi compagnia signora sola preferibilmente giornata. Telef. 50-227, ore 15.30-18.30. L7643

DISTINTO 30enne occuperebbesi fattorino commesso. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. M5596

DONNA offresi dalle ore 8 alle 12. Referenze, Telefonare 683-447. F4389

DONNA referenziata guardarobiera aiuto cucina offresi mezza o giornata. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino. L7437

DONNA sola [illegible] portineria periferica o centro. Scrivere: Lolli, via Frassinetto 42, Torino oppure telefon. 779-280.

EBANISTA conoscenza disegno macchine impallettatrice offresi. Telef. 47-234.

[illegible] lucidatore a stoppino offresi anche a domicilio. Telefonare 45-423.

ELETTRICISTA collaudato pratico impianti privati cerca occuparsi. Rivolgersi Deltal, via Isonzo 41 o 49. M5542

ELETTRICISTA per manutenzione stabilimento anche solo turno notturno offresi. Scriv. cassetta 6183, SPI, Torino.

ELETTROTECNICO 18enne, primo impiego occuperebbesi, Milì pretese. Gambelli, corso Regina 235. L7648

ESPERTO capo cantiere offresi seria impresa costruzioni edili. Telefon 392-307 ore 19-20. G3907

EX artigiano piemontese pulitore superficiale occuperebbesi stabilimento manutenzione. Telefonare 364-218.

EX carabiniere di media età, tutte patenti, occuperebbe posto di fiducia, cauzione. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. F4499

FALEGNAME 24enne referenziato pratico qualsiasi mobile offresi, Telefonare 295-934. F4521

FATTORINO magazziniere 32enne, terza media, militesente, offresi negozi ufficio altro lavoro pratico motofurgoncino città, miti pretesi, referenze. Telefonare 272-498. F4537

FRESATORE specializzato offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 8199, SPI, Torino. F4603

FRESATORE 2° categoria, offresi. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. M5979

FUOCHISTA 2° generale, lunga pratica offresi. Scriv. cassetta 4067, SPI, Torino.

GIOVANE barista veramente pratico offresi subito qualsiasi zona. Telefonare 688-435. G3743

GIOVANE piallatore anche per limatrice cerca lavoro con straordinarie. Scrivere Massa, via Maria Ausiliatrice 54.

GIOVANE signora sola offresi facenda casa ore. Scrivere cassetta 6002, SPI, Torino. B7451

GIOVANE signora libera mezza giornata occuperebbesi come commesso o lavoro di cucito. Telefonare 767-754.

GIOVANE 24 anni fabbro saldatore offresi [illegible] fatel. 386-683.

GRECIA Atlia, pratico montaggi, smontaggi, [illegible] freni. Telefonare 858-301.

INGLESE 35enne ottime capacità volontà esperienza considererebbe qualsiasi occupazione. Impiegato per dieci anni alla « General Electric Company » inglese, come Mechanical Supervisor Erector. Lavorato in Inghilterra, Italia, Belgio. Offresi. Telefonare 768-625. [illegible]

MAGAZZINIERE 36enne meccanico abile lavoro banco manutenzioni macchine offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6286 SPI, Torino. G3913

MECCANICO motorista patente 3° nautica, 3° nafta, offresi. Telef. 60-926.

MECCANICO scoppio, diesel, militesente, referenziato, miti pretesi, occuperebbesi. Telefonare 511-736. C4390

MOTORISTA meccanico 35 anni di esperienza offresi per autorimessa anche salariamento o a ore. Telefonare 382-352.

[illegible] provetto riparazioni modifiche amulenziali [illegible] e tetti a tegole, offresi. Telefonare 66-626. L7521

OFFRESI abilissimo lavorante sarto uomo donna. Telefonare 299-206.

OFFRESI cameriera finita ristorante saugione. Scrivere cassetta [illegible], SPI, [illegible].

OFFRESI come aiutista 2° e 2° genio anche pratico alimentari. Tel. 883-308.

OFFRESI fuori Torino pensione o albergo tuttofare. Emilia Lasso. via Po 5, Torino.

OFFRESI guardiano ovunque, magazziniere custode, massima fiducia, referenze, Telefonare 49-046. [illegible]

OPERAIO trasferra pratico anche vari altri lavori officina, Telefonare [illegible].

OPERAIO specializzato in verniciatura mobili in genere, pianoforti e spruzzo, ottimo elemento dimostrandolo referenziato e buon servizi, cerco lavorare presso serio ditta (in Svizzera). Telefonare dalle 19,30 [illegible] al 536-329.

OPERATORE torni semiautomatici paralleli offresi scopo miglioramento, serietà, referenze. Scrivere cassetta 4010, SPI, Torino. L7652

PADRE occuperebbe figlio diciannovenne torinese tubista, oppure qualsiasi lavoro bisognoso, Telefonare 277-053 F4505

PASTICCIERE offresi a ore Telefonare 529-586. M5861

PIEMONTESE sola [illegible] 50, ottima presenza e onestà lunga esperienza caffè e trattoria cerca occupazione anche custode con coltivazione e giardino in villa. Anche con cauzione. Telefonare 660-869.

PLASTICA trafilatore e saldatore offresi per ditta. Scrivere cassetta 2199, SPI Torino. M5828

PENSIONATO 51enne offresi esattore fattorino persona fiducia. Tel. 355-497

PENSIONATO offresi custore qualsiasi lavoro di fiducia, Telefonare 384-283.

PORTINAIA cerca portineria casa signorile, marito occupato, soli, media età, referenze, Telefonare 584-450 L7505

PROVETTO frigorista industriali domestici, libero subito, disposto trasferirsi offresi, Scrivere Publiimarn, casella 20, Alessandria. 6426

QUINDICENNE licenza industriale offresi apprendista elettricista, generico, Telefonare 70-678 pasti, M7403

RAGAZZO 18enne piemontese apprendista tipografo offresi, Telefonare [illegible] mattino. M5743

RAGAZZO 16enne offresi apprendista meccanico, barista, qualsiasi lavoro. Telefonare 527-163. L7762

RAGAZZO 18enne commesso offresi. Telefonare 521-527. M5702

RAGAZZO 18enne presenza cerca occupazione serale. Telefonare 83-717.

REFERENZIATA brava [illegible] offresi mattino, Telefonare [illegible] 10 alle 11.

RETTIFICATORE int. est. [illegible] ovunque. Dossano, via Cappino 70. Torino.

RETTIFICATORE interno esterno in serio offresi possibilmente turni [illegible] cassetta 8123, SPI, Torino. [illegible]

SALDATORE elettrico esigesi, leghe, cerca lavoro. Scrivere cassetta 2219, SPI Torino. M5672

SALDATORE elettrico autogeneticonico conoscenza disegno offresi. Scrivere cassetta 65 A, Sipra, Torino. 6466

SESSANTENNE offresi orto giardino rigas. Telefonare ore pasti [illegible].

SIGNORA idoltissima [illegible] mattino pulizia uffici, cinema o altro lavoro decoroso, Telefonare pomeriggio: 35-063.

SIGNORA 28enne, 5 anni magazzini Upim, offresi commesso. Telef. 388-695

SIGNORA 40enne, pratica [illegible] offresi a giornata. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. L7890

SIGNORINA ventenne offresi apprendista qualsiasi mestiere escluso tuttofare. Telefonare 791-491. G3879

TUTTOFARE offresi dalle 8,30 alle 17. Telefonare 394-731. L7854

TUTTOFARE referenziata offresi non fissa. Telefonare 371-707 dalle 18 alle 21.

VETRAIO 40enne tuttofare offresi a ore. Telefonare 781-241 ore 15-17

VENTICINQUENNE elettricista specializzato cerca lavoro. Telefonare 524-642.

VENTINOVENNE operatore materie plastiche polistirol offresi disposto anche trasferirsi. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. M5714

VENTINOVENNE tornitore 1° serio, referenze occuperebbesi, Telefonare 361-434.

VENTIQUATTRENNE congedato offresi magazziniere fattorino pratico Ape. Marziota presso Bianchi, corso San Maurizio 16. B7218

VENTITREENNE pratico radiotecnico comodato referendum, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 393-333. B7404

VENTUNENNE militare esente, meccanico motorizzazioni o come garagista offresi. Telefonare 53-040. M5837

VOLENTEROSO accetterebbe qualsiasi lavoro manovale, addetto macchine od altri incarichi. Telefonare 753-552.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cucitrice macchina motore cereali. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.

ABILE donna tuttofare 40-50 anni con referenze preferibilmente fissa cerca famiglia sola. Telefonare 851-311 ore 14-15.

ABILISSIMA lavorante lingerie cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. [illegible]

ADILISSIME confezionabile costumi Lastex, guaine, inglatrice, bottaia, cercansi. Telefonare 760-659. B7442

AFFIDASI domicilio, ambosessi residuario lavoro ricamo. Guadagno assicurato a Novalabor », casella postale 25, Genova.

AIUTANTE carta donna cereali. Telefonare 290-617. L7602

APPRENDISTA commessa e barista cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 15-16 anni. 6287

ASSUMESI fattorino quattordicenne, presentarsi mattino. Mocchio, Artisti 30.

ASSUMIAMO giovani patitissima militesenti. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. M5640

ASSUMO giovane disegnatore istituzione ramente capace serio, compiuto servizio militare. Specificare pretese. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. B7247

ASSUMONSI giovani vendita gelati sale cinematografiche. Presentarsi dalle 15 alle 14 di oggi presso Algida via Brenta 18. B7432

AUTISTA domestico assumono coniugi soli. Cercatti, corso Vittorio 87. Telefonare 533-429. B7279

CAMERIERA giovane cerca famiglia [illegible] presso. Telefonare 883-875. L7299

CERCANSI apprendiste 17enni donna giovane addetta a macchine. Scrivere cassetta 4005, SPI, Torino. L7604

CERCANSI apprendisti verniciatura mobili. Telefonare 21-612. F4471

CERCASI apprendista o aiutante carta. Telefonare 262-813 Nervo. B7327

DOMPENSO elevato lavorando vostro domicilio. Scrivere Blso Calzatura, Spezia.

CONIUGI soli residenti Torino, inverno ed estate in riviera, cercano tuttofare [illegible]. Telef. 882-876. L7291

IMPORTANTE stabilimento assume abilissimo elettricista circuitista specializzato quadri comando, impianti elettrici [illegible] macchine utensili ed industriali. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. L7333

MACCHINISTE provette cercansi lavorazioni a domicilio, Via Gradisca 27.

PARRUCCHIERA finita cercasi. Scrivere pensione Villa Bella, Lesna. 6314

PERSONA sola [illegible] a signora libera bella presenza in cambio poche prestazioni domestiche soggiorno collinare meraviglioso. Scriv. cassetta 5381, SPI. Torino.

PORTINAIA robusta volenterosa energica per grosso stabile popolare sul scale cercasi. [illegible] indicando età composizione famiglia, professione marito, referenze cassetta 5374, SPI. [illegible] L7502

PRIMARIA pellicceria torinese cerca abili macchinista sbramatore immediata. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino.

RISTORANTE cerca ragazzo 16enne, vitto alloggio. Corso Chieri 71. L7614

SIGNORA sola cerca tuttofare abile referenziata età trenta a cinquanta [illegible]. Scrivere cassetta 2139, SPI, Torino.

STUDIO fotografico [illegible] 14-16enne apprendista ritocco. Tel. 750-248.

TORNITORE fresatore abilissimo possibilità mansioni direttive, cereali. Scrivere cassetta 7389, SPI, Torino. [illegible]

TUTTOFARE pratico cucina disposta anche trasferirsi Sanremo cerca famiglia tre persone. Trattamento familiare, buona retribuzione. Scrivere, S. Quintino 4 bis. 4459

VERNICIATORE spruzzo piccolo, massima capacità cereali. Telefon. 882-277.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD introduzionissimo [illegible] Piemonte affidasi rappresentanza primaria camiceria ed maglieria bambini. Indicare referenze ed case rappresentate. Cassetta 32 D, SPI, Bologna 6174

ANONIMA articoli forte consumo, clientela fatta [illegible] Lombardia, Piemonte, Calabria, abili rappresentanti, auto, alta provvigione, cauzione, referenze. Cassetta 19 V, SPI, Genova. [illegible]

AVINDUSTRIA cerca Commissionari polizia per zone libere. Ottima provvigione. Casella Postale 25, Chieri. 6157

AZIENDA importazione nazionale cerca ogni provincia elementi veramente intraprendenti farmacia profumeria lancio prodotti novità assoluta che interesserà larghissima quota popolazione. Scrivere [illegible] tagliando casella [illegible] C, SPI, Milano.

BRUCIATORI di nafta alimentari, automatici semiautomatici, cercansi esclusivisti in proprio. Scrivere cassetta detagliando, referenziando 2019, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante per Piemonte con automezzo introduttio fabbriche, negozi, vendita articoli germanici. Attendiamo [illegible] curriculum vitae. Scrivere SPI, Bolzano, cassetta 44 C.

FARMACISTA grana importante affermata ditta cerca rappresentanti introdotti, buona provvigione, concorso spese. Cassetta 35 D, SPI, Bologna. [illegible]

GIOVANE rappresentante con automezzo, cerca rappresentanza importante [illegible] elettrodomestici, possibilmente frigoriferi, specificando condizioni economiche. Scrivere cassetta 5380, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria chimica produttrice articoli tecnici cerca venditori muniti automezzo proprio con esperienza [illegible] denza trattativo tecnico-commerciali. Assicura rofonzionzinglo cassetta 245 C, SPI, Milano. [illegible]

IMPORTANTE [illegible] farmaceutica numerosissima cerca per Torino giovani propagandisti laureati farmacia o chimica. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 246 C SPI, Milano. 6357

INDUSTRIA farmaceutica cerca collaboratore possibilmente laureato, giovane, pratico, propaganda Aosta. Sola provvigione. Inutile scrivere senza referenze. Cassella 82/4, SPI, Livorno. [illegible]

INDUSTRIA meccanica specializzata impianti e lavorazioni meccaniche di precisione affiderebbe incarico esclusivo di vendita per regione [illegible] a persona capace bene introdotta ambienti industriali. Cassetta 43 D, SPI, Bologna.

PIAZZISTA introdotto alimentari offresi seria ditta. Telefonare 282-208. Raina.

PROPAGANDISTI cercansi per lancio Italia nuova specialità medicinale tedesca. Richiedonsi massima introduzione [illegible] medica. Inviare curriculum cassetta 18 P, API, Ferrara. 6322

PROPAGANDISTI liberi cercansi per diffusione interessante attualissima pubblicazione. Forte percentuale del 40 % fino al primo milione di vendite 30 % dopo. Scrivere Società Zona Tesia, S. Stefano 4, Bologna. 6334

RAPPRESENTANTE primario [illegible] vini liquori marsalate [illegible] fortificati, stipendio provvigione per la piazza di Torino. Scrivere solo se conoscenza clientela e referenziare cassetta 4009, SPI, Torino. L7628

SOLIDA azienda Tenuta Giulia introduttissima campo automobilistico propria personale viaggiante, propria carrozzeria, assumerebbe importanti rappresentanze nel corso. Cassetta 1067 P. Upi, Trieste.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20, telef. 682-110, 62-876.

AGILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5, telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Ralpol» Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate rateizzabilissime. Rimborso massimo 18 mesi, Modicità, segretezza. Pincolor, P. Micca 4, Telef. 47-346.

A buone condizioni [illegible] tutti tipi, [illegible] nuove, occasione, furgone 103 (1956). Cavalieri, Brescia 18. 2263

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-291.

A privato vendo [illegible] sei mesi. Telefonare ore pasti 870-481. M5828

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. [illegible]. 3248

ABBIAMO pronte [illegible] (1958) nuove seminuove, familiari impianto gas, Nuova 500, [illegible] seminuove, occasione, belle 500 C, vetture, belvedere, 1100 E, 1400, [illegible] metano. Cambi, [illegible]. Amosione, Finanziamenti 5. 5396

AFFIDATEVI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C, Felice 67. 283

ALFA Romeo [illegible] conto terzi vendo. Fili Ro, Cuneino, Telef. 981-219.

ALFA 1900, fine 1954 ottima, oltre, eventualmente permutiamo occasionissima 330.000. Telefonare 520-277. B560

ALL'AUTOSALONE « Tosolere », Roma 237 bis, telefono [illegible] Giulietta tutti tipi: nuove, seminuove, Flaminia, Ford Consul, [illegible] 103. Cambi, rateazioni.

APPIA prima, seconda serie, ottime occasioni. Piazza Adriano 5, tel. 31-110

ARDEA, [illegible] E gas vendo, cambio 103, 600. Salerno 29. M5524

ATTENZIONE è in vendita la [illegible] meravigliosa giardinetta Viotti, pronta consegna, cambi rateazioni, Esclusività distribuzione Versace, Pomba 4 D, telefon. 42-720.

AUTOCARRO Bianchi nafta revisionato, Gippone, verricello, occasione. Telefonare 32-233. 556

AUTOCARRI Superlaurus, 626, motocarro Bordone, vendesi Ferrero, corso [illegible] lano 170, telefonare 861-670. 649

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1401. Telefonare 276-931. 7476

BUONISSIME occasioni diversi 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B, molti altri tipi, vendo cambio rateizzo. Gamunza, Vigone 44. 3545

[illegible] & Soliani, Sizza 125, telefono 699-138. Giulietta T. I. Sprint ultimissime, Appia guida sinistra perfetta. T. V. 103 Vignale occasionissime, [illegible] autovetture ogni tipo. 6522

CAMION Macchinova Diesel tre assi portata fiscale 90 quintali. Occasionissima, vende: Bianchetti, Polonghera 23, Torino.

COMPREREI familiare occasione. Telefonare pomeriggio 757-768. L7630

DAMIDNISTI da [illegible] tutti i tipi autocarri rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino, telefono 661-479. 580

CEDESI miglior [illegible] rimorchio [illegible] motocarro Aermacchi, [illegible] quintali 15. Telefonare 650-108. [illegible]

COMPRO Aprilia ultimo veramente [illegible] lissimo perfettissima poco nata, [illegible] dettagliata. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino. [illegible]

COMPRO auto Fiat dando macchina caffè seminuova 3 gruppi Gaggia differenza [illegible] quido. Tel. 46-184. F4204

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

CONCESSI [illegible] 600, Giulietta, immatricolare, vendo, cambio, rateizzo. Vigone 44. 2345

COPERTONI impermeabili (falconi) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprisuolo, tende campeggio. Museo, c. Francia 196.

FIAT-Savn, Commissionaria, via Nizza 30 telef. 62-662, 62-663: Mostra Mercato Comunale dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie, abitacoli coupé, Familiare, belvedere, 500, [illegible] 1100, 103, 1400, 1900, normali, granturismo. Autoveicoli industriali, Esatau furgone frigorifero, 625, Alfaromeo 430 ribaltabile, 615, 1100 quintali dieci, 103, 600, 500, Ardea, furgone, camione, diversi motocarri Maschi, Guzzi, Carabi, [illegible]. 857

FINANZIAMENTI. Anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comunio, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e dintorni, Fonzio 4/D, Telefono 45-128.

FINANZIAMO rapidamente auto, case, terreni valutando massime. Telef. 53-501 53-580. [illegible]

GIARDINETTA legno [illegible] km. bella vendo. Telefonare 293-681 [illegible] 870-441

GIULIETTA T.I., Appia seconda, 1200 [illegible], 1100 T.V. Farina, 103 nuovo tipo Russo, 1400 A metano, Familiare, nuova 500, [illegible] furgone, giardinetta, 1100 ELR, [illegible] di seminuovo, Leoncino, Viscontco, Super Ewtau, Taurus, 1100 sette quintali ecc. Pellazzo, Fiumicia 21, telefono 783-068. 854

[illegible] Cars Ltd, Commissionaria Rappresentanze Kniilker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994, Milano, via Fontana 20, telef. 799-244. 2409

KATAMAR imbarcazione a motore inaffondabile irrovesciabile di facile trasporto. Commissionaria Bianchi Borgarello, Cumerana 2. 4249

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantissimi, prezzi concorrenza, Crescentino 26, telefono 20-853. 399

LIQUIDASI impianti perfettissimi [illegible] 45.000, metano 40.000 quisisasi automezzo. Marinelli 60, telef. [illegible].

MOTORI fuoribordo Johnson nuovi 3 Hp L. 126.000 (1958) pronciati. [illegible] nautica Colombo. Torino, Telef. 32-443.

OCCASIONE Apple, Ardea, 103 normali, 103 familiari, 1100 E sette posti, assortimento 500, 600 D vettura, belvedere, giardinette. Rateazioni, Autoagenzia Scirilla, Galliari 15, telefono 60-[illegible].

OCCASIONE, Privato vende berlina 600 D lucciolo. Telefonare [illegible]. M5432

OCCASIONE vendo Leoncino, lungo, 1965, ribaltabile. Telefonare 43-935 ore ufficio. G4436

PAGO massimo [illegible] 600 [illegible] eliminate. Telefonare 286-960. B7204

PANFILO quasi nuovo lunghezza metri 9 due cuccette occasione vendo. Scrivere cassetta 18 T, SPI, Genova. 6769

PERMUTI per acquisto automezzi o a proprietari automezzi, 12-24 mesi, pagamento in giornata, Telefonare 53-948.

PIAGGIO